ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Laurea, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 13 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1877

Il ministro delle Finanze annunzia alla Camera
che il bilancio 1924-25 si chiude con un civanzo di 417 milioni

La legge sui poteri dei prefetti
approvata dalla Camera

ROMA, 12

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente CASERTANO, presenti nell'aula circa 200 deputati. Del Governo assistono il Presidente del Consiglio, i ministri Federzoni, Ciano e Di Scalea e parecchi sottosegretari.

Dopo alcune comunicazioni, si approva la proposta della Commissione per l'immunità parlamentare, di concedere la chiesta autorizzazione a procedere contro l'on. Tripepi, per il reato di oltraggio ad un magistrato in udienza.

Si intraprende quindi senz'altro la discussione del disegno di legge sull'estensione dei poteri dei prefetti.

L'oratore dei comunisti

Primo oratore è il comunista Riboldi, il quale comincia col rilevare che il disegno di legge non è una qualunque leggina, ma è una di quelle sostanziali...

FEDERZONI: Siamo perfettamente d'accordo.

RIBOLDI: Sono quindi d'accordo col Governo nel considerare questa come una legge importantissima.

MAGGI: Continui a fare il collaborazionista.

RIBOLDI: Nelle masse si è creata una coscienza nuova attraverso la propaganda della stampa e della guerra.

FEDERZONI: Attraverso la guerra le masse hanno compreso l'esistenza della Patria ed hanno cominciato ad amarla. (*Applausi*).

RIBOLDI passa ad esaminare lo spirito informativo della legge, che mirerebbe a sopprimere il diritto dei cittadini a governarsi nei liberi comuni, lasciando ovunque arbitri i prefetti.

A questo punto i deputati interrompono e rumoreggiano l'oratore. L'on. Casertano scampanella, ma all'on. MAFFI sembra che questo intervento presidenziale non sia abbastanza energico, poichè si rivolge al Presidente e gli grida: «Faccia rispettare la libertà di parola».

CASERTANO: Io so fare il mio dovere.

MAFFI: L'oratore non può parlare. Lei lascia che sia interrotto.

CASERTANO: On. Maffi, non le permetto questo linguaggio. La richiamo all'ordine.

Il richiamo fa il suo effetto, e RIBOLDI riprende per lamentare che in Italia non si esercita più il diritto elettorale. In tre quarti di comuni l'elettorato è soppresso.

MUSSOLINI: In Russia non si esercita in nessuna parte.

RIBOLDI: Ma votano tutti.

MUSSOLINI: Non vota nessuno.

LANFRANCONI: Vuotano sì, dei litri. (*Vivissima ilarità*).

MUSSOLINI: Hanno dato il voto a 25.000 operai e a 125.000 contadini. Non avete avuto nemmeno un po' di giustizia distributiva.

RIBOLDI, riprende, dicendo che il suffragio universale è ormai affermato in tutti i liberi paesi, dagli Stati Uniti alla Francia, e conclude dichiarando che l'avvento del comunismo ridarà al popolo la sua libertà ed i suoi diritti. (*Urla e applausi ironici, mentre i sette comunisti presenti battono le mani*).

La comunicazione del conte Volpi

La discussione viene sospesa, per dar modo al ministro delle Finanze, che è entrato da poco nell'aula, di presentare il rendiconto dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1924-1925.

Il conte VOLPI nel presentare il documento osserva che le conclusioni a cui viene il Governo fascista, hanno raramente bisogno di chiarimenti; qualche volta di constatazioni. Il rendiconto si chiude con un avanzo di 417 milioni in luogo di 209. (Applausi vivissimi e prolungati). *Questo è il merito del Governo, di chi ha già governato, ed è il merito soprattutto del contribuente italiano in questo regime e per questo regime.* (Vivissimi applausi).

Dal rendiconto presentato dal ministro si rileva, infatti, che i risultati della gestione 1924-25 si riassumono per la parte effettiva nell'avanzo di 417 milioni, cifra la più alta finora raggiunta dal bilancio italiano. L'avanzo fu registrato nei conti dello Stato per l'ultima volta con l'anno finanziario 1910-11, nell'ammontare di 11 milioni e mezzo. Esso ricompare dopo un periodo di 14 anni, denso di fortunosi e storici avvenimenti.

Nelle altre categorie di bilancio, va rilevato l'aumento di entrate nel movimento di capitali per emissione di buoni a lunga scadenza contro diminuzione di un maggiore importo di buoni a breve termine. Questo graduale consolidamento del debito fluttuante e la notevole diminuzione avvenuta nel complesso delle passività dello Stato, hanno migliorato sensibilmente la situazione del Tesoro. Il conto patrimoniale segna un beneficio di 4565 milioni, dipendente principalmente da diminuzione di debiti, costruzioni di ferrovie, maggiori acquisti di generi e di materiali vari, nonchè da rivalutazione di impianti.

Anche l'esercizio testè scaduto, rigorosamente chiuso il 30 giugno 1925, come già quello precedente 1923-24, non ha dato luogo ad eccedenze di spese oltre i fondi regolarmente autorizzati. Sono due anni consecutivi, quindi, nei quali quella che dalla costituzione del Regno fu meta irraggiungibile, è realtà. Questo favorevole risultato va attribuito allo spirito di disciplina che ha pervaso l'amministrazione statale, della cui azione il rendiconto generale è la sintesi, nonchè alla iniziativa adottata dal Governo per riordinare i controlli e rendere più severa la legislazione sull'avocazione del pubblico denaro.

Il discorso del ministro Federzoni

Si riprende la discussione del disegno di legge sui prefetti. Dopo un breve discorso dell'on. LEONARDI, prende la parola il ministro dell'Interno.

L'on. FEDERZONI, accolto al suo apparire sulla tribuna da vivissimi applausi, incomincia col rilevare che l'on. Riboldi ha bene illustrato, sia pure senza volerlo, il concetto informatore del disegno di legge, e le constatazioni di fatto da cui è partito per giungere alle conclusioni, dalle quali, naturalmente, il ministro dissente, sono sufficienti per farne intendere lo spirito.

Il disegno di legge ha notevole portata e si connette col complesso delle leggi con cui il Governo va organizzando il nuovo ordinamento dello Stato. L'art. 3 della legge comunale e provinciale e l'art. 1 del relativo regolamento, definiscono le funzioni del prefetto come capo dell'amministrazione statale nella provincia, ma non si fa cenno della funzione essenziale che al prefetto compete nel raccordo delle varie attività dell'amministrazione dello Stato, all'indirizzo politico generale che il Governo promuove. Il disegno di legge intende provvedere a questo coordinamento, riferendosi al principio dell'unità etica e politica dello Stato che costituisce un caposaldo della dottrina fascista. Su questo punto non si impegnerà in un dibattito dottrinale con l'on. Riboldi. Il dissenso manifestato da questo, più da un punto di vista socialdemocratico che comunista, basta una volta di più a dimostrare la bontà del provvedimento. L'on. Riboldi ha rilevato una pretesa contraddizione fra il Fascismo come partito di massa e l'indirizzo antisuffragista dell'opera legislativa. Ma si tratta di un sofisma, perchè si pretende ridurre la volontà delle masse a un denominatore comune del suffragio, mentre il consenso pieno delle masse al Fascismo non ha bisogno della risposta delle urne, poichè è provato da manifestazioni continue e imponenti da parte di ogni ceto della popolazione, come la recente sottoscrizione per il dollaro, mentre il mito democratico dell'onnipotenza del suffragio, si può risolvere, come spesso l'esperienza ha dimostrato, in una truffa della volontà popolare.

L'ordine fascista si attua dovunque

Questa legge, mentre dà ai prefetti i poteri di coordinamento, senza eliminare le sfere di competenze tecniche, è anche diretta a rialzare il prestigio del prefetto, assai decaduto nel torbido periodo di crisi politica del dopo guerra, al punto che un prefetto fu allontanato dalla sua sede, perchè un giorno fausto per la Patria aveva imposto l'esposizione della bandiera nazionale all'amministrazione bolscevica. (*Applausi*). Il Governo fascista, che ebbe questa triste eredità, dovette restaurare l'autorità dello Stato in tutti i suoi organi e in pari tempo secondare mediante questi la realizzazione dell'ordine nuovo. In questa duplice necessità, i cui termini non potevano essere scissi, poteva esservi, anzi vi era, una contraddizione. Ma questa fu risolta. Ormai si può dire che l'ordine fascista si è attuato in tutto il Paese, che l'autorità dello Stato e dei suoi rappresentanti è stata pienamente restaurata. (*Applausi*).

A ciò ha provveduto, bisogna riconoscerlo, l'intelligente spirito di disciplina e di iniziativa dei prefetti, e a ciò contribuirà la comprensione da parte dei fascisti dell'obbligo di disciplina e di discrezione, che anche e soprattutto ad essi si impone.

Il relatore ha accennato alla necessità di proporzionare il trattamento materiale e la qualifica dei prefetti, per quanto riguarda l'ordine della precedenza, alle funzioni sempre più importanti loro assegnate. Codesta raccomandazione non è nè ingiusta, nè inopportuna, ma il suo eventuale accoglimento non può essere considerato in questa sede e costituirà un elemento per il riesame di una questione di ordine più generale, giuridica e finanziaria.

Una scuola per funzionari politici

Certo, l'ufficio di prefetto comporta gravi responsabilità e rischi. E il problema che il Governo fascista si è proposto fin dai primi tempi, di acquisire energie libere alla direzione delle province per una fedele e efficace collaborazione, ha difficile soluzione, quando a queste energie possono offrirsi tanta copia di responsabilità e pericoli e tanta scarsezza di onesta remunerazione.

Il Governo pensa di risolvere il problema a studi maturati, con energia fascista. Frattanto si propone di ricostituire in senso nazionale una tradizione che si è perduta. Nelle vecchie famiglie del Piemonte era vanto servire il Re e lo Stato. Bisogna coltivare la vocazione di coloro che nel servizio dello Stato sanno vedere un altissimo ministero morale e ideale, e non semplicemente l'esercizio di una professione.

Può annunciare che è allo studio un provvedimento, che intendendo risolvere la questione con larghezza di mezzi, mira a costituire in Roma un collegio di studi giuridici e politici, che dovrà essere come il seminario per le giovani energie che si dedicheranno alla direzione del Paese. (*Applausi*).

Ai fedeli collaboratori del Governo quali sono i prefetti, il ministro invia il suo cordiale saluto. E vuole rievocare un episodio. Nei primi mesi della guerra, nelle trincee di prima linea del Podgora, ebbe la ventura d'incontrarsi con un vecchio ancora vegeto, che divideva con animo ilare e con fervida fede le fatiche dei fanti. Era un prefetto a riposo: il comm. Giucciardi, settantenne. Pochi giorni dopo una scheggia di granata austriaca troncava quella nobile vita. (*Vivissimi applausi; i ministri e i deputati sorgono in piedi*). Orbene, la esperienza quotidiana dimostra che questo ricordo doveva e poteva oggi essere qui rievocato, perchè significa il patriottismo consapevole, doveroso e obbediente dei prefetti. Dia la Camera il suo suffragio al disegno di legge; esso sarà un'altra piccola, ma non ultima pietra per il grande edificio che il Parlamento sta costruendo, del nuovo Stato nazionale, voluto e creato dal Fascismo. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

La laurea d'onore ai caduti

BODRERO, relatore, rinunzia a parlare.

RESTIVO, per dichiarazione di voto, rileva che in parte del Mezzogiorno, e specialmente in Sicilia, dove secolare era la tradizione del Regno, il regime democratico aveva con le sue debolezze scosso e portato la sfiducia delle masse nel potere centrale del Governo. La Sicilia, che espresse dal suo seno il suo grande figlio, Francesco Crispi, che tanto contribuì con la sua opera a svolgere il prestigio e la autorità dello Stato italiano, accoglierà con grande fervore questa legge, che meglio coordinando i poteri della burocrazia alla periferia, varrà a rinsaldare il concetto e l'azione dello Stato. (*Applausi*).

Si passa alla discussione degli articoli.

VASSALLO, all'art. 1, propone che i provveditorati delle opere pubbliche nel Mezzogiorno e nelle isole siano sottratti alla vigilanza dei Prefetti.

FEDERZONI accetta l'emendamento, anche perchè l'opera di questo istituto, per quanto importante, ha carattere eccezionale e transitorio.

Si approva l'art. 1 nel testo della commissione, e con l'emendamento proposto.

COLUCCI, all'art. 2.o propone che tra i funzionari elencati in quell'articolo siano soppressi il questore, il medico ed il veterinario provinciale, poichè si tratta di funzionari che fanno già parte dell'amministrazione provinciale. FEDERZONI accetta la soppressione.

Si approva poscia, senza discussione, il disegno di legge per il conferimento a titolo d'onore della laurea e del diploma al nome degli studenti caduti, dopo la guerra per la redenzione della Patria e per la difesa della Vittoria, e quello concernente la costituzione della casa militare del Principe ereditario.

La seduta termina alle 17.45. Mercoledì seduta alle 15.

L'inizio della discussione al Senato
sulle facoltà del potere esecutivo

ROMA, 12

La seduta del Senato, presieduta dal sen. TITTONI, si inizia con la discussione del disegno di legge concernente il conferimento di posti notarili vacanti, il quale viene approvato con qualche modificazione.

Si passa quindi a discutere il disegno di legge sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, oratore il sen. GALLAINI, il quale si preoccupa delle conseguenze della concessione al Governo di poteri per disciplinare l'uso delle facoltà spettanti al potere esecutivo. Dichiara tuttavia che, dopo udite le spiegazioni del Guardasigilli, darà voto favorevole al disegno di legge.

La magistratura e i decreti-legge

L'oratore che segue — il sen. CICCOTTI — muove numerose critiche al progetto governativo concludendo che, se saranno accolti gli emendamenti da lui proposti, voterà a favore, altrimenti sarà costretto a votare contro.

D'AMEGLIO afferma che l'art. 3 porta modificazioni all'art. 6 dello Statuto ed enumera i decreti-legge emessi dal '59 in poi, notando quanto siano stati numerosi nell'ultimo periodo dopo la guerra. D'altra parte si deve riconoscere che non solo il Parlamento ha tollerato questa appropriazione indebita dei suoi poteri, ma talvolta ha eccitato il Governo ad esercitarla e tutte le varie magistrature hanno riconosciuto la validità dei decreti regi. Di questo modo di legiferare si sono tentate varie giustificazioni. La vera però consiste invece nel principio dell'assoluta necessità. Questa dottrina preesiste allo Statuto e concerne l'esistenza stessa dello Stato. L'attuale disegno di legge ha il pregio di stabilire con molta chiarezza i limiti del potere e segna un progresso di fronte al progetto del sen. Scialoja, che era essenzialmente inteso a disciplinare la trasformazione in legge.

La parte che più interessa alla magistratura, trovasi nel N. 2 dell'art. 3.o, dove dicesi che il giudizio sulla necessità e sulla urgenza non è oggetto ad altro controllo, che a quello politico del Parlamento. Questa è la dottrina insegnata per tanti anni alla Corte di Cassazione, assolta da alcuni, accusata da altri di non aver esercitato in tutta la sua pienezza alle sue funzioni. Ma al potere giudiziario è stata risolutamente tolta fin dal tempo della rivoluzione francese, la facoltà di controllare il potere legislativo. Inoltre, quelli che hanno criticato questa presunta abdicazione del potere giudiziario, dimenticano che prima dell'unificazione della Cassazione tutti i magistrati di qualunque regione e città d'Italia avrebbero potuto individualmente giudicare della costituzionalità di un decreto-legge. Non c'è dubbio che la magistratura avrebbe assunto questo compito se le fosse spettata l'ultima dottrina in materia di decreti-legge sostenuta da autorevoli cultori di diritto costituzionale e questa: il Governo ha la potestà di emettere i decreti, e i cittadini il dovere di rispettarla, ma la magistratura non li deve conoscere finchè il Parlamento non li abbia ratificati. L'oratore, concludendo, dice che nonostante le imperfezioni che esso presenta, il disegno di legge costituisce un progresso legislativo, ed egli lo voterà. Quanto allo Statuto, esso non sarà menomamente offeso nel suo articolo 6.o; sarà invece rinverdito e rafforzato, per poter resistere e temperare le correnti sempre più impetuose della società contemporanea. (*Applausi*).

Il diritto di controllo del Parlamento

SCHANZER, farà poche osservazioni a titolo di dichiarazione di voto, e riferendosi a dichiarazioni che egli ebbe a fare in una precedente discussione su questo argomento. Nel mese di aprile scorso il Senato discusse il disegno di legge per la convalidazione in blocco di numerosi decreti-legge. In quell'occasione richiamò l'attenzione del Governo sul fatto che durante il periodo di guerra e dopo guerra, si era fatto un uso troppo largo di decreti-legge, e si era ingenerata la confusione fra le competenze del potere legislativo e quelle del potere esecutivo. In seguito, dovendosi ritoccare la legislazione di guerra, il Governo si trovò a ricorrere a questa forma di provvedimenti e l'oratore invocò il disegno di legge che delimitasse la sfera del decreto-legge. Riconosce che il Guardasigilli ha cercato di fare questa delimitazione col disegno di legge in esame. L'art. 1, considera in tre categorie i decreti-legge: una prima riguardante la esecuzione delle leggi; una seconda, riguardante l'uso delle facoltà che spettano al potere esecutivo, e su queste due categorie non vi sono gravi dubbi da sollevare.

Una terza categoria riguarda l'organizzazione e il funzionamento dell'Amministrazione dello Stato, l'ordinamento del personale, ecc. In sostanza questa materia non può essere criticata, perchè essa comporta un ritorno al nostro diritto pubblico, perchè nell'art. 3 si pongono due limiti: l'uno riguardante la materia dei provvedimenti e l'altra la spesa che deve essere approvata con la legge del bilancio stabilita con legge.

Conclude dichiarando che approva il disegno di legge più per ragioni pratiche che per ragioni teoriche e augura che il Parlamento eserciti il suo diritto di controllo, e il Governo usi con moderazione del decreto-legge come di una necessità per l'interesse dello Stato. (*Approvazioni, applausi*).

La discussione generale chiusa

PERLA, fa suo il voto con cui il sen. Schanzer ha chiuso il suo discorso, cioè, che siano sempre più rare le occasioni per applicare il disegno di legge in discussione. Rileva a proposito di un'osservazione dell'Ufficio Centrale, che vi è notevole differenza fra gli emendamenti, specie nel caso che questo sia non approvato dal Parlamento, e riferendosi a quanto ha già pronunciato il Consiglio di Stato, aggiunge che gli emendamenti dei decreti-legge non possono avere effetto retroattivo. Egli crede che le perturbazioni che verrebbero dal dare effetto retroattivo ai decreti-legge, sarebbero maggiori di quelle che si devono alla proposta del Governo. Vi sono necessità per cui il Governo deve ricorrere al decreto-legge, e non vorrebbe che si facesse neppure l'ipotesi di un voto contrario del Parlamento ad un decreto-legge, non solo in materia legale. Bisogna fare in modo che la disposizione del decreto-legge, che fissa la cessazione dell'effetto del decreto-legge dopo due anni, qualora il decreto-legge non sia convalidato in tale periodo, rimanga una semplice minaccia; altrimenti sarebbero gravissime le conseguenze. Se il Governo si occuperà di ciò, porterà un'altra pietra alla granitica sua opera di ricostruzione. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore e al Guardasigilli.

La seduta è sciolta alle 18.40. Lunedì seduta pubblica alle 15.

L'on. Farinacci chiede provvedimenti
contro il "Mattino„ di Napoli

CREMONA, 12

Sotto il titolo: «Bisogna liberare la nostra Italia da tutti gli uomini nefandi», *Cremona Nuova* pubblicherà il seguente articolo da Roma:

«Il *Mezzogiorno* di Napoli, l'*Impero* e altri giornali hanno iniziato una campagna a fondo contro i fratelli Scarfoglio, direttori e proprietari del *Mattino*, campagna che è la continuazione di quella da noi condotta contro questi due signori dopo il delitto Matteotti. Non vale la pena di occuparsi eccessivamente di loro. La magistratura, bollandoli a fuoco con la sentenza ieri pronunciata, ha fatto la nostra giusta vendetta, ha felicemente interpretato la volontà del Paese, ha compiuto un'opera di moralità. Gli Scarfoglio erano a Napoli una istituzione, guai a toccarli. Intorno ad essi si serravano le camorre politiche e le camarille arbitre della città. Nulla si poteva fare senza Scarfoglio, tanto meno contro Scarfoglio. E i due fratelli avevano nelle loro mani tutti i fili della vita cittadina. Sapevano chi muovere al momento opportuno. Sul palcoscenico della vita napoletana agiva ora l'uno o l'altro personaggio che era di pieno gradimento degli Scarfoglio.

Conoscitori profondi dell'ambiente e di tutti i retroscena della vita cittadina, conoscitori inoltre della psicologia del popolo napoletano, i fratelli Scarfoglio seppero valersene per trarre tutti i vantaggi adottandoli per dominare una situazione in gran parte opera loro e sulla quale agivano con una incessante pressione ricattatoria. Nel periodo tristissimo approfittarono della situazione per assumere aria da dominatori, non solo di Napoli, ma d'Italia e si credettero in dovere di dettare condizioni al Governo e al partito. Tramontata ogni speranza di successo delle opposizioni, visto e considerato che il Fascismo era uscito vincitore dalla prova tremenda, nella certezza che il Fascismo immedesimandosi colla Nazione, ha per sè il tempo senza limiti, un fratello Scarfoglio capì che era il caso di virare di bordo e corse agli approcci con avvedutezza e circospezione, tentando non solo di far dimenticare il loro passato e di passare per amico del Governo e del partito.

Inutili manovre, vani tentativi, essi potrebbero riuscire ad una condizione soltanto se noi tutti fossimo colpiti da improvvisa incurabile amnesia. Un miracolo di questo genere è impossibile.. Ricordiamo! Questa è la disgrazia dei nostri avversari. Ricordiamo quanto è avvenuto dal giugno 1924 al 3 gennaio 1925. Uomini, cose, avvenimenti, tutto ricordiamo. E questa gente che allora fu spietatamente e disonestamente antifascista e che oggi tenta gli avvicinamenti, suscita in noi un indicibile senso di nausea.

Questa gente noi la detestiamo. Essa deve seguire le sorti dei vari Silvestri, Donati, Albertini. I fratelli Scarfoglio non devono, non possono fare eccezione. La giustizia fascista non ammette due pesi e due misure. Se essa è tata logicamente inesorabile, verso Donati ed Albertini, non può essere illogicamente pietosa verso gli Scarfoglio. Tutti vanno trattati nella stessa stregua e verso tutti ugualmente deve agire la coscienza fascista per epurare l'ambiente morale e politico della Nazione.

Alla fine del 1925 di cialtroni non ne devono essere più. Neanche e tanto meno a Napoli. Provveda il prefetto di quella città come si conviene se vuole evitare che il Fascismo locale provveda alla propria dignità. Il *Mattino* è una permanente offesa, una continua provocazione. Se fosse pubblicato a Milano, a Genova, a Roma, o in qualche altra città a quest'ora di questo nefando libello neanche il ricordo sarebbe rimasto, o quanto meno il giornale esisterebbe previa disinfezione senza la confratenita Scarfoglio.

L'"Idea Nazionale„ fusa con la "Tribuna„
sotto la direzione di Forges-Davanzati

CREMONA, 12

Cremona Nuova di domani pubblicherà: «Siamo informati che l'*Idea Nazionale* si fonderà quanto prima con la *Tribuna*, per dar luogo ad un grande giornale affidato al dott. Roberto Forges Davanzati, il quale ha accettato l'incarico dopo vive insistenze di S. E. il Presidente del Consiglio e dell'on. Roberto Farinacci.»

La trasformazione dell' "Epoca„

ROMA, 12

L'assemblea della Società editrice l'*Epoca* ha deliberato la messa in liquidazione del giornale, nominando liquidatori i signori on. Giuseppe Bottai, ing. Francesco Bruno e l'avv. Tommaso Gasparre. Il direttore del giornale, on. Bottai, in una breve dichiarazione, avverte che l'*Epoca* continuerà regolarmente le pubblicazioni, mentre sarà proceduto alla trasformazione e alla riorganizzazione tecnica del giornale.

Miglioramenti per gli ufficiali e la bassa forza
ottenuti dall'Associazione Marinara Fascista

ROMA, 12

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Stamane l'on. A. Turati e il capitano Marinelli, i due dirigenti dell'Associazione Marinara Fascista, che raccoglie sotto le sue bandiere tutti i marittimi d'Italia, hanno consegnato a S. E. il Presidente del Consiglio il distintivo dell'Associazione: il Fascio in campo azzurro. S. E. il Presidente si è compiaciuto dello sviluppo sempre crescente dell'Associazione, ed ha ringraziato dell'offerta.

Nel pomeriggio uguali distintivi sono stati consegnati a S. E. Federzoni ed a S. E. Ciano. Indi sono state conchiuse le trattative tra i rappresentanti dell'Associazione e quelle delle compagnie sovvenzionate minori. Si è stabilito per gli ufficiali di portare il caroviveri dal 15 al 20 per cento e di accordare ai marinai di bassa forza un aumento del 5 per cento sulla paga base. Con tali aumenti, si è chiusa la serie dei miglioramenti economici chiesti ed ottenuti dall'Associazione Marinara Fascista. Per il giorno 10 gennaio è indetto a Genova il primo congresso dell'Associazione. Vi parteciperanno S. E. Ciano, l'on. Farinacci e l'on. Turati, ed interverranno le rappresentanze di tutte le delegazioni compartimentali. Il congresso riuscirà una grande manifestazione delle forze marinare che si sono finalmente riconciliate con la Patria.»

I due vice-governatori di Roma

ROMA, 12

Il Governo ha provveduto alla nomina dei due vicegovernatori di Roma. Sono stati destinati a questi posti, il gr. uff. Michele D'Arbesio, ex prefetto di Genova, e l'avv. Giovanni Vaselli.

Si ha da Bucarest: Il Consiglio dei ministri ha deciso di proporre al Re un decreto che concede la grazia ad un certo numero di condannati a pene leggere nel processo di Tatarbunar.

L'accordo per la Conferenza del disarmo
raggiunto a Ginevra

GINEVRA, 12

Ufficialmente la situazione relativamente a Mosul non è mutata, in quanto le trattative sono sempre in corso. Ma l'atmosfera è greve di minaccia. Sebbene nessuna comunicazione sia stata fatta in proposito, si assicura che il ministro degli Esteri in Turchia, Tewfik Bey ha dichiarato inutile una sua ulteriore intervista col Comitato dei tre, per modo che praticamente anche la mediazione del Consiglio sarebbe ormai fallita. Cosicchè dopo aver rifiutato l'arbitrato del Consiglio, i turchi ne hanno fatto fallire anche l'azione mediatrice.

Circa il seguito che potrà avere la vertenza, non è facile fare un pronostico. Corrono in proposito le voci più diverse e contraddittorie. Sembra tuttavia certo che il Consiglio non tarderà molto a pronunciare la sua decisione in merito, che si avrà nel corso di questa stessa sessione, forse martedì o mercoledì.

Ma se tutto è ancora incerto relativamente al conflitto fra l'Irak e la Turchia, il Consiglio ha potuto condurre in porto la organizzazione della Conferenza per il disarmo.

Benes ha potuto assolvere il compito di conciliatore che gli era stato affidato, e la commissione preparatoria della Conferenza comprenderà oltre ai delegati delle nazioni rappresentate nel Consiglio anche quelli della Bulgaria, della Finlandia, dei Paesi Bassi, della Polonia e della Jugoslavia. Un invito speciale a farvisi rappresentare sarà pure rivolto alla Germania, agli Stati Uniti d'America e alla Russia, che non sono membri della Società delle Nazioni. Inoltre il segretario generale è invitato a far conoscere a tutte le nazioni che ne fanno parte, le facilitazioni che sono loro offerte perchè esse possano far conoscere di difendere i rispettivi punti di vista.

Per quanto concerne il programma della Commissione preparatoria della Conferenza, l'accordo ha potuto essere felicemente ottenuto sui vari punti di vista. Un emendamento alla redazione del questionario ha permesso di includervi le idee essenziali contenute nelle obiezioni sollevate dal delegato della Francia e da quello del Belgio. Benes registra con soddisfazione il felice risultato, grazie allo spirito di conciliazione che ancora una volta ha potuto trionfare e grazie a questa modificazione apportata al questionario e al problema della sicurezza nei suoi riguardi col disarmo.

Sempre su relazione di Benes, il Consiglio decide di rinviare fino al prossimo marzo la compilazione del rapporto nell'Assemblea relativamente all'arbitrato, alla sicurezza e al disarmo. Invita frattanto il segretario generale a preparare in tempo utile un esposto compilato di tutte le proposte, dichiarazioni e suggerimenti che sono stati presentati sia all'Assemblea sia davanti al Consiglio, allo scopo di disciplinare pacificamente la vertenza internazionale, e in pari tempo di preparare uno studio metodico delle convenzioni di arbitrato e dei trattati di mutua sicurezza che sono state depositate presso la Società delle Nazioni, in modo da permettere al Consiglio di preparare per la settima Assemblea un rapporto sui progressi compiuti e che potranno essere realizzati in questa materia.

Infine, Benes presenta un ultimo rapporto relativamente alla fabbricazione privata delle armi, munizioni e materiali da guerra. Il Consiglio decise di affidare al Comitato del Consiglio lo studio di questo argomento, perchè quando il Comitato stesso riterrà di provvedere tutte le informazioni necessarie, possa precisare i termini di un progetto di convenzione che possa servire di base per una conferenza internazionale.

Panico finanziario in Francia
per l'aggravata crisi del franco

La sterlina a 132.60 e il dollaro a 27.54
Un appello di Loucheur alla calma

PARIGI, 12

L'improvvisa tensione dei cambi sembra abbia sorpreso anche gli ambienti bancari e si è oggi accentuata. Infatti, la sterlina è stata commerciata fuori borsa a 132.60 e il dollaro a 27.54. Negli ambienti ministeriali si afferma che nulla può giustificare questo brutale sbalzo dei cambi

«Raccomando al paese, a tutti — ha detto il ministro delle Finanze, Loucheur — di essere assai padroni dei propri nervi se si presentano delle campagne di panico. Dico e ripeto ciò che ho già dichiarato davanti alla Commissione delle Finanze: io ho la volontà formale di stabilizzare la sterlina molto al di sotto del corso attuale. Il migliore mezzo è quello di far votare le imposte che domando. Bisogna con le imposte non solo equilibrare il bilancio, alimentare la cassa di ammortamento, ma anche e soprattutto dare all'estero l'impressione che noi siamo assolutamente risoluti a fare gli sforzi necessari per il nostro risollevamento. Bisogna che si sappia che noi siamo capaci di fare e di sopportare i sacrifici che si impongono. Il paese può avere la certezza che se gli 8 miliardi di imposte che io ho chiesto, saranno votati, il risanamento della Francia sarà un fatto compiuto prima di quattro o cinque mesi. L'estero ci guarda con diffidenza. Bisogna evitare ogni debolezza, e se ci si dice che la pillola è troppo amara, rispondo che la Francia ha inghiottite delle altre, e che si è sempre tratta da situazioni peggiori di questa. Beninteso, non manifesterò nessuna intransigenza sulle modalità di applicazione delle nuove imposte. Ritengo che nell'ora grave nella quale viviamo, sarebbe un grave errore quello di voler risolvere la crisi con un blocco intangibile di mezzi finanziari. Bisogna invece collaborare con tenacia col Parlamento, ed io sono pronto a questa collaborazione».

Allarme dei depositanti esteri

Negli ambienti commerciali si è unanimi ad affermare che i bisogni del commercio hanno ben poco contribuito al rialzo. La sterlina a 125 era già a una quota tale da non stimolare l'acquisto di divise da parte di importatori, i quali speravano in una «detente», che si considerava possibile in conseguenza delle misure finanziarie del Governo. Ora, come questa «detente» non si è prodotta, così coloro che all'infuori del commercio avevano giuocato al rialzo del franco, sono stati obbligati a vendere per acquistare divise straniere. Ma non si può parlare di vera e propria speculazione. Dalle succursali delle grandi banche straniere il peggioramento del franco è considerato con una certa inquietudine, e la politica finanziaria della Francia è seguita con grande attenzione.

«Pensate — ha dichiarato il direttore di una banca americana — che buon numero di americani hanno in deposito a Parigi, sia in banche estere che in banche francesi, capitali rappresentanti certamente una somma di parecchi miliardi di franchi. Perciò l'avvenire del franco ha ragione di preoccuparvi. A questo proposito occorre dire, che quando si parla di consolidamento dei buoni dell'8 dicembre e dei buoni della difesa nazionale, si spaventano i capitali esteri, che hanno assunto infatti la forma di buoni a breve scadenza».

In taluni alti ambienti industriali si pensa che la febbre agitante questo momento il mercato dei valori, possa essere dovuta principalmente alla crisi di sfiducia da cui è preso il gran pubblico, crisi che gli fa ricercare ed acquistare valori stranieri.

«Coloro che hanno famigliarità colle Borse — scrive la *Journée Industrielle* — sono unanimi nell'interpretazione dei fenomeni che si osservano in questo momento. La febbre dalla quale è agitato il mercato dei valori, non è tanto prodotta dagli speculatori impegnati a studiare combinazioni, quanto dalla folla generalmente lontana da simili preoccupazioni. Un piccolo e medio portatore di buoni cambia il contenuto del proprio portafoglio, e lo fa secondo metodi più o meno giudiziosi, specialmente cercando valori esteri per sfuggire al ribasso del franco; poichè l'aumento dei prezzi e l'intensa fiscalità divora i suoi redditi, egli spera di poter sottrarvisi cercando l'aumento nominale e d'altronde precario del proprio capitale».

Il giornale rileva che se le divise straniere hanno raggiunto nuove cifre record, poichè gli indici ufficiali dei prezzi registrano un importante rialzo di quelli all'ingrosso, seguito a distanza dall'altro al minuto, se un tale movimento dovesse continuare, si potrebbero anche raddoppiare il numero e il peso dei procedimenti fiscali, senza poter garantire l'equilibrio del bilancio del 1926. Che cosa occorre per temperare questa crisi? Occorre un potere che ispiri fiducia.

L'opposizione ai progetti tributari

La Commissione delle Finanze intanto inizierà lunedì la discussione dei progetti finanziari. Mentre da fonte ufficiosa, soprattutto, si sostiene che dopo l'esposizione fatta ieri da Loucheur davanti alla Commissione in parola, un mutamento si sarebbe prodotto negli ambienti di palazzo Borbone a favore dei progetti stessi, nei circoli moderati, ed in taluni ambienti della sinistra, si sostiene che se i progetti arriveranno alla Camera, vi arriveranno profondamente modificati, e si afferma pure che la carriera ministeriale di Loucheur alle Finanze sarebbe di assai corta durata.

La Camera prosegue intanto con alacrità la discussione dei bilanci, ed oggi ha approvato quello delle Ferrovie e quello della Marina. Durante la discussione di questo ultimo bilancio, il socialista Reynauld ha dichiarato che il partito socialista continua ad essere partigiano della riduzione degli armamenti, ma non dimentica d'altra parte che tale riduzione deve essere operata nello stesso tempo in tutti i paesi. Proseguendo, si è preoccupato del collegamento costante che occorre assicurare in caso di guerra tra la metropoli e l'Africa del Nord. Egli ha rilevato che in trent'anni la situazione della Marina francese, comparata con quella della Marina italiana, sarà la seguente: la Francia avrà 6, corazzate, 8 incrociatori, 7 cacciatorpediniere, 42 torpediniere e 38 sottomarini; l'Italia avrà 5 corazzate, 14 incrociatori, 9 esploratori, 59 cacciatorpediniere, 46 torpediniere e 42 sottomarini.

Il ministro della Marina Leygues ha rilevato che egli ha il dovere imperioso di non ritardare, ma di affrettare la discussione del programma navale, ed ha sostenuto che la Francia ha nel bacino Mediterraneo una posizione che non può lasciar diminuire, senza mancare alle sue tradizioni.

I socialisti tedeschi esitano
ad aderire alla coalizione Luther

BERLINO, 12

Quest'oggi si afferma che la situazione politica sia giunta, come suol dirsi, ad un punto morto. Le difficoltà che si oppongono alla formazione della grande coalizione non sono fino ad oggi superate. La socialdemocrazia dinanzi all'accresciuta crisi economica, e soprattutto di fronte all'aumento giornaliero della disoccupazione a Berlino, diventa sempre più restia ad entrare in un Governo, senza aver ottenuto garanzie più ampie d'indole finanziaria.

Al Reichstag nella Giunta finanziaria si discute di ciò. Luther che dovrebbe essere designato a nuovo Cancelliere, ha dichiarato che di una sola coalizione non può parlarsi se in una votazione come quella in parola i partiti medi non sono all'unisono. Infatti i partiti medi orientati a destra, come quello populista votarono con i tedeschi nazionali, mentre il centro e i democratici votarono colla sinistra. Se Luther ha manifestato chiaramente i suoi dubbi ed ha espresso molte riserve in merito la socialdemocrazia dal canto suo, ritorna su un argomento che pareva ormai abbandonato e che ciò non può agevolare un'intesa.

Un concerto del "Trio pizzettiano„
nell'abitazione dell'on. Mussolini

ROMA, 12

Questa sera, alle 21, dopo aver dato un concerto al teatro Odescalchi, Ildebrando Pizzetti, compositore e maestro insigne, Arrigo Serrato, uno fra i primi violinisti del mondo, ed Enrico Mainardi, la cui fama di violoncellista è nota in tutta Europa, hanno voluto rendere omaggio al Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo, recandosi nella sua abitazione in via Rasella, per ripetere il concerto. S. E. ha espresso il suo vivo gradimento ai tre artisti ricevendoli nel suo studio ove essi, alla sola presenza del Duce hanno svolto un interessante programma musicale.

Dopo un «a solo» per violino ed un «a solo» per violoncello, il trio pizzettiano ha eseguito varie scelte composizioni. Prima e dopo il concerto, che è terminato alle 22.30, S. E. Mussolini si è intrattenuto cordialmente con i tre esecutori, parlando di musica. Nel congedarli, il Presidente del Consiglio li ha ringraziati per la magnifica esecuzione ed ha loro donato la sua fotografia con le seguenti dediche: «A Ildebrando Pizzetti, maestro creatore e annunziatore di nuove più profonde armonie, con devota ammirazione». «Ad Arrigo Serato, insuperabile mago dello strumento divino e diabolico, con antica e profonda simpatia e gratitudine». «Ad Enrico Mainardi, che col tocco perfetto delle corde sonore rivela l'inesprimibile della vita e l'assoluto dello spirito».

Ciascuna delle tre fotografie porta sotto la dedica la firma «Mussolini» e la data 12 dicembre 1925, anno IV.

Plebiscito di consensi al discorso Mussolini

sul nuovo ordinamento giuridico del lavoro

ROMA, 12

Ancora oggi sono vivi i commenti e le discussioni sul discorso pronunciato ieri dall'on. Mussolini. L'on. Olivetti, uno dei rappresentanti della Confederazione generale dell'industria, richiesto delle sue impressioni sull'importantissima legge approvata ieri sera alla Camera ha dichiarato ai giornalisti:

La franca adesione dell'on. Olivetti

«La nuova legge sul riconoscimento giuridico dei Sindacati non viene a dare che una veste giuridica ad una situazione di fatto, la quale si era creata a seguito del patto di palazzo Vidoni. Certamente, la sanzione della legge viene ad aumentare l'importanza di quella che fu una convenzione liberamente conclusa tra le parti, in quanto essa viene a rifletterne gli effetti sull'ordinamento stesso dello Stato. La concezione fascista dell'organizzazione statale conduceva naturalmente a questo sbocco che rappresenta la valorizzazione dei produttori nel corpo sociale. I rappresentanti dell'industria — ha continuato l'on. Olivetti — non hanno fatto riserve. Hanno sottoposto alla sanzione del Governo e della Camera le osservazioni che nascevano naturali sulle possibili conseguenze del sistema che si voleva introdurre nel nostro paese. Era evidente che su un argomento di tanta importanza, tutte le categorie di cittadini interessati portassero nella pubblica discussione il contributo della loro esperienza; così come gli agricoltori hanno fatto per bocca dell'on. Barbiellini ed i lavoratori attraverso l'on. Rossoni. L'accordo certamente deve avere il risultato di indurre sempre più i vari fattori della produzione a trovare le loro linee di accordo attraverso la pacifica discussione, anzichè attraverso atti di forza. Sarà dovere delle organizzazioni di tener conto di questo nell'interesse superiore del Paese, anzichè nell'interesse particolare di ciascuna categoria. L'Italia ha ricevuto dal Governo fascista impulso per il suo risorgimento economico; e questo impulso non potrà effettuarsi che adattandolo alle condizioni particolari del nostro Paese e della sua economia. Il Capo del Governo ha ieri tracciato le linee generali della politica economica italiana, politica che assegna agli industriali una responsabilità ed una situazione di primo piano. La Camera ed il partito si sono dimostrati entusiasticamente consenzienti con le direttive tracciate dall'on. Mussolini.

Da parte degli industriali non vi deve essere che la volontà di dare la maggiore e più piena collaborazione all'attuazione del programma che tende ad assicurare all'Italia il maggiore e più rapido cammino nella via della sua ricchezza e della sua potenza».

Dalla teoria alla pratica

La *Tribuna* è costretta a riconoscere che la trasformazione fascista è davvero una rivoluzione:

«Certo essa ha rinnovato profondamente i metodi, ma non si poteva dire che fino a questo punto essa avesse veramente tentato qualche grande riforma radicale, di quelle che danno un carattere tipico ad un determinato momento storico.»

Il giornale aggiunge: «Si tratta di una vera riforma, di una Riforma con la erre maiuscola; è una concezione nuova per quanto teoricamente prospettata nei libri che viene con audacia trasportata di punto in bianco nella pratica. Una concezione in contrasto assoluto con le dottrine che sembravano in questi ultimi tempi dominare il campo della cultura economica e dell'azione politica; è un'intima ed essenziale trasformazione che può stare a riscontro soltanto con la rivoluzione russa; con la superiorità enorme del criterio di imparzialità e di equità su cui si appoggia; con la superiorità enorme della coscienza intelligente che la informa e che senza feticismi ideologici e dottrinari si riferisce alla realtà economica e si dispone a tener conto della ferrea inevitabilità dei fenomeni.»

L'*Epoca* rileva come la vecchia e stupida accusa fatta al Fascismo di non essere altro se non un movimento di restaurazione capitalistica, sia caduta per sempre dinanzi al discorso di Mussolini, col quale si definisce in modo potente tutta la grandezza storica del movimento fascista. Mai prima di oggi una legge rivoluzionaria come questa è stata accolta da tale consenso plebiscitario; perchè deve essere tenuto presente — osserva ancora il giornale — che non solo i liberali, ma anche i socialisti ed i comunisti sono favorevolmente sconvolti da questa legge che attua di un colpo la collaborazione dei produttori contro la lotta di classe. Un immenso moto di spostamenti e di rinnovazioni politiche seguirà all'applicazione di questa legge. L'Italia intanto prepara il suo avvenire con tenacia e con fiducia. Come ieri ha detto l'on. Mussolini, essa non deve temere nemmeno la mancanza delle materie prime, che è diventata ormai un luogo comune.

Consensi di oppositori

Perfino il *Giornale d'Italia* che si affanna a porre in rilievo l'enorme importanza del discorso dell'on. Mussolini, è costretto a riconoscere che fino a qualche tempo fa il problema sindacale era stato considerato e valutato con criteri diversi, secondo che prevalessero questa o quella colorazione politica, questo o quell'interesse economico.

Gli stessi Governi — continua il giornale — che avrebbero dovuto per la loro dottrina e per il loro programm rifiutarsi di accogliere la fatalistica opposizione marxista di capitale e lavoro, nella realtà, quando la controversia sindacale urgeva minacciosa alle porte dello Stato, dovevano, data la situazione politica generale, subirla facendone punto di partenza alla loro opera di conciliazione. Avevano anche essi sinceramente il proposito di servire l'interesse generale dello Stato e della collettività nazionale; ma per affermare questo interesse supremo, essi dovettero accettare, dosandole, con cautela e con abilità, le esigenze particolari di categoria e di partito, cercanto di contenere gli interessi particolari e di impedire che questi prevalessero su quello generale e complessivo della Nazione.»

Il *Corriere d'Italia* scrive che i discorsi dell'on. Mussolini, il primo al Senato sulla riforma militare e quello di ieri alla Camera sulla riforma sindacale, sono legati dallo stesso spirito consapevole e risoluto di un grande statista che vede lontano gli ardui e splendenti destini della Nazione, chiama il popolo a raccolta, detta la dura legge di una disciplina unitaria, trasfonde col fascino del condottiero nella massa anonima la veggenza e la volontà della meta e dà ad ogni italiano la vibrante sensazione della marcia legionaria e la volontà ardente ed olocausta della vittoria.

«Il Fascismo è la prima volontà decisamente anticlassista — scrive Roberto Forges — che mira a disciplinare il fenomeno economico per la creazione di una civiltà che non sia mercantile. Ecco perchè ieri non si è votata una legge, ben congegnata, ma soprattutto si è raggiunto nel superamento della lotta di classe, un atto di fede nell'Italia e nella sua missione rinnovatrice nel mondo. Ecco perchè affermata l'obbligatorietà della magistratura del lavoro anche per l'industria, attraverso una netta argomentazione, oggi il Duce è andato subito oltre ed ha detto che le leggi civili valgono se intese come elemento di un regime che è impero. Anche ieri sarebbe stata vana la presenza di oppositori o di gruppi consenzienti parzialmente: la legge in sè sarebbe nulla o poco men che nulla se non ci fosse un nuovo clima, un nuovo costume, un nuovo spirito, un nuovo ordine: del Fascismo. La Nazione italiana è in lotta; ieri è stata di armi; oggi non è in campo militare; domani potrebbe esserci ancora la prova delle armi; ed intanto continua sempre quella della produzione, dei traffici, della cultura, dell'educazione, della creazione spirituale. Ebbene tutto è misurato a questo compito ed a questa possibilità. Chi questo non intende, chi a questo non obbedisce è contro il Fascismo, contro l'Italia. Non c'è da sollevare opposizioni. C'è da combattere e da distruggere, creando ancora per una generazione. Come minimo. E con francescana inesorabilità».

La situazione nel Bresciano

L'on. Augusto Turati ritiene che la nuova legislazione fascista, specialmente quella che riguarda la vita sindacale della Nazione, contribuirà a risolvere alcuni equivoci. Il deputato di Brescia si riferisce a quanto ieri l'altro pubblicava l'*Osservatore Romano*, dove si diceva che fascisti locali e funzionari fascisti imponevano chiusure, esigevano registri, suggellavano porte asportando chiavi, a danno di opere cattoliche ed anche di giunte diocesane, rilevando che tutto ciò è inspiegabile, attesa la natura dell'azione cattolica.

L'on. Augusto Turati che si occupò dalla tribuna parlamentare di alcune inframmettenze da parte di elementi popolari clericali in provincia di Brescia, risponde questa sera all'organo vaticano per porre in rilievo la situazione di Brescia, dove un illustre prelato appositamente inviatovi dovette constatare che tra l'azione religiosa e l'azione politica ed economica non esisteva alcuna distinzione. Infatti non solo le superstiti organizzazioni sindacali bianche avevano sede comune con la Giunta diocesana, ma gli organizzatori erano stipendiati dalla cassa di questa. L'on. Salvadori, sindacalista estremista popolare ed autore di parecchie agitazioni, è tuttora stipendiato, pur non avendo ormai più che una decina di organizzati, dalla cassa della Giunta diocesana. La organizzatrice delle tessili, anche queste ridotte a qualche decina, è stipendiata dalla Giunta. Il Turati tiene ancora ad informare l'*Osservatore* che buona parte dei dirigenti dell'organizzazione bianca sono esponenti di situazioni politiche che non fanno capo al vescovo, ma ai deputati aventiniani Longinotti, Bresciani e Montini. Conclude dichiarando di attendere una chiarificazione netta e precisa nell'interesse stesso della religione.

In questa polemica con l'*Osservatore Romano* interviene questa sera anche l'*Idea Nazionale* che riproduce il testo di una circolare dell'arcivescovo di Genova, presidente delle «Settimane Sociali», in cui è detto in un certo punto:

«Nella Liguria, un giornale cattolico che risponda ai criteri assegnati, che non sia legato a nessun partito e sia alla dipendenza diretta dell'azione cattolica, manca. Che abbia a sorgere è il desiderio dei vescovi ed essi ben volentieri lo benediranno, lo aiuteranno e lo raccomanderanno quando risponda nettamente ai fini ed alle direttive dichiarate».

Il giornale fascista domanda all'organo del Vaticano se le organizzazioni inquadrate nell'Azione cattolica dipendono direttamente dalla Santa Sede.

«Il regime fascista è cattolico»

«Non ha forse la Santa Sede — prosegue — un suo organo quale è proprio l'*Osservatore Romano*? Dato perciò che si tratti di tutelare degli interessi cattolici — che sono ripetiamo interessi morali e spirituali — crediamo che un organo centrale e della autorità dell'*Osservatore* e posto come questo sotto il diretto controllo della Santa Sede, potrebbe anche bastare. Che se invece si parlasse poi di interessi politici dei cattolici in quanto cittadini italiani, allora poi la questione cambierebbe aspetto. Innanzitutto, in Italia e nel regime attuale, la massa cattolica non ha affatto bisogno di far parte a se nella compagine nazionale. La Nazione è cattolica. Il regime fascista è cattolico. Non esistono interessi politici cattolici che non siano fermamente tutelati e difesi. Senza contare che abbiamo poi giornali già a tinta spiccatamente cattolica e non degli ultimi come importanza e come autorevolezza. Che cosa vuol dire dunque un nuovo giornale «legato a nessun partito» e alla «diretta dipendenza» dell'azione cattolica?».

Dopo aver rilevato come un giornale di Genova abbia rotto i legami da qualche tempo col partito popolare per divenire cattolico, l'*Idea Nazionale* conclude: «Parliamoci chiaro. Mentre si discute della sistemazione della stampa liberale, sarebbe opportuno seguire anche le vicende non sempre limpide di certa stampa che si chiama cattolica».

"Cremona Nuova,, contro Max Bondi

Si chiede l'arresto del finanziere fallito

CREMONA, 12

Cremona Nuova di domani pubblicherà col titolo seguente: «A quando l'arresto di Max Bondi? Signor procuratore del Re, agite senza pietà», questa notizia:

«Convocati dal ragioniere Greco di Milano, si sono riuniti oggi i creditori di Max Bondi. La riunione è riuscita numerosa. Dalle esposizioni fatte dal rag. Greco, è risultato che il passivo ammonta a 150 milioni contro 25 milioni di attivo. I convenuti hanno nominato una commissione per incaricarla di chiedere ai giudici delegati ai fallimenti di sospendere per altri dieci giorni ogni provvedimento, per ottenere nel frattempo l'unanimità delle adesioni ed un concordato. Ci consta che il giudice non ha accolto le richieste, ritenendo che non fosse il caso di attendere oltre alla dichiarazione di fallimento. Noi non possiamo che approvare la decisione del magistrato. Il provvedimento ha tardato anche troppo. Siamo sicuri che la giustizia procederà inesorabile nell'accertamento delle responsabilità connesse al grave dissesto. Chi ha rotto, deve pagare. Queste nostre informazioni servono a dimostrare chiaramente come false siano le voci che il Fascismo abbia delle tenerezze per costui. Noi abbiamo il vanto di non aver mai voluto avvicinarlo e di non aver mai creduto alla sua fede disinteressata. Altro non abbiamo da aggiungere, se non di esprimere il desiderio che giustizia venga fatta e che non si perda altro tempo, come è avvenuto in questi ultimi tempi. Il procuratore del Re di Roma agisca senza pietà. Per molto e molto meno sono stati arrestati e condannati molti cittadini per dissesti del genere. Quindi, noi altro non attendiamo che il rigore della legge colpisca uno dei più volgari uomini della politica nostrana. Politica della quale egli si serviva in tutti i tempi e sotto ogni Governo per fare affari loschi anche ai danni della Nazione, per aumentare le sue fortune».

De Pinedo a Londra

LONDRA, 12

Proveniente da Parigi è giunto oggi a Londra il colonnello De Pinedo.

La convenzione di commercio italo-ungherese entrerà in vigore il 27 corrente

ROMA, 12

Oggi, 12 dicembre, ha avuto luogo a palazzo Chigi lo scambio delle ratifiche della convenzione provvisoria di commercio fra l'Italia e l'Ungheria e del relativo protocollo finale, entrambi stipulati e firmati in Roma il 20 luglio di quest'anno. La convenzione anzidetta entrerà in vigore fra 15 giorni e precisamente il 27 di questo stesso mese di dicembre.

L'iscrizione al Fascismo di insegnanti religiosi riprovata dalla Direzione del Partito

ROMA, 12

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Alcuni dirigenti di sezioni fasciste da qualche tempo invitano ad iscriversi al P. N. F. sacerdati dell'uno e dell'altro clero e suore occupati dell'insegnamento. Ora, essendo ben noto che ai sacerdoti ed alle religiose, per ragioni dell'alto loro stato, non è consentito di appartenere a qualsiasi partito politico e constatando inoltre che essi nell'esercizio del loro ministero si propongono di educare le tenere generazioni all'amore della religione, della Patria e all'ossequio verso le autorità costituite, la Direzione del P. N. F. riprova recisamente siffatti inviti.

Gli editori di giornali in udienza dal Capo del Governo

ROMA, 12

Questa sera a palazzo Chigi l'on. Mussolini ha ricevuto il generale Pellissero ed il gr. uff. dott. Aldo Mayer, i quali gli hanno presentato l'ordine del giorno votato dalla Associazione Nazionale degli Editori - di giornali.

Una conferenza del prof. M. Risolo a Pola

POLA, 12

Questa sera, per cura dell'Università Popolare Fascista, il prof. Michele Risolo di Trieste tenne una conferenza «Sulla ricerca e preparazione dell'uomo italiano attraverso le posizioni di Giosue Carducci nella storia dello Stato italiano». Alla conferenza assistette numeroso e colto pubblico tra cui il prefetto dell'Istria, prof. Cassini, il gr. uff. Rizzi e altre personalità. Il conferenziere fu rimeritato di calorosi applausi durante e dopo il suo dotto dire, che durò un'ora. Questa è la prima parte di un ciclo di conferenze, in cui l'autore si propone di studiare le personalità di Gabriele d'Annunzio e di Benito Mussolini, nei quali si trova l'affermazione dell'uomo italico.

Brigantesca aggressione in Istria

Cocchiere rapinato e bastonato gravemente

POLA, 12

Pare inverosimile che ancora non abbiano a cessare nella campagna istriana i casi di rapina sempre compiuti con impressionante audacia se anche non sempre coronati da pieno successo per gli aggressori. Così avvenne ieri sulla strada Dignano-Marzana, alla cosidetta Crociera Francese, dove dopo avervi depositato un carico di generi alimentari, il cocchiere della ditta Sanza e Fronzin di Dignano, tale Domenico Grapuzzo, veniva aggredito. Quattro malandrini armati di tutto punto, sbucati dal vicino bosco, gli si pararono improvvisamente innanzi e mentre due di essi tenevano fermi i cavalli, gli altri due, ritenendo probabilmente che il Grapuzzo avesse addosso il ricavato delle merci, lo perquisirono da capo a piedi, minacciandolo di morte se avesse gridato e se avesse denunciato poi la patita rapina. I ladri furono però poco fortunati, non avendo trovato nella tasca del panciotto del cocchiere che sole tre lire e pochi centesimi. Immaginarsi lo stato d'animo dei quattro malfattori per il completo insuccesso della delittuosa impresa. Essi, per dar sfogo alla loro rabbia, si diedero a battere il malcapitato in modo tanto brutale che a mala pena potè risalire sul carro e farsi portare a casa dall'istintiva saggezza del cavallo.

Una infanticida davanti ai giudici di Gorizia

GORIZIA, 12

Alla Corte d'Assise si è chiuso il dibattimento in confronto di Teresa Humar, da Gargaro, residente a Salcano, imputata di aver ucciso la propria creaturina e di averla poscia nascosta nel fango di una fogna.

La Humar, durante tutto il dibattimento sostenne la propria innocenza, dicendo di aver agito inconsciamente, presa come era dalle doglie del parto, e di aver dato alla luce una bambina morta. Disse pure che era sua intenzione di partorire all'ospedale, in seguito a dichiarazione medica, ma che fu presa dalle doglie del parto quando non se lo aspettava. Sostenne pure di non aver avuto rapporti con altri uomini che col proprio fidanzato, col quale viveva in buona armonia.

Stamane furono escussi altri testimoni, fra cui il dott. Giovanni Manzini, dell'Ospedale comunale di via Brigata Pavia, il dott. De Fiori e il perito Francesco Tomsig, che praticò le indagini dopo la scoperta del fatto. Ha quindi la parola il P. M. cav. uff. Dessy, che sostiene la colpabilità dell'accusata, chiedendo una sentenza di severa condanna. Pronuncia poi una brillante arringa il difensore avv. cav. Ciolella, il quale dimostra la incolpabilità dell'accusata, che ha agito in un momento di perfetta incoscienza, per cui chiede che i giurati la assolvano. L'udienza è rinviata al pomeriggio in cui ha la parola il secondo avvocato della difesa, avv. Paglilla, che sostiene la tesi della semi infermità di mente, qualora i giurati non volessero approvare la totale infermità. Dopo la replica del P. M. e la controreplica dei difensori, i giurati si ritirano col presidente cav. Ferri, per formulare il verdetto. Alla sentenza, cui assiste numerosissimo pubblico, fra cui numerose signore e signorine, la Humar è condannata a tre anni e nove mesi di reclusione, pena condonata per indulto, per cui il presidente cav. uff. Ferri ordina la sua immediata scarcerazione.

Un violento ciclone sul Bosforo

Dodici monasteri e sette moschee distrutte

BELGRADO, 12

(K.) I giornali di Belgrado ricevono da Costantinopoli che ieri sera su tutto il Bosforo, il Mar di Marmara e sulla costa del Mar Nero, da Midia a Sansum, si è abbattuto un violento ciclone. Molti paesi marittimi, come Karasu, Eregli, Songuldak, Amasra e Kidros, soffersero danni enormi. Il vento impetuoso distrusse dodici monasteri e sette moschee. Tutto il movimento marittimo era sospeso. Il grande ponte che congiunge Costantinopoli con Galata è stato fortemente danneggiato dalle onde. Molti battelli da pesca affondarono. Il vento e i marosi distrussero in gran parte i bagni russi. Anche l'isola del Principe sofferse ingenti danni. Molti villini in quell'isola sono stati scoperchiati. Nessun piroscafo è arrivato dal Mar Nero. Si temono disastri marittimi. Sulla costa meridionale del Mar Nero il mare sembra agitato da una furia infernale. Molte lanterne marittime sono state abbattute. Non si hanno ancora dettagli particolari.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: «I poteri del regio commissario per l'amministrazione straordinaria della Cassa di Risparmio di Postumia, signor rag. Luigi Ronchi, sono prorogati al 28 febbraio 1926.»

COMUNICATI *)

STANE STIPCIC
FILIPPO LOMBARDO
oggi sposi

Trieste-Cosina, 13 dicembre 1925.

I felici nipoti
STANE e FILIPPO
riconoscenti ricordano oggi i cari nonni
EVA-SORICH
e figli.
Trieste-Cosina, 13 dicembre 1925.

La Deputazione del Tempio Israelitico avverte i correligionari che oggi domenica 13 corr. la funzione di Hanucà comincierà alle ore 18.

Il **GRUPPO SIONISTICO TRIESTINO** comunica che domani lunedì 14 corr. alle ore 20.45 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) l'Eccellentissimo Rabbino Maggiore dott. I. Zoller reduce dalla Palestina terrà una pubblica conferenza sulle «Sue impressioni di viaggio». Ingresso libero, ospiti graditi.

I comunicati continuano in terza pagina

CRONACA DELLA CITTÀ

Per le comunicazioni con Servola

Nel *Piccolo della Sera* del 31 ottobre ci siamo occupati di Servola e del suo sviluppo, dipendendo questo nella sua maggior misura, dalle comunicazioni con la città. Scrivevamo allora che non si comprende come la vasta plaga che dal pendio del colle di Servola declina verso il piazzale dei legnami di S. Andrea fino alla collina di Chiarbola superiore e alla vecchia polveriera, sia stata fin qui lasciata in abbandono. Tolta, infatti, qualche parvenza di coltura, nulla o poco si è fatto in questi ultimi tempi per togliere del suo stato di oblio questa larga distesa di terreni che è tutto un groviglio di sterpaglia, rotto qua e là da solchi prodondi che la tagliano per ogni verso e da larghe buche, laterali.

CHIARBOLA SUPERIORE · Vecchia polveriera · S. ANNA · Stazione del Tram · Ospizio marino · LINEA TRAMVIARIA · Nuova Strada · VALLE DEL RONCO · Strada dell'Istria · Strada di S. Sabba · CIMITERI · Piazza dei Legnami · Via del Ronchetto · SERVOLA

Accennavamo, infine, al progetto della doppia linea tramviaria di S. Andrea e S. Sabba fino all'abitato di Servola, progetto che, ove attuato, eliminerebbe lo stato di vero e proprio isolamento in cui trovasi l'industre borgo della città.

All'uopo — com'è noto — si è costituito un comitato promotore pro tramvie Servola il quale in questi ultimi giorni ha presentato al sindaco sen. Pitacco la seguente domanda che risponde ai desiderata della popolazione servolana.

«E' nella S. V. Ill. nella sua duplice veste di senatore del Regno e di capo del Comune in special modo, che i sottofirmati rappresentanti le varie categorie di lavoratori di Servola si rivolgono nella viva fiducia di vedere presa in benevole meritata considerazione la loro preghiera — che è anche la preghiera unanime di tutti gli abitanti del suddetto distretto — monchè nell'intento precipuo di veder coronata dal migliore successo l'iniziativa di cui apertamente si son fatti sostenitori.

Giacchè è indubitato che le attuali linee di comunicazione fra Trieste e Servola, oltre ad essere incomplete ed insufficienti sotto ogni punto di vista, siano altresì del tutto non corrispondenti alle necessità sempre maggiori della località in parola: la quale (centro attivissimo di numerose fiorenti industrie ivi già stabilite da anni, mentre è notorio come l'impianto di altre sia imminente) avrebbe invece d'uopo d'essere allacciata alla città madre con numerose vie di comunicazioni.

Epperò gli scriventi, essendo venuti a conoscenza del progetto privato di prolungamento dell'attuale linea tramviaria fra Trieste e Servola, dalla fermata estrema sotto la cosidetta «Collina di Servola» fino davanti la chiesa omonima e la Villa Vescovile; progetto che fa passare il nuovo tratto di linea sulla strada in costruzione dietro le fabbriche «Satima ed Angeli» e quindi per la via del Ronchetto, e che è stato fra altro già approvato dall'Ufficio tecnico comunale come l'unico possibile da effettuarsi senza troppe spese, pregano la S. V. Ill. perchè data l'urgenza e la necessità d' una simile attuazione, voglia rendersi interprete presso la Giunta comunale per la relativa approvazione del progetto stesso, degli ardenti giustificati desiderata dell'operosa popolazione di Servola.

Fiduciosi che la S. V. Ill. consapevole della somma utilità della cosa, se ne farà sostenitrice sino alla realizzazione completa, con osservanza si firmano i sottonotati.

Il postulato sostenuto dai richiedenti rientra nelle intenzioni fattive dell'Ufficio tecnico comunale, chè lo studio della nuova linea è stato compiuto dal suo direttore, ing. Grulis, e fa parte del piano regolatore già approvato dal Consiglio comunale. La domanda è confortata da cinquecento e più firme, fra cui S. E. il vescovo, l'Ufficio parrocchiale di Servola, Alti Forni ed acciaierie della Venezia Giulia, Società SATIMA, Fonderia Scabar, Fabbriche cordaggi Angeli e Zaccariotto, ditta Medeot e Silvestri, depositi legnami Matathias, Mankoc e Gagliano, Cooperativa fra lavoranti e maestri macellai, Cooperativa di consumo fra lavoratori, Società industriale di consumo, Circolo didattico sezionale di Servola, Trattorie: «Al Cervo», Sanzin-Suman, Cimot, Kersovan, Bachin, Caffè Benussi, negozi commestibili: Vodopivez, Geat, Sirza, Kosanc, Sanzin, Oblach; Cine Roma, drogheria Micheli, macelleria Colobig, Godina, Suman; dott. Freiberger, dott. e dottoressa Scrivanich, dott. Spadiglieri, Angeli Giorgio per sè ed eredi ing. Paolini, Sager Giuseppe, Demarchi Giacomo, Giovanni, Giusto, Marz Angelo, Fabris Mario, Tiozzo Ademaro, ecc.

Noi siamo certi che il Consiglio comunale chiamato a deliberare, accoglierà la simpatica iniziativa che oltre a collegare razionalmente il movimento tramviario con la borgata sarà di sprone all'operosità industriale della plaga e soprattutto accrescerà notevolmente il sorgere di nuove e redditizie industrie, sui fondi che godranno il beneficio del nuovo transito. Nè vanno taciute le simpatiche offerte che il Comitato ha saputo raccogliere, offerte di aiuti finanziari e di appezzamenti per la correzione stradale che logicamente si renderà necessaria; prima fra esse quella degli Eredi Angeli che da sola permette quasi totalmente la costruzione della strada nuova, trattandosi di oltre 16 mila metri quadrati.

Una conferenza su Alfredo Oriani

Un romagnolo, il prof. Vico Parini, ha parlato con calda eloquenza di un grande astro romagnolo, Alfredo Oriani, ieri sera, in sala Dante gremita di pubblico. Più gli anni passano, più le generazioni si susseguono e più splende questo astro luminoso, che anche quando i tempi sembravano oscuri e la politica del piede di casa sembrava il capolavoro della saggezza umana, Oriani sognò l'impero. In tale senso, come il Duce disse, fu un precursore dell'imperialismo. Ma fu altresì un saggio, che nel Cristianesimo trovò l'ultima, la più elevata parola e il credo più profondo che sinora abbia conosciuto l'umanità. Perciò egli, il solitario pensatore e profeta della grandezza italiana nel mondo, morì con il crocefisso sul petto.

L'oratore profilò la figura di Oriani artista, cioè romanziere, esploratore acuto, rude ma profondo, dell'anima umana. Un'analisi assai efficace egli fece del pensatore, toccando degli scritti che si allacciano ai volumi della «Lotta politica» e alla «Rivolta ideale», nel quale specialmente sono prospettate tutte le ansie e i disorientamenti del popolo italiano, nel quadro degli avvenimenti che si accompagnano alla formazione degli imperi coloniali di Francia e di Germania, mostrando quindi la meta riservata a un guidatore. Così l'Oriani profetizzava l'avvento di una nuova classe dirigente e di un Duce. Nel tempo in cui predominavano il materialismo storico con Marx, la filosofia positivista di Spencer, la sociologia di Nordau, l'arte verista di Zola, la politica dilettantesca di Cavallotti, egli fu un idealista, cercò il divino nella vita, una legge nella storia, una missione nella Patria. Il suo credo fu raccolto da Benito Mussolini, fin nei primi anni della sua giovinezza, talchè il Duce lo considerò sempre maestro spirituale.

La bella conferenza, alla quale assistevano il cav. Liverani e Brasey delle Corporazioni Fasciste, il sig. Scocciai, per il Gruppo Studenti Medi, molte signore del Fascio Femminile e madri di caduti fascisti, fu alla fine applaudita e il prof. Parini fu fatto segno a una viva manifestazione di simpatia.

Omaggio della Federazione Provinciale Enti Autarchici al Prefetto. Si sono recati ieri dal Prefetto il sindaco sen. Pitacco, presidente della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici, il segretario generale avv. Enrico Illeni e il vicesegretario generale dott. Ambrogio Sacchi, per presentargli l'omaggio deferente dell'organizzazione da essi rappresentata.

Il gr. uff. Gasti ha accolto con vivo compiacimento il saluto della Federazione che raccoglie con sè gli Enti Autarchici della provincia di Trieste, ed ha assicurato il suo autorevole appoggio all'opera che essa sta svolgendo, secondo le sue finalità per un armonico coordinamento della nostra vita provinciale e comunale con le superiori direttive del Governo nazionale fascista e del movimento di cui esso è l'espressione.

Ieri sera, il gr. uff. Gasti, saputo che il sen. Attilio Hortis era indisposto, si è recato a fargli visita e gli ha presentato i suoi voti più vivi di pronta guarigione.

Il nostro ambasciatore a Belgrado a Trieste. Ieri con il treno da Belgrado è giunto a Trieste alle 16.40 il nostro ambasciatore presso il Governo jugoslavo. S. E. il generale Bodrero si recò a far visita al prefetto gr. uff. Gasti, con il quale ebbe un colloquio di circa un'ora, quindi con il direttissimo delle 18 partì per Roma.

Da Belgrado poi riceviamo che il generale Bodrero, prima di lasciare quella capitale, ebbe colloqui con il ministro dell'Istruzione Stefano Radic, con il ministro degli Esteri e, infine, fu ricevuto in lunga udienza da Re Alessandro.

Una conferenza su «Frate Francesco». Lunedì alle 20.30, nella sala Tartini (via Carducci 24), il valente oratore padre Bentivoglio da Verona terrà un'interessantissima conferenza con proiezioni, parlando di «Frate Francesco».

La conferenza del prof. Nardi sul "Novecentismo"

Ieri sera, nella sede dell'Università Popolare, il chiaro prof. Pietro Nardi di Venezia, dinanzi a un pubblico numeroso e distinto, tenne l'annunciata conferenza sul suggestivo tema: «Novecentismo». Esaminato nelle sue linee generali lo spirito e il carattere dello scorso secolo, il conferenziere, con brillante parola, passò a parlare della letteratura e delle varie vicende dall'agitata fine dell'Ottocento a oggi.

«Cessati i grandi periodi — seguita il conferenziere — dominati dai titani del pensiero e dell'arte: Carducci, Pascoli, d'Annunzio, in Italia, come già in Francia, i giovani poeti delle nuove generazioni furono dei crepuscolari, dei decadenti e dei tristi e accorati cantori di cose tristi e inutili, che il secolo morto ci aveva lasciato in malinconica eredità. Guido Gozzano, Sergio Corazzini, Sandro Camasio e Nino Oxilia, sono forse i più veri poeti del complicato e oscuro stato d'animo di quei giorni. Contro i crepuscolari, sorge la reazione violenta dei futuristi: Marinetti, Luciano Folgore, Bruno Corra, Corrado Govoni, Aldo Palazzeschi e Ardengo Soffici, lanciano le loro poesie e i loro proclami: ma è un fuoco che dura poco ed è destinato a spegnersi ben presto, non appena i bagliori del grande incendio della guerra mondiale incominciano ad arrossare gli orizzonti e le contrade dell'Europa».

L'oratore passa quindi a esaminare l'influenza della guerra nell'animo dei giovani, ed elegantemente ricorda i poeti della guerra, leggendo qualche brano di prosa e qualche verso. Accanto a d'Annunzio e Sem Benelli, divenuti soldati, altri poeti cantano la nuova grande passione della Patria: Vittorio Locchi, Enrico Perri, Pietro Jahier, Corrado Alvaro e Giosue Borsi.

Con l'esame dei più recenti libri e dei più moderni scrittori, il prof. Nardi chiuse la sua brillante conferenza, densa di acute osservazioni. Caldi applausi salutarono in fine il conferenziere.

In memoria di Guido Corsi. Nell'VIII anniversario dalla eroica morte di Guido Corsi, avvenuta a Valdarsa (Grappa) il 13 dicembre 1917, sua madre, signora Angiolina ved. Corsi, ha generosamente disposto affinchè due dei migliori alunni della R. Scuola complementare intitolata al nome del glorioso caduto fossero premiati con un dono di libri. Ieri pertanto il preside della Scuola suddetta, cav. uff. prof. Giovanni Quarantotto, ha solennemente proceduto con parole di circostanza, alla consegna dei due premi all'alunno Duilio De Rosa della III B e all'alunna Urania Modun della III D, provvedendo in pari tempo a far ricordare in ogni classe la nobilissima figura del valoroso patriotta e volontario triestino immolatosi generosamente nella crociata di redenzione.

La sottoscrizione del dollaro. La Delegazione del Tesoro ci comunica di aver ricevuto in questi ultimi giorni i seguenti versamenti pro dollaro: Economato R. Prefettura lire 70, Partito Nazionale Fascista lire 5351.50; Direzione didattica Idria lire 193.40, Direzione didatitca Plezzo lire 9.15; Direzione d'Artiglieria Trieste lire 50, assieme lire 5674.05.

L'Associazione fra Pensionati Statati della Venezia Giulia ci scrive pregandoci di rendere noto che nel computo generale della sottoscrizione a Trieste la somma versata dai pensionati non è comparsa, perchè gli importi sono stati inviati direttamente dall'associazione alla Federazione centrale a Roma. L'associazione raccolse complessivamente 4762.50 lire, a cui vanno aggiunte lire 300 raccolte dalla Sezione di Gorizia.

Il tè pro Lega. Rammentiamo che oggi dalle 17 alle 20, nelle sale del Circolo Artistico si terrà il secondo tè pro Lega organizzato dal Comitato delle signore, presieduto dalla signora Clori Pitteri. I convegni pro Lega riescono sempre signorili e di particolare buon gusto, e il Comitato riesce ogni volta ad assicurarne il successo con attrattive intellettuali assai apprezzate. Così al tè odierno ha assicurato il concorso della sua fine arte di violinista Erwin Sandor, che sarà accompagnato al pianoforte dal maestro Costantinides.

Un'offerta di Riccardo Valle al Re

Abbiamo da Roma, 12:

«Questa mattina alle 10, S. M. il Re ricevette in udienza al Quirinale il triestino Riccardo Valle, invitato a Roma con telegramma del generale Cittadini. Il Re gradì molto un omaggio presentatogli dal signor Valle, consistente in una effigie di Umberto I incisa nell'avorio e largamente incorniciata d'argento e in una pergamena illustrativa del dono. S. M. trattenne per oltre mezz'ora in affabile conversazione il patriotta triestino, dimostrando il più vivo interesse per la vita e per le condizioni della città e mostrandosi conoscitore profondo dei problemi triestini ed entusiasta dello spirito patriottico di Trieste.»

L'offerta di Riccardo Valle al Re ha una storia. I giovanissimi non sanno che questo nostro modesto concittadino e funzionario del Comune, volontario garibaldino nella campagna di Grecia del 1897, fu tra gli elementi d'azione dell'irredentismo quello che ebbe il maggior numero d'arresti e di condanne. Per molti anni la sua vita fu tutta un entrare e un uscir dal carcere, e infine, quando avveniva qualche dimostrazione antiaustriaca a Trieste, si arrestava Riccardo Valle senz'altro. Ora nel 1900, all'avvento al trono di Vittorio Emanuele III, l'allora giovane patriotta aveva deciso di offrire in dono al Sovrano l'imagine di Re Umberto, di cui ci parla il telegramma da Roma. Ma sul punto di effettuare la sua idea, fu arrestato, e dovette rimandare l'omaggio ad altra occasione. Pensò di farlo nel primo lustro. Ma nel 1905 era in carcere di nuovo. Rimandò l'offerta al secondo lustro: ma anche nel 1910 doveva subire uno dei suoi innumerevoli incarceramenti! Il terzo lustro cadde nel 1915: la guerra: e già prima che la guerra scoppiasse, il Valle era stato arrestato per grave imputazione politica, e mandato nella storica fortezza dello Spielberg, dove fu uno degli ultimi italiani che rivivessero il dolore e la speranza dei martiri del '21. Allora il Valle fermò in sè di riservare l'offerta al venticinquesimo anno di regno di Vittorio Emanuele III, ed ebbe ieri alfine la soddisfazione di attuare quello che era stato uno dei più vagheggiati sogni della sua vita.

Una concisa esposizione di questa odissea è nell'epigrafe che accompagna il dono, ordinata da Silvio Benco e scritta sopra una pergamena alluminata con squisito gusto di decoratore dal giovane pittore prof. Tiziano Periz. Con nitidi e armoniosi colori questi ha svolto genialmente nella cornice un tema decorativo moderno su reminiscenze medioevali, e nei quattro angoli ha messo la corona d'Italia, l'alabarda di Trieste, una veduta della Cappella votiva di Monza e una veduta di San Giusto: quest'ultima particolarmente bellissima. Con lo stesso decoro è stata presentata, in apposito astuccio, la immagine di Re Umberto, quale la interpretò nell'avorio, venticinque anni fa, l'incisore triestino Alessandro Villa. L'opera d'arte è racchiusa in larga cornice d'argento massiccio, fregiata dell'arma triestina con l'alabarda d'argento su smalto; sopra il rovescio della cornice, a piccole lettere, si legge la dedica del dono, fra i due millesimi che ne illustrano il significato. Riccardo Valle, annunziando ieri ad un amico la udienza reale, dice che questa è per lui la giornata più bella della sua vita. E lo crediamo.

I cimeli di Giacomo Venezian al Museo del Risorgimento

Giacomo Venezian, che da Trieste accorreva a sostenere con la vigoria dell'armi l'epica lotta per Roma capitale di un'Italia unita e sui colli romani trovava nel 1849 la morte gloriosa, ha ora la sua perpetua onoranza al nostro Museo del Risorgimento per generosità del sig. Fabio Venezian, donatore dei seguenti preziosi cimeli: un busto di lui quale tenente della Legione Medici, un diploma a firma autografa di G. Medici per Giacomo Venezian difensore della posizione «Il Vascello» e ferito mortalmente al Casino Barmerini, un acquarello della tomba di lui sul Gianicolo e del monumento ai caduti nel 1849, diploma e medaglia di Roma per i benemeriti della sua liberazione.

I ricordi sono — come si vede — quanto mai importanti, perchè illustrano l'opera di Giacomo Venezian, uno dei nostri primi valorosi campioni della libertà d'Italia.

Il congresso della Società dei Filarmonici

Questo vecchio soladizio tenne il suo congresso generale ordinario il giorno 11 corrente con l'intervento di numerosi soci. Il presidente, dott. Stenta, ringraziati i presenti, invitò il segretario Dario Gallico a dare lettura del verbale del precedente congresso, che venne approvato all'unanimità. Il segretario legge poi la relazione dell'attività sociale. Da essa si rileva che l'anno decorso non è stato per la Società meno fattivo e meno fortunato dei precedenti. Al contrario, il periodo passato dovrà essere ricordato nella storia della Società con legittimo orgoglio perchè esso segna un gran passo fatto col felice esito conseguito per la prima volta fuori di Trieste, a Udine. Il periodo trascorso è degno di essere segnalato per l'assiduo lavoro delle due sezioni, cioè l'orchestrale e la corale, che sotto la guida dei relativi direttori diedero prova di serietà e di preparazione. Il numero di ore di studio somma a 260 con 6885 presenze complessive. La relazione ricorda anche il concerto dell'Università Popolare, l'esecuzione dell'oratorio «Elia» eseguito sotto la guida del maestro Illersberg al Teatro Verdi e più tardi a Udine. In chiusa la relazione mette in rilievo l'importanza dell'accordo stretto con la Filarmonico-Drammatica per tre concerti all'anno verso un contributo finanziario e in cambio dell'uso della sala, il che evita uno degli ostacoli per l'attività del sodalizio. Il relatore espresse in chiusa i ringraziamenti di tutti alle autorità municipali, all'assessore all'Istruzione comm. Tamaro, alla stampa cittadina, sempre larghi di appoggio all'opera della Società.

In seguito il segretario lesse la relazione finanziaria, firmata dai revisori e approvata all'unanimità.

Si passò poi alla nomina della nuova Direzione, che risulta composta così: presidente, avv. dott. Ugo Trevisini; vicepresidente, dott. Adolfo Nazor; direttori, prof. Antonio Andrich, Gustavo Eppinger, Jole Margherita Fontana, Dario Gallico, prof. Emilio Goineau, Enrico Niederkorn e Giulio Romano. Il neoeletto presidente rivolse un caldo saluto e un ringraziamento ai direttori uscenti e si disse lieto di poter dare la sua attività al Sodalizio, augurando che la cooperazione del Direttorio sia tale da dare impulso e maggiore sviluppo alla Società.

Nuovo avvocato. Il dott. Giovanni Kezich è stato iscritto nell'Albo degli Avvocati di Trieste.

Il Consiglio Nazionale Donne Italiane invita tutte le socie ad intervenire all'assemblea che avrà luogo lunedì 14 corr., alle 18, nella sede sociale. Il Consiglio, sempre primo in tutte le manifestazioni patriottiche, intende partecipare con tutto il suo entusiastico consenso alla «giornata della margherita». Perciò, appunto, l'assemblea di lunedì avrà grande importanza ed è desiderabile che le signore intervengano in gran numero.

Laurea. Il concittadino Ignazio Weiss ha conseguito brillantemente la laurea in belle lettere presso la R. Università di Firenze, con un'ampia dissertazione intorno a «Clementino Vannetti», apprezzatissima per la ricchezza del materiale inedito su cui l'autore l'ha condotta e per l'abilità dimostrata nel servirsene.

Movimento sindacale

Federazione Provinciale delle Corporazioni. La Corporazione Addetti Industrie Chimiche viene sciolta perchè i vari gruppi che formavano il Sindacato operai vengono aggregati alle rispettive corporazioni di categoria, in ottemperanza alle disposizioni della C. C. S. E. Il Sindacato degli Impiegati Chimici dipenderà direttamente dalla Corporazione dell'Industria. Il sig. Enrico Mangano, che ha diretto egregiamente la Corporazione, cessa da tale incarico.

A scanso di equivoci la Federazione dei Sindacati Fascisti di Trieste ci tiene a far rilevare che la diffida comparsa sul *Piccolo* del 10 c. m. riguardante un certo Luigi Rigamonti, che servendosi del nome del dirigente l'Ufficio di collocamento spilla denaro ai disoccupati, non ha nulla di comune con il fascista Attilio Rigamonti, abitante in via dell'Ospitale 1.

Sindacato Litografi. Oggi alle 10.30 nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia n. 3) avrà luogo l'assemblea generale dei litografi, per la ricostituzione ufficiale del Sindacato, e la nomina del regolare consiglio direttivo.

Sindacato Nazionale Metallurgici ed Affini. Si avvertono tutti gli organizzati non al corrente con i canoni sociali che se entro 15 giorni non si metteranno al corrente verranno considerati dimissionari e i loro nomi verranno pubblicati.

Sindacato Chimici Laureati. Le parole del Capo del Governo espresse nella seduta pomeridiana dell'11 corr. circa il divieto di organizzazione da parte degli impiegati dello Stato, esteso anche ai professori universitari e medi, vanno intese nel senso che non è concesso a questi funzionari di riunirsi in Sindacato per la tutela dei loro interessi, in quanto docenti e dipendenti dello Stato. Dato però che ai professori è concesso l'esercizio della libera professione, hanno sempre il diritto di appartenere ai sindacati professionali in quanto questi tutelano i loro interessi solamente nel campo della libera professione, ammettendoli attraverso i sindacati delle professioni intellettuali alla collaborazione dei problemi di carattere tecnico.

Il Consorzio fra Barbieri e Parrucchieri comunica: «I consortisti dovrebbero sapere che fino a tanto che il Consorzio non ha stipulato il nuovo contratto di lavoro che si sta preparando, tutti indistintamente devono rispettare il vecchio contratto di lavoro, stipulato con la Federazione Provinciale dei Sindacati, Sindacato Lavoranti Barbieri, cioè corrispondere la paga che ai lavoranti spetta di diritto e osservare la chiusura domenicale. Un'apposita commissione mista sarà istituita da questo consorzio, per la vigilanza. I contravventori saranno espulsi dal consorzio stesso e denunciati alle competenti autorità».

Un ballo della Croce Rossa Italiana Giovanile. La Croce Rossa Giovanile annuncia un ballo nella sala del Circolo Artistico per giovedì 17 corr. Il giovane ramo cadetto della grande associazione aveva scelto finora il teatro per i suoi trattenimenti di beneficenza: una schiera di soci, alcuni scolari, altri ormai avviati verso la vita, ma sempre fedeli all'istituzione, aveva organizzato ripetutamente delle riuscite rappresentazioni drammatiche. Quest'anno, tra una recita a Fiume e i preparativi per il concorso di Ravenna, s'è costituita in comitato per organizzare un ballo di gioventù, dove non ci saranno più attori e spettatori, ma saranno tutti attori, con maggior divertimento della generalità e minor fatica dei singoli. Il comitato ha diramato un grande numero di inviti e si può prevedere fin da oggi una serata festosissima, come lo sono tutte quelle dove la gioventù vuol divertirsi con la foga della sua età, pensando che, oltre tutto, concorre ad un'opera buona.

Serata di poesia alpina. Mercoledì 16 corr., alle 20, l'egregio Ario Tribel, già noto a Trieste come ottimo poeta e dicitore di versi, terrà alla Società Alpina delle Giulie una dizione di poesie alpine, fra le quali le odi «Courmayeur» e «Cadore» del Carducci, la «Piccozza» del Pascoli, nonchè poesie di Bertacchi, Baccelli, Chiggiato e sue. La dizione sarà preceduta da una breve dissertazione sui «Poeti della montagna» ed accompagnata da numerose proiezioni.

Gite per mare. Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà oggi (tempo permettendo) una gita di piacere alla volta di Portorose, col seguente orario: partenza da Trieste (molo Bersaglieri) alle 14; partenza da Portorose alle 18.30.

Il piroscafo «Bella Riviera» intraprenderà oggi una gita alla volta di Pirano con partenza da Trieste alle 14.30, con toccata a Capodistria alle 15.40, e ritorno da Pirano alle ore 19, con toccata a Capodistria alle ore 20.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Bradamante, palazzo del Lloyd; Crevato, via Roma; «Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Lang, via Bernini; Manzin, via dell'Istria; De Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, corso Vittorio Emanuele III; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor S. Piero; Stalio, via San Cilino; Tamino, piazza Barbacan; Zanetti, via Commerciale; Centauro, via Rossetti.

Incanti al Monte di Pietà. Lunedì, non preziosi, dal n. 149201 al n. 150000; martedì, preziosi, dal n. 8101 al n. 9500; mercoledì, non preziosi, dal n. 81101 al n. 82000; giovedì, aste volontarie; venerdì, non preziosi, dal n. 8401 al n. 9600; sabato, preziosi, dal n. 76001 al n. 77900. Pegni della gestione 156 assunti in aprile 1925.

Il Ministero jugoslavo delle Comunicazioni esamina la possibilità di una riduzione dal 20 al 25 per cento sulle tariffe dei trasporti ferroviari.

(Note di cronaca)

"Il minareto in fiamme"

Svelto e superbo nella sua caratteristica linea orientale, il minareto domina, nei villaggi musulmani, le casette umili e basse, le meschine, intricate e misteriose abitazioni degli adoratori di Allah. A sera quando il sole sta per tramontare e l'infuocata pianura ha dei brividi, sulla minuscola terrazza che circonda, come una cintura di pilastri marmorei, la punta acuta del minareto, appare il muezzin dalla barba venerabile. La sua voce si eleva e si diffonde solenne e ammonitrice per tutto il villaggio, invita i fedeli alla meditazione, e alla preghiera. Sulla piazza i traffici si interrompono, le massaie nelle case sospendono la preparazione del pasto frugale ed escono sulla strada, i monelli arrestano i loro giuochi, tutti si inginocchiano nella polvere e nella sozzura delle strade (la pulizia non è la caratteristica di queste genti) e con gli sguardi levati e con fanatico ardore all'elegante pulpito aereo, ognuno mormora la sua preghiera di fede e di speranze...

Al Teatro Fenice

la bellissima e pittoresca «film Paramount» «Il minareto in fiamme» (una meravigliosa ricostruzione dell'Oriente luminoso e pittoresco) andrà in programma domani, lunedì. Ne sono efficacissimi interpreti Dorothy Dalton, Teodore Kosloff e Charles De Roche.

Oggi ultime repliche del «Caporal Saetta», con Domenico Gambino, cav. Oreste Bilancia, Paoline Polaire.

COMUNICATI*)

Tutti i soci sono invitati ad intervenire in sede sociale questa mattina dalle 10-12 per importanti comunicazioni.
La lega dei mariti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La morte di "Meneghin,,

Una popolare figura scomparsa

E' morto ieri l'altro all'Ospedale Civico «Regina Elena», dov'era degente da pochi giorni, Edoardo Rath, di 79 anni, da Trieste. Edoardo Rath era una delle figure più popolari e più caratteristiche della nostra città, soltanto che ben pochi, forse nessuno, lo conosceva per il suo nome, chè tutti, da almeno una cinquantina di anni, lo chiamavano «Meneghin». Molti, chiamandolo «Meneghin», avranno ritenuto che fosse tale il diminutivo dialettale di «Menigo» (Domenico). Invece il defunto deve il suo nome di «Meneghin» al fatto che da giovane fu per molti anni a Milano, dove imparò bene il dialetto milanese, che parlò poi al suo ritorno a Trieste, e i suoi camerati lo battezzarono «ipso facto» per «Meneghin».

Magro, tutto pelle e ossa, sempre completamente sbarbato, «Meneghin» conservò sempre, a malgrado della sua grave età di ottantenne», un aspetto fresco, e soltanto in questi ultimi tempi appariva abbattuto. E' morto di marasma senile, in pochi giorni.

«Meneghin» in gioventù era stato ottimo fantino alle dipendenze di cavalieri appassionati della nostra città, ma all'occasione non aveva esitato, com'egli diceva, a degradarsi e guidare le pariglie, da buon cocchiere. E come fantino e come cocchiere passò, si può dire, da una all'altra casa signorile di Trieste e, quando i suoi principali si allontavano, come fu il caso per Milano, egli li seguiva.

Al caffè era immancabile, anche nei momenti di massime ristrettezze finanziarie, poichè, benvoluto dai tavoleggianti, se non pagava un giorno pagava l'altro. «Meneghin» se ne stava, con la sua pipa in bocca, consultanto, con l'aiuto di una grossa lente, tutti i giornali che si occupano di corse al galoppo e al trotto.

Chiacchierando con qualcuno, egli amava riandare con la mente al passato e ne raccontava di carine. Spigolando dalla nostra memoria ne ricordiamo alcune. Nel tempo in cui Meneghin era al servizio dei coniugi S., che abitavano in una villa di via S.S. Martiri, mentre i genitori del principale abitavano nel loro palazzo di città, la vecchia signora era ammalata e la nuora, che l'amava sinceramente, aveva incaricato «Meneghin» di recarsi ogni mattina per tempo a chiedere notizie. Le risposte che «Meneghin» otteneva erano sempre sullo stesso tono: «La signora ha passato la notte inquieta, ma ora sta meglio», oppure: «La notte è passata tranquilla, ma stamane la signora ha la tosse».

Era d'inverno e si trattava anche di un inverno pessimo. «Meneghin» aveva trovato al caffè «Fedel Triestino» una comitiva di camerati, con i quali faceva la partita a domino. A quale scopo fare quella strada e abbandonare la partita, per sentirsi dire sempre la stessa cosa? «Perciò un giorno — egli narrava — fazo la partida e, come el solito, senza andar a cior notizie, vado a casa, me anunzio ala signora e ghe digo: La signora mamma ha passato parte dela note inquieta, ma ora riposa. La signora me rispondi: «Lo so, purtroppo! Me lo hanno annunziato poc'anzi. La poveretta è morta alla mezzanotte!». Mi credevo che me se sprofondassi el pavimento soto i piè — continua a narrare «Meneghin» — e me son visto za sula strada. Inveze la signora S., che la iera bona come un angelo, la ga volesto salvarme. Prima che mi fussi riussido a dir qualche altra busia, ela la me ga dito: «Sapevo che voi ci volete bene e comprendo che non volevate esser voi a darmi il dispiacere di riferirmi la disgrazia. Prendete! Questo è per il servizio speciale che avete fatto!». E la signora me ga dado zento corone. Mi gavaria basado el pavimento dove che ela caminava!» — concludeva «Meneghin».

Parlando di un'altra signora presso la quale aveva servito, «Meneghin» raccontava: «La iera la più bela signora de Trieste. La gaveva diverse carozze e la usava indossar sempre un vestito intonado al color dela tapezadura dela carozza che la doprava. Ogni volta che la gaveva ricevimento la fazeva compagnar a casa le signore che no gaveva la carozza. Ma ogni volta la me domandava a mi e al servo se gavevimo ricevudo la mancia. Se ghe dixevimo che no gavevimo ciapà la mancia, la dixeva subito: «Quella signora in avvenire se ne andrà a piedi». Quela iera una gran creatura — concludeva «Meneghin» — perchè, che i dighi quel che i vol, la mancia la xe invenzion de i veri signori».

Altra famiglia aveva l'abitudine di far accompagnare a casa, con la propria carrozza, gli invitati. Ma presso quella famiglia si usava giuocare.

— Quando che un invitato vign'va in strada dove che spetavimo con la carozza, capivimo subito come che la iera andada. Anche se iërimo in istà con 35 gradi de caldo, se'l vigniva so col bavero del sacheto tirà su, col capel sui oci, capivimo che'l gaveva perso.

— Comanda il signore?

— A casa, e presto!

E adio mancia.

Inveze se'l gaveva vinto, el vigniva zo alegro. Anche col fredo el gaveva el capoto disbotonà. Prima che parlassimo noi el parlava lui: «Cocchiere! Fate il giro del Corso e conducetemi al Caffè degli Specchi!».

— E alora sì, concludeva «Meneghin», la mancia la ghe iera, e grossa.

In questi ultimi anni «Meneghin» viveva molto modestamente con qualche mediazione, vendendo piccoli cani bastardi, che raccoglieva nella stalle, e della generosità dei signori che lo ricordavano come questo addetto di casa loro. Vegetava, più che viveva. Un po' di vita per lui vi era ancora soltanto durante le riunioni di corse a Montebello.

Prima di tutto, grazie alla generosità di uno splendido sportmann, Meneghin era vestito a nuovo soltanto quando s'iniziava la riunione di corse al trotto. Poi, all'ippodromo, si metteva al servizio degli addetti alle scuderie, per i quali si recava al totalizzatore. Più di uno spiava le mosse di Meneghin per scommettere sullo stesso cavallo, ma il più delle volte rimaneva disilluso poichè — è bene lo si sappia — nessuno perde alle corse più degli addetti alle scuderie.

Altra risorsa di Meneghin all'ippodromo era quella di fornire i «sicuri» vincenti. Per guadagnarsi la mancia il buon Meneghin non aveva da faticare. A ognuno dei richiedenti dava per vincente uno dei cavalli che si presentavano allo start. Se non vinceva il «crack», vinceva il «brocco», e tanto meglio per Meneghin, chè, allora, la mancia veniva più grossa.

— Una volta però me ne ga tocà una bela, raccontava, con due done che le gaveva una valisa de banconote. Più volte ghe gavevo dado i cavai boni. Le vinzeva, ma no le me dava gnente. Le me dixeva: — «Gano pagato poco». — Un giorno le me capita a tiro e fra mi e mi penso de vendicarme. Ghe dago per sicuro vinzente un brocolo numero un. Me za sfregolavo le man, contento de averghela fracada, quando che vedo che ga vinto proprio quel brocolo e che'l totalizator paga 350 per 10. Visto la mala parada, son andà in zerca de lore e ghe go dito: «Le ga visto come che vinzi i mii tipi?». Per dir la verità in quel giorno le se ga molà de l'osso, le me ga dà vinti corone de mancia. Magre risorse — concludeva il buon vecchio — perchè tute le mancie che ciapo me le beca el totalizator, perchè mi no posso star senza zogar i mii «tips».

Per cura degli stessi signori che lo beneficarono in vita, «Meneghin» ebbe anche onorevoli funerali. Al corteo funebre parteciparono anche il barone Demetrio Economo e il barone Ralli; in sostituzione del barone Leo Economo e del sig. Nino Genel della Società delle corse, che si trovavano al Congresso dell'U. I. I. in Roma, intervenne il segretario della Società, sig. Silvio Semenzati. A quanto apprendiamo, sulla tomba del Rath si collocherà anche un ricordo marmoreo.

Le tessere di beneficenza

della Congregazione di carità

La Direzione della Congregazione di Carità c'invia:

«Complessi e difficili sono i compiti che, nel campo dei provvedimenti sociali, vengono esercitati dall'Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III». Scopo precipuo dello stesso è quello di ricoverare e soccorrere i miseri privi di ogni assistenza e aiuto. L'istituzione comprende: l'Educatorio maschile e l'Educatorio femminile, nei quali è dato ricovero, mantenimento, educazione e avviamente professionale a minori orfani, abbandonati o figli di famiglie indigenti; il Gerocomio maschile e femminile per vecchi inabili; gli alloggi popolari per il ricovero notturno dei meno abbienti; il Nido S. Giusto, in cui trovano asilo i bambini di donne lavoratrici; la Colonia agricola di Toscana, la Sezione beneficenza esterna, che distribuisce agli indigenti sussidi in denaro e in natura e l'Ufficio di protezione dell'Infanzia, che esercita la tutela e la sorveglianza sui minorenni abbandonati.

Presentemente si dà ricovero nella Pia Casa a circa 300 fanciulli, a 150 fanciulle, a 350 vecchi. Giornalmente sono assegnati provvedimenti di beneficenza esterna a circa 2000 persone.

Le spese dell'istituzione, data la vastità dei compiti, sono necessariamente rilevanti: oltre tre milioni all'anno.

Pertanto la Congregazione rivolge un caldo appello al cuore di tutti i cittadini, che mai negarono il loro aiuto a un'opera di pietà, a voler acquistare le tessere di beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio di biglietti d'augurio in occasione del Natale e del Capodanno, contribuendo così all'opera umanitaria dell'avito Istituto dei Poveri.

Si rinnova la preghiera ai signori benefattori di voler fare i versamenti preferibilmente con i cedolini del conto corrente postale o direttamente alla cassa della Pia Casa, oppure anche a mezzo dei giornali. E' da escludersi in modo assoluto la consegna di denaro o di equivalenti a individui che si presentassero nelle famiglie o nelle aziende per l'incasso o per il ritiro delle tessere. I destinatari sono pregati di voler conservare le tessere almeno fino al pagamento dell'importo come sopra indicato e alla pubblicazione dei rispettivi nomi sui giornali.

S. Nicolò negli asili dell'Italia Redenta

Innestando una sua consuetudine sulle tradizioni locali, l'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta ha solennizzato quest'anno S. Nicolò negli asili della vallata dell'Alto Fella: Valbruna, Malborghetto, Camporosso, Fusine e Cave del Predil; asili che sono stati desiderati e chiesti da quelle sagge popolazioni e accolti poi con tanto fervore da prosperare rapidamente. Ci sono paesi dove non c'è bimbo che rimanga a casa. Tutti, ricchi e poveri, vengono affidati con piena fiducia all'asilo. L'altro anno l'Opera contava in quegli asili 96 bambini; quest'anno ha mandato doni per 165.

Il freddo intensissimo, la temperatura discesa fino a 26 gradi sotto zero, la neve, il ghiaccio non hanno impaurito i piccoli, che sono affluiti sempre numerosi all'asilo per prepararsi con tutta coscienza alla festicciola. Ma ogni disagio è dimenticato, quando sereni e disinvolti i piccoli «si producono» davanti agli occhi benevoli degli invitati e a quegli adoranti delle mamme. E si eseguiscono tutti lavori italiani: canti, recitativi, giochi ritmici. I bimbi dimostrano quanto efficace è stata l'opera della loro maestra, pochè in un anno hanno fatto progressi grandissimi e comprendono tutti l'italiano e lo parlano con chiara pronuncia.

Quindi entra nell'asilo il barbuto S. Nicolò, che reca la gerla dei doni. Ogni bimbo ha il suo dono di frutta prelibate e di chicche; quante magliette calde e quanti berrettini morbidi sono mandati dall'Ufficio di Trieste! La buona, la povera gente che non ha conosciuto prima d'ora questa provvidenza, esprime commossa la sua gratitudine alla signorina Edvige Costantini, direttrice regionale dell'O. N. A. I. R. e alla contessa di Caporiacco, presidente del Segretariato friulano, che dappertutto sono state presenti, dando prova non comune di amore e interessamento, animati dal fervore di azione che all'Opera è ispirato dalla sua augusta presidente S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Ecco come si stringono i vincoli con le popolazioni allogene. I bimbi vanno all'asilo perchè vi si impara l'italiano, ma l'Italia porta con la sua lingua e con la sua legge il suo divino compito d'amore, che affratella i cuori di buona volontà.

Per l'albero ai bimbi

degenti all'Ospedale Regina Elena

Anche per i bimbi degenti all'Ospedale civico Regina Elena quell'amministrazione prepara ogni anno, a Natale, l'albero ricco di luci e di doni, allo scopo di dare ai poveri malati un'ora di gioia. L'albero è in parte il frutto della generosa contribuzione del Corpo sanitario e degli addetti dell'ospedale e in parte di doni e contribuzioni del pubblico.

Ma se per il Natale dei bimbi delle numerose associazioni di beneficenza, sono quelle direzioni a fare appelli alla generosità e a ricordarli al cuore dei cittadini, per l'albero dei bimbi dell'Ospedale si fa ben poca «réclame».

Perciò di buon grado raccogliamo l'invito di quella Direzione di ricordare ai benefattori a non dimenticarsi dei suoi bambini, affinchè la festicciola di Natale abbia a riuscire bella anche quest'anno.

I bambini ricoverati all'Ospedale civico non hanno un Comitato di patronesse; hanno solo l'affetto dei parenti, spesso poveri, e quello dei medici e del personale loro addetto, i quali non hanno modo di organizzare festini e questue; ma appunto per questo i buoni che vorranno far pervenire alla Direzione dell'Ospedale il loro obolo e i loro doni per l'albero di Natale, faranno opera di carità gentile e pietosa.

Le oblazioni pro albero di Natale negli Asili d'Infanzia della Lega Nazionale. Il «Comitato signore della Lega Nazionale» ci prega di rammentare a tutte le persone e famiglie in possesso delle schede per la sottoscrizione, che il termine utile per le elargizioni è prossimo a scadere.

Qualunque persona e famiglia benefica che intenda contribuire agli alberi di Natale per i bambini degli Asili della Lega può, ben inteso, senza bisogno della scheda indicata, portare la propria elargizione alla Lega Nazionale, versandola per il «Comitato signore».

Per quanto il risultato della sottoscrizione sia già importante, è però lontano dal coprire il fabbisogno anche minimo, visto che gli Asili d'infanzia attualmente mantenuti dalla patriottica Istituzione sono ben 64, con un popolo infantile che va oltre i tre mila bambini. E' doveroso che nemmeno una di queste piccole anime date alla custodia di mani italiane veda trascorrere il Natale senza aver provata la gioia di un sia pur modesto regalo.

Voto del «Comitato signore» è di riuscirvi; ma per questo è necessario l'aiuto di quanti sono gli amici dei bambini e i sostenitori dell'opera della Lega, aiuto largo e pronto, nel quale solo ha piena fiducia.

La mattinata al Fenice. Rammentiamo che oggi, alle 10.30, si terrà, per iniziativa del Circolo Manzoni, una grande mattinata di cinematografo e varietà, il cui ricavato è destinato per offrire un pranzo di Natale a un centinaio di bambini poveri di Trieste e oggetti di vestiario. Il ricco programma e lo scopo benefico affidano al più bel successo dell'iniziativa.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Fides Italia Libera Cobol, dallo zio Nicolò Cobol lire 50 e dai cugini ing. Giuseppe e Maria Cobol lire 100 pro Lega Nazionale; dalla famiglia cav. Filippo Manara lire 25, da un gruppo di allieve del Conservatorio Tartini, condiscepole delle sorelle lire 45 pro stesso Istituto (fondo Jolanda di Savoia per alunni poveri); da Carmelo Lucatelli lire 30 pro Dispensario Antitubercolare; dall'avv. Gian Luigi Gallo lire 40 pro Società Amici dell'Infanzia; da Aldo Lussich lire 20 pro Scuola S. Vito (fondo assistenza); da Domenico Risigari lire 30, dall'avv. N. Vidacovich e famiglia lire 30 pro Lega Nazionale; da Evelina e Guglielmo Bracchetti lire 50 e da Alice e Tommaso Baldissera lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Per provvedere vestiti e calzature a scolari poveri in occasione delle feste Natalizie, da Giuseppe Staffler lire 10, Amministrazione De Mejo 20, dott. Mario Stocca lire 10, Ditta Camis e Stock 100, avv. Amodeo Gugl. Mussafia 50, E. Magliaretta 10, Giuseppe Bernetich 10, Enrico Colognese lire 50, Leopoldo Haas 10, Saul Modiano lire 100, Francesco Fayenz 25, Lorenzo e dott. Guido Carmelich 20, comm. ing. Cesare Sacerdoti 50, Augusto Marussig 25, Frida Engelmann 10, Primaria Impresa Zimolo 25, e Letizia e Antonio Fonda 20 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della nostra adorata mamma e suocera Luigia Pagliaro, da Zoè e Giulio Steindler 10 pro Guardia Medica e lire 10 pro Ospedale Regina Elena (albero Natale).

Nel primo anniversario della morte del fratello Gioacchino Nasso, da Rina Ivancich lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Augusta ved. Steffich, da Alberto Lorinsich lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia.

Dagli impiegati ed impiegate delle Ass. Generali lire 207 quale contributo mensile pro dicembre pro Lega Nazionale.

Dal corpo bandistico di Prosecco per concessione della sala al Ricreatorio della Lega Nazionale lire 60, dal signor Germek lire 50 pro Lega Nazionale.

Da Giovanni Ciak lire 10 e da Gergolek Mattioli lire 5 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Prosecco.

Dai giovani di Prosecco per concessione della sala del Ricreatorio della Lega Nazionale di Prosecco lire 75 pro Lega Nazionale.

Da R. Salvatori lire 50 pro Ass. Mutua fra impiegati (per l'albero di Natale agli orfani di soci).

Per onorare la memoria di Maria Weber, da Emma e Francesco Caus lire 10 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria del prof. Giovanni Vouch, da Camillo Sanguinetti e famiglia lire 30 pro Asilo Speranza.

Per onorare la memoria della signora Schusterl, da alcuni colleghi del figlio Ettore lire 110 pro Banca Comm. Triestina, (fondo Filantropico della Cassa Coop. di Prot. fra il personale).

Per onorare la memoria della cara mamma Luigia ved. Petronio nel XIII anniversario della sua morte, da Fidelia de Steinkühl-Petronio lire 10 pro Congregazione di Carità e lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Antonio Chebat, dai cugini Engelhardt lire 15 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Enrico Lutta, da Rodolfo e Paola Ganzoni lire 30, da Carlo ed Olga Ganzoni Guebhardt lire 100 pro Soc. Elvetica di Soccorso.

Per onorare la memoria di Rosa Furlani, da Ida e Nives Luzzatto lire 20 pro Guardia Medica.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro fondo Tarabochia della società stessa.

Per onorare la memoria di Francesca Savio, da Maria Heyd, Anita Gerolimi, Maria e Giannina Pittau lire 60 pro Istituto dei poveri (per l'albero di Natale).

La sottoscrizione del dollaro a Veglia

La cittadina di Veglia, quando per la applicazione del Trattato di Rapallo dovette passare sotto il dominio jugoslavo, dimostrò la sua appassionata anima italiana, poichè l'80 per cento dei cittadini, in gran parte poveri agricoltori, piccoli esercenti e artigiani, chiesero e ottennero la cittadinanza italiana. Da ciò la necessità di mantenere colà una scuola italiana e un'agenzia consolare a tutela di questi buoni italiani, i quali hanno voluto dar prova del loro attaccamento alla Patria anche in occasione della sottoscrizione per il dollaro.

L'agente consolare signor Bonoldi c'invia la lista di sottoscrizione con preghiera di pubblicarla. Nella lettera, fra altro, è detto: «Come la S. V. Ill.ma avrà modo di osservare, la somma raccolta non è molto rilevante; ma le singole offerte, fatte anche da umili operai, attestano in maniera evidente che il cuore di questi buoni connazionali — pur nel duro periodo che attraversano a causa del disastroso raccolto di quest'anno — vibra sempre di viva fede e di amore vero per la Patria. Commovente è stato anche il contributo dato dagli alunni della scuola italiana locale, quasi tutti figli di povera gente, e dai piccoli bimbi del giardino d'infanzia. Ed ecco la lista:

Vitale A. lire 25, Bonoldi Pier Luigi 25, Bonoldi Olimpia 25, Pozzo-Balbi Loredano 25, Pozzo-Balbi Ada 25, Cobau Maria 25, Ricciotti Antonio 25, Ricciotti Teresa 25, De Michelis Scintilla 25, Cobau Maria fu Gregorio 25, Spadoni Eugenia 25, Bortolotti Assunta 25, Braut Giuseppina ved. Giovanni, Maracich Tntonio fu Giuseppe 1 dollaro, Morich Giuseppe di Nicolò lire 25, Petrizio Pasqua 25, Pacher Antonio fu Benedetto 25, Depicolzuane Genoveffa ved. 25, Scomersich Francesco fu Nicolò 25, Scomersich Giovanni fu Giov. 25, Braut Pacifico fu Giov. 25, Scomersich Antonia vedova 1 dollaro, Depicolzuane Nicolò fu Antonio lire 25, Udina Giuseppe di Giuseppe 25, Udina Teresa moglie di Giuseppe 25, cap. Federico Cobau di Fed. 25, Fiorentin Giuseppe fu Giov. 1 dollaro, Pietro Allievi 1 dollaro, Allievi Pierina moglie di Pietro 1 dollaro, Morich Simeone fu Simeone lire 25, Verbas Giacomo fu Giorgio 25, Balestra Antonio fu Gius. 25, Fiorentin Vincenzo fu Giov. 25, Stolfa Giovanni fu Antonio 25, Magnarin Genoveffa ved. Giov. 25, Purga Nicolò fu Andrea 25, Maracich Gioachino fu Ant. 1 dollaro, Carabaich Antonietta fu Ant. 25, Depicolzuane Natale fu Nat. 25, Depicolzuane Francesco fu Gia. 25, Grego Alfonso fu Alfonso 25, Rimbaldo Maria ved. Antonio 25, Zazinovich Giuseppe fu Ant. 25, Morich Antonio fu Simeone 25, Depicolzuane Giusto di Nat. 20, Ostrogovich Francesco 25, Giorgolo Pietro fu Domenico 25, Morich Nicolò di Nicolò 25, Scomersich Giuseppe di Vin. 25, Scomersich Michele fu Ant. 25, Giuricco Giovanni fu Nicolò 25, Sincovich Marta ved. Fran. 25, Giorgolo Margherita ved. 25, Scomersich Antonio fu Ant. 25, Zach Emanuele fu Nicolò 25, Giuricco Antonio fu Matteo 25, Brussich Adele di Giovanni 25, Scuola elementare italiana: Classe I.a lire 25, Classe II.a 25, Classe III.a 25, Classe IV.a 25, Classe V.a 25, Giardino infantile 25, Samblich Antonio di Rodolfo 25, Depicolzuane Martino fu Giac. 25, Depicolzuane Giovanni fu Giac. 25, Ostrogovich Natale di Franc. 25, Fiorentin Nicolò fu Giov 25, Zazinovich Francesco fu Matteo 25, Cattaro Antonio fu Antonio 25, Giurich Francesco di Francesco 25, Rimbaldo Pietro di Giovanni 25, Fiorentin Giuseppe fu Antonio 25, Gruppo di ex alunni della Scuola elementare italiana di Veglia 25, Scomersich Antonio fu Giov. 25. Totale: lire 1710 e 6 dollari.

Brutta avventura di viaggio

Una signora triestina derubata di 150.000 lire

Un furto audace molto ingente è stato commesso ieri l'altro in treno, lungo il tratto ferroviario tra Brescia e Desenzano, in danno della signora Emma Luzzatto, moglie del cav. Ettore titolare della ditta L. Luzzatto e figlio in olii minerali e amministratore delegato della Società Benzina e Petrolio, con uffici a Trieste in piazza Unità n. 6. La signora era salita in uno scompartimento di prima classe del treno 185 Torino-Venezia ed era diretta a Trieste. Nella stessa vettura aveva preso posto anche un altro viaggiatore, di nome Giovanni Baden. All'ora di colazione i due passeggieri si ritirarono nel vagone-ristorante ove rimasero soltanto il tempo prescritto per dar luogo ai viaggiatori della prossima serie di occupare i tavoli. Ritornati nella vettura, la signora guardò istintivamente nella rete e non potè trattenere un grido di dolorosa sorpresa, poichè era sparita una sua valigetta contenente 150 mila lire di gioielli. A sua volta il signor Baden constatò che gli era stata rubata una valigia nella quale erano conservati parecchi documenti.

Fu subito dato l'allarme e si fecero febbrili ricerche in tutte le vetture, ma non fu possibile di trovar traccia delle due preziose valigie così rapidamente scomparse. Il controllore della vettura-ristorante, interrogato, affermò di aver notato nei pressi della stazione di Desenzano, un individuo con cappello floscio e soprabito marrone. Lo sconosciuto era saltato a terra prima ancora che il treno fosse fermo e, giù per la scarpata, era scomparso tenendo in mano una valigia.

Appena i due derubati giunsero a Verona, denunciarono il furto. L'autorità di p. s. si affrettò ad iniziare le indagini del caso e ad avvertire tutti gli uffici di p. s. lungo la rete. Sinora non si ha alcuna notizia nè del ladro nè della refurtiva. La signora Luzzatto proseguì poi per Trieste ove giunse alle 21.15.

Il capitolo inatteso di un romanzo

La signorina Giuseppina Boschini, di 18 anni, abitante in via Settefontane n. 222, ieri nel pomeriggio, per non soffrire il freddo, mentre leggeva un romanzo, pose nella sua camera un fornello nel quale ardeva del carbone dolce. Le emanazioni di ossido di carbonio effondendosi per l'angusta camera, produssero i loro effetti sulla giovane la quale però non s'accorgeva del pericolo che andava incontro. Per fortuna, versa le 17.30 rincasò la madre della Boschini e la donna subito avvertì l'odore del gas micidiale. Entrata nella camera dove si trovava la figliuola, la trovò mezzo assopita e si affrettò ad aprire le finestre; poi gridò al soccorso, facendo accorrere alcuni casigliani, uno dei quali s'affrettò a telefonare alla Guardia medica. La Giuseppina ebbe poco dopo i soccorsi del sanitario dell'istituzione, e, poichè le sue condizioni apparivano piuttosto gravi, ella fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolta nel reparto di turno.

L'ha rubata lui?

Nel negozio di seterie della ditta Bruni e Valli, in piazza della Borsa n. 7, entrò ieri l'altro nel pomeriggio un individuo, col pretesto di fare alcuni acquisti. Si intrattenne colà alcun tempo, dimostrandosi di difficile contentatura. Poi ad un certo momento, essendo entrati nel negozio alcuni clienti, il tizio se ne andò.

Più tardi gli addetti al negozio riscontrarono che era sparita misteriosamente una pezza di seta del valore di 1700 lire. Dato il contegno dell'individuo, che fin dal primo momento aveva destato sospetto, non si ebbe dubbio che la pezza di seta fosse stata trafugata da lui. Perciò il direttore del negozio, sig. Mario Orio, recatosi al Commissariato di p. s. in via della Sanità, denunciò l'accaduto e fornì le medicazioni necessarie sull'esteriore del presunto colpevole.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Angelina Banz, di 29 anni, abitante in via Coppa n. 3, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Umberto Godnig, di 36 anni, abitante in via Parini n. 8, per escoriazioni alle mani; Bruna Mora, di 15 anni, abitante in via Donadoni n. 7, per un morso di cane al polpaccio destro; Luigi Zanier, di 20 anni, abitante in via Mazzini n. 24, per una ferita lacera al polso destro; Elisa Angelon, di 22 anni, abitante in via del Toro n. 6, per una contusione al malleolo sinistro; Maria Kodnich, di 12 anni, abitante a Guardiella Scoglietto n. 137, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giovanni Jum, di 26 anni, abitante in via Chiozza n. 3, per una ferita di strappamento alla mano destra; Tommaso Pessi, di 22 anni, abitante in androna Gusion n. 4, per una ferita lacera al parietale destro; Anna Rossi, di 40 anni, abitante in via Tor Cucherna n. 6, per una ferita lacera alla mano sinistra, e Anna Jasbiz, di 36 anni, abitante in via F. Severo n. 10, per una ferita all'avambraccio destro. Inoltre i sanitari di turno all'astanteria dovettero accorrere a 10 chiamate esterne.

Fu tragico agguato del caso? - Fu suicidio?

La fine strana, inesplicabile di una domestica

Un fatto avvenuto in circostanze strane e tuttora inesplicabili, ieri mattina ha portato in una famiglia il lutto, e in un'altra lo scompiglio. Si tratta di una giovane domestica trovata morta in seguito — come parve al primo momento — a una fatale imprudenza, cioè per aver dimenticato di chiudere la chiavetta del gas, mentre i risultati di successivi rilievi e tendenti ad escludere questa prima supposizione hanno lasciato campo a svariate ipotesi.

Diamo qui i dettagli del triste fatto, come risultano dai rilievi dell'autorità.

I precedenti

Circa un anno fa, la famiglia Castellani, abitante al secondo piano dello stabile N. 24, del viale XX Settembre, assunse al suo servizio, in qualità di domestica, una giovane da Matteria, Cristina Ukovich, di 20 anni. La giovane ha i genitori al paese, mentre una sorella di lei abita a Trieste. Piacente, affettuosa, laboriosa, la giovane non tardò a conquistarsi le simpatie dei padroni, che finirono per considerarla quasi come una figlia. Fra lei e la signora i rapporti erano pressochè amichevoli. Alla domenica la Cristina era libera e la trascorreva col fidanzato con il quale avrebbe dovuto sposarsi fra non molto. Negli altri giorni, quando aveva un po' di tempo, preparava il corredo. Diceva spesso alla signora:

— Se no fussi per sposarme no andaria più via de sta casa, signora.

E la giovane, esuberante di vita, rigogliosa nella sua giovinezza sana e forte, affrettava col pensiero il giorno in cui nel suo piccolo nido avrebbe conosciuto l'amore e l'affetto profondo, accanto al giovane cui aveva legato il suo destino.

La morte tragica

Ma su questo cielo azzurro e terso, doveva addensarsi rapido un turbine che avrebbe travolto fulmineamente ogni speranza e ogni sogno schiantando la prosperosa giovinezza della Cristina.

Cosa fu? Il truce agguato di un destino invido volto a distruggere così, ad un tratto, la felicità di coloro che la sognano e la preparano lungamente? O un dramma rapido, improvviso, insondabile, venuto a sconvolgere l'esistenza della giovane? Non si sa: il segreto è sceso nella tomba con la vittima.

Avvenne questo: Ieri l'altro il signor Castellani fece ritorno da Postumia ed essendo stanco si ritirò presto, per cui alle 21.30 era già a letto con la sua signora e la Cristina servì loro a letto il tè. Quindi la giovane si ritirò e i signori Castellani non la videro più nè udirono durante la notte alcun rumore.

Svegliatisi circa alle 9, suonarono perchè la Ukovich portasse il caffè-latte e quindi attesero alcuni minuti pensando che stesse preparando. Ma poi non vedendola comparire ancora suonarono nuovamente. Neanche questa volta la Cristina rispose e allora il signor Castellani, stupito, si alzò da letto e uscì per cercare della giovane. Ma aveva messo appena il piede nel corridoio che avvertì un forte odore di gas. Impressionato e intuendo che era successa qualche disgrazia, girò l'interruttore della luce elettrica che illuminò il corridoio. E allora vide che la Ukovich era a terra, attraverso il corridoio, in modo che i piedi erano vicini alla porta del «lieu d'aisance».

Senza perdere tempo, il signor Castellani sollevò da terra la Cristina, la portò nella stanza da letto e la stese sul divano, mentre la signora apriva le finestre per arieggiare la stanza che stava empiendosi di gas. Poichè la giovane rantolava, il signor Castellani cercò di praticarle la respirazione artificiale e inviò intanto la moglie dalla portinaia perchè fosse telefonato alla Guardia Medica. Ma ogni soccorso, per quanto pronto e premuroso, fu vano perchè al sopraggiungere del sanitario dell'istituzione, la giovane era già spirata.

Quali le cause?

Avvertiti i carabinieri del rione, comparvero sul posto alcuni funzionari che assunsero i rilievi di legge e quindi lasciarono il «nulla osta» per la rimozione della salma che più tardi fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Fu poi telegrafata la luttuosa notizia ai genitori e ne furono avvertiti pure la sorella e il fidanzato della poveretta, i quali, allorchè si trovarono di fronte alla salma della loro cara, si abbandonarono ad una scena di disperato dolore.

Il signor Castellani intanto, esaminati i robinetti del gas, che serve soltanto per il fornello in cucina, mentre l'illuminazione dell'appartamento è tutta a luce elettrica, li trovò chiusi, come pure risultò chiuso il contatore che si trova nella latrina. Non sapendo spiegarsi la fuga del fluido, mentre tutte le chiavette erano chiuse, informò subito l'Officina comunale del gas pensando che vi fosse uno spandimento dei tubi. Sul posto si recarono dei tecnici i quali esaminarono attentamente le condutture senza però riscontrarvi nulla di anormale.

Ma non ancora persuaso, il signor Castellani si rivolse ad una ditta privata che a sua volta ispezionò ogni parte della tubatura giungendo allo stesso risultato. Il mistero non si chiariva ma a renderlo ancor più fitto contribuì il fatto che sul contatore fu trovata una candela che non avrebbe dovuto servire alla Cristina perchè anche nel «lieu d'aisance» vi è la luce elettrica.

Motivi di suicidio la giovane non ne aveva, perchè anche la sera prima si era mostrata di umore uguale agli altri giorni, nè mai aveva espressi propositi tristi. Supponendo però che la giovane avesse voluto por fine ai suoi giorni, bisogna credere che, pentitasi quando le emanazioni del gas stavano già per toglierle le forze, si sia affrettata a chiudere le chiavette e il contatore, ma non sarebbe riuscita a raggiungere la sua stanza o comunque una finestra per arieggiare l'ambiente. Nel caso di disgrazia bisogna presumere che la Cristina, alzatasi dal letto e accortasi della fuga di gas, si sia affrettata a chiudere le chiavette ma poi sia stramazzata al suolo, priva di forze. Questa l'ipotesi che più delle altre è accettabile. Va ricordato, come ci dissero i signori Castellani, che la Ukovich era solita alzarsi dal letto durante la notte perchè sofferente di un eczema alle mani, si faceva spesso degli impacchi. A suo tempo era guarita dal male, ma in questi giorni l'eczema era ricomparso in forma non grave però.

Comunque sia, rimane finora il mistero più fitto sulla morte tragica della giovane colpita così sinistramente, quando più bella le sorrideva la vita.

Il ripiego di un disoccupato

Le false commendatizie - Due arresti

Qualche giorno addietro il segretario dell'on. Suvich fu avvertito che erano in circolazione alcune lettere di raccomandazione evidentemente apocrife che recavano la firma del deputato triestino e dell'on. Banelli. Il tizio che presentava quelle lettere a varie ditte per ricavar sussidi, era certo Vittorio Zanier, e questo nome risultava perfettamente ignoto e non figurava tra i beneficati e protetti dall'on. Suvich. Il segretario avvertì del caso la Questura. Subito furono avviate indagini, il cui primo risultato fu quello di accertare che Vittorio Zanier non era il vero nome dell'individuo che si serviva delle commendatizie apocrife. Il cav. Pillerone, comandante la squadra mobile, impartì allora opportune istruzioni a due agenti, i quali, dopo brevi ricerche riuscirono ad identificare il tizio che si spacciava per Vittorio Zanier.

Egli è tale Mario Jaculin e fu arrestato nella sua abitazione, dove furono sequestrate le lettere nelle quali si faceva credere che il falso Vittorio Zanier era un ex impiegato della fallita Banca Adriatica e che essendo padre di numerosa famiglia, viveva in istrettezze tali da meritare un sussidio, qualora la ditta a cui si presentava il raccomandato non avesse potuto offrirgli un'occupazione. Le lettere erano stilizzate in buona forma e scritte con calligrafia chiara. Le firme dell'on. Suvich e dell'on. Banelli erano esattamente contraffatte. Il Jaculin, appena condotto in Questura, sottoposto ad interrogatorio dal cav. Pillerone, confessò che essendo disoccupato, aveva escogitato quel ripiego e dichiarò di aver ottenuto piccoli sussidi da poche ditte, mentre si era rivolto speranzoso a numerose persone facoltose. Non volle però rivelare chi fosse il suo compagno, ossia il complice che gli forniva le lettere apocrife e col quale divideva gli utili della singolare impresa.

La Questura riuscì tuttavia a identificare anche l'altro colpevole che è certo Ferruccio Wisknowsky, ex impiegato al Tribunale. Tradotto alla Questura, il Wisknowsky negò i suoi rapporti con il Jaculin, ma fu da questi smentito. Egli però insistette nel suo atteggiamento d'estraneità al fatto anche quando gli furono messe a confronto le persone che lo avevano visto più volte parlare assieme al Jaculin in un pubblico ritrovo.

Tre personaggi in cerca di disgrazie

Entrarono l'altra sera nella trattoria del sig. Rodolfo Cech, a Barcola N. 132, tre giovanotti, che si erano fatti trasportare colà in automobile. Sembravano molto allegri e, preso posto ad un tavolo, ordinarono del vino. Poi iniziarono un'animata conversazione, durante la quale però sorsero delle divergenze di vedute. E sorse allora una discussione che assunse in breve un tono molto vivace. Giunta l'ora di chiudere, i tre discutevano ancora per cui il trattore li avvertì che bisognava andarsene e presentò il conto. E allora furono guai: I tre — come dice il trattore — non vollero saperne di uscire.

— La seri pur; noi podemo star qua...

Poichè in seguito al rifiuto opposto dal Cech, gli animi si riscaldavano, intervenne per far opera di pacificazione il tavoleggiante Giuseppe Montoni; ma fu peggio di prima, perchè i tre, irritati, finirono con l'avventarsi contro il Montoni, colpendolo con pugni e calci. Nel trambusto andò poi in frantumi il cristallo di una credenza, del valore di 150 lire. Il chiasso fece accorrere due carabinieri i quali procedettero all'arresto di uno dei tre giovani, tale Leone A., che più tardi, a questione risolta anche per l'indennizzo del danno, fu rimesso in libertà.

Il furto di stagione. Un ignoto, sprovvisto di pastrano, evidentemente, volle procurarsene uno che non costasse troppo. Penetrato con la solita chiave falsa nell'abitazione del sig. Ferdinando Perugini, a Scorcola S. Pietro N. 139, trovò proprio quello che cercava: un cappotto del valore di 250 lire e... lo ebbe ad ottime condizioni.

Il furto fu denunciato ai carabinieri della località.

Le sorprese di una procedura fallimentare

Sequestro di merci - Sei arresti

In seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, furono ieri condotti in Questura, dagli agenti della squadra mobile, e trattenuti, Raffaele C., Sofia C., Giuseppe C., Giacomo P., Leonardo e Antonio C. L'arresto è dovuto a una denuncia secondo la quale i suddetti avrebbero acquistato sottoprezzo una partita di merci, in gran parte manifatture, della fallita Cooperativa Giuliana.

Le merci trovate nelle abitazioni e nei negozi degli arrestati furono sequestrate e trasportate in Questura.

Nel primo interrogatorio gli arrestati negarono recisamente ogni colpa, sostenendo che i loro acquisti non esorbitavano da una comune operazione commerciale.

Due morti improvvise

Ieri mattina, verso le 11.30, Carmela de Bernardi, di 65 anni, abitante in via delle Beccherie n. 17, fu colta improvvisamente da grave malore. Il marito della vecchia donna, l'infermiere Diego de Bernardi, che è molto conosciuto per la sua lunga attività d'assistente sanitario presso la S. A. S. Elio Treves, cercò dapprima di valersi della sua esperienza per far rinvenire la consorte, ma poi visto che le condizioni della donna, anzichè migliorare, aggravavano, telefonò alla Guardia Medica. Però quando il sanitario giunse sul posto la de Bernardi era già morta. Probabilmente ella era deceduta in seguito ad un attacco di paralisi cardiaca.

— Una scena egualmente dolorosa si svolse in casa del falegname addetto alle Tramvie municipali, Antonio Puspan, di 74 anni, in via Cunicoli n. 5. Il vecchio operaio, finito il lavoro, si recò ieri sera dal barbiere, poi verso le 17.30 rincasò. Ma appena ebbe aperta la porta d'ingresso all'abitazione, stramazzò inanimato al suolo. Una paralisi lo aveva fulminato. Il sinistro tonfo, fece accorrere la vecchia consorte e i figli, i quali, a trovare il povero vecchio morto, furono in preda al più disperato dolore. Qualche vicino accorso alle grida dei famigliari, telefonò alla Guardia Medica, ma il sanitario intervenuto non potè che constatare il decesso del vecchio falegname.

Gli agguati della strada

Accompagnato da un vigile urbano si presentò iersera, verso le 20.30, alla Guardia Medica il contadino Antonio Michel, di 52 anni, abitante a S. Croce. Il contadino, che era alquanto brillo, fu medicato dal sanitario di turno all'astanteria, il quale gli aveva riscontrate contusioni al torace ed escoriazioni alla mano sinistra. Le lesioni non furono giudicate gravi. Il Michel, tra l'emozione dei colpi e il vino bevuto, non era in grado di spiegare come e da chi fosse stato conciato a quel modo. Dalle sue parole sconnesse tuttavia si riuscì a indovinare meglio che comprendere, che egli era stato atterrato da un'automobile. Il vigile lo aveva visto barcollare per la via Carducci e uditolo lamentarsi lo aveva accompagnato alla Guardia Medica. Dopo le medicazioni del caso il Michel rincasò da solo.

Per appropriazione indebita. In seguito a denuncia del Sindacato Commercianti girovaghi fu arrestato Salvatore Belleli, di 34 anni, da Corfù. E' accusato di appropriazione indebita di 595 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 12 dicembre 1925

BARI	68	8	72	32	47
FIRENZE	13	48	4	28	50
MILANO	58	51	15	48	42
NAPOLI	64	66	17	7	47
PALERMO	18	71	23	16	39
ROMA	41	52	49	45	30
TORINO	52	2	46	41	10
VENEZIA	1	69	53	28	2

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

Edera Triestina-C. N. Monfalcone. Sul campo sportivo di S. Giovanni, alle 14.30 precise, avrà inizio il «match» del campionato italiano di seconda divisione (girone veneto-giuliano) fra l'Edera Triestina e il C. N. Monfalcone. Arbitro Zacco.

I «matches» della terza divisione». Oggi verranno disputate le seguenti partite del campionato giuliano di terza divisione: S. O. V.-Itala di Gradisca, sul campo di S. Andrea; C. S. Cittavecchia-Grion di Pola, sul campo di S. Sabba; Edera di Muggia-C. S. Fiume, sul campo di Muggia. Inizio del giuoco alle 14.30.

Il campionato di quarta divisione. Sul campo di S. Andrea, alle 10, avrà luogo il «match» C. S. Porto-C. Stella; sul campo divisionale si incontreranno l'A. S. A. S. e il Roiano F. C.

La partite dei liberi. Campo sportivo di Montebello: Bancari-Gloria, ore 9. Campo Obzor: Virtus-S. Vito, ore 7.45; Val-Fulgor, ore 9; Grafico-B. C. T., ore 10.15; Mercurio-Adria, ore 11.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico VIII audizione coi professori Silvestri e Maglioni. Domani alle 20.15 in via Gatteri, seconda conferenza del prof. E. Pfleger su «I poeti della delusione».

Società Ginnastica. Causa l'impraticabilità del campo sociale l'attività rimane oggi sospesa. La squadra riserve deve trovarsi in palestra oggi alle 13.

L'annunciato tè danzante organizzato dalla sezione nautica ha luogo oggi alle 17.

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Oggi alle 18 il pastore G. del Pesco parlerà sul libro di A. Hermet: «Fede cristiana in un mistico indiano. Il Fadhu Sundar Singh». Parte musicale: Weber: «Agnus Dei», e Stradella «Aria da chiesa» (canto sig. Culiat). All'organo la signorina L. Hermann. Ingresso libero.

Chiesa evangelica italiana metodista, in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera alle 18 sarà tenuta un'adunanza speciale, dedicata ai fanciulli, con alcune declamazioni, canti e proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

Società di Studi Psichici. Domani alle 20.30 si terrà in sede di via Dante 1, una conferenza su Pitagora.

Associazione XXX Ottobre. La partita di calcio che doveva aver luogo oggi con le riserve dell'Edera viene rimandata. I soci sono invitati a recarsi a Muggia a presenziare all'arrivo della manifestazione alpina che avverrà verso le 13.

R. Y. C. Adriaco. Oggi dalle 17.30 alle 20.30, solita riunione famigliare.

Ricreatorio R. Pitteri. Domani alle 20 l'allievo anziano Pischianz terrà la seconda lezione di elettromeccanica. Possono intervenire tutti gli anziani.

Fascio Giovanile Ebraico. Questa sera dalle 17 alle 20 festino di ballo all'Accademia Santini (via Carducci 12). Domani alle 20.45 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) il rabbino maggiore dott. I. Zoller dirà delle sue impressioni di viaggio in Palestina.

Circolo Azzurro. Questa sera alle 21.30 consueta riunione di danza nella sala massima di via Coroneo 15.

C. S. Fulgor. I calcisti della prima squadra devono trovarsi alle 8.15 sul campo del M. D. Obzor per una partita contro il S. C. Val

Edera S. Giacomo. La prima squadra calcio oggi non giuoca. Le riserve e i boys della squadra mista che giuocano con il C. S. Rosandra devono trovarsi alle 12 in via Silvio Pellico.

C. S. Pro Servola. Allenamento della prima e seconda squadra alle 13 sul campo della Rimessa; i boys si trovino alle 9 sul campo della G. Ginnastica Triestina, equipaggiati.

Clubs dei Tredici. Oggi conferenza sul tema «Volontà» del socio sig. Battaghel, in sala Tina di Lorenzo.

Danza Club. Alle 18 i soci sono convocati al solito ritrovo. Il comitato feste si raduna domani alle 20 in sede.

La prima di "Falstaff,, al Teatro Verdi

Prima di dare la parola al critico è nel nostro desiderio di premettere alcune considerazioni che, pur partendo dal successo artistico, che ieri sera ha splendidamente coronato l'inizio della grande stagione lirica al Verdi, escono dal campo dell'arte ed intendono richiamare alla memoria del pubblico l'attività svolta in un'atmosfera di generale buona volontà per arrivare ad un atto decisivo di rivendicazione artistica cittadina. Dopo alcuni anni, finalmente ieri sera il grande pubblico triestino (il Verdi era letteralmente esaurito) ha lasciato il teatro con lo spirito sinceramente soddisfatto.

Abbiamo detto, parecchi mesi or sono, che, condizione essenziale, per avere una serie di spettacoli degni della nostra tradizione, era la scelta di un grande maestro. Il grande maestro è stato trovato in Antonio Guarnieri che con ferrea disciplina, profonda preparazione, eccezionale intuito e buon gusto è riuscito a creare intorno a sè, sin dal primo giorno, quell'atmosfera di stima, di cordialità, di obbedienza, che ha riscontro soltanto nello splendore degli anni più lontani del nostro massimo teatro. Ci piace di ricordare l'attività svolta da alcuni egregi cittadini che sotto la presidenza dell'illustre amico, senatore conte Salvatore Segrè, hanno saputo interessare il Municipio, il quale è venuto incontro alla nuova iniziativa con tutti i mezzi di cui poteva disporre. Siamo al primo spettacolo, ma abbiamo la certezza che, come il giorno si vede dal mattino, così il carattere di questa stagione lirica si è visto nel successo di ieri sera. L'armonia e la buona volontà di tutti continueranno sotto la influenza dell'alta coscienza artistica dell'illustre direttore, che ieri sera purificò finalmente la sala del «Verdi» di tutti i ricordi di una mediocrità ogni anno più umiliante.

Non possiamo trascurare il nostro plauso all'impresa. Era giusto il nostro concetto che con la scelta del grande direttore doveva considerarsi implicita la garanzia della bontà degli spettacoli. Antonio Guarnieri ha troppo rispetto di sè, della sua arte, del suo avvenire, per non continuare nel ritmo che la sua magica bacchetta ha segnato ieri sera davanti ad un pubblico ammirante e plaudente.

———

La stagione lirica al Verdi è incominciata. Si è potuto osservare con soddisfazione le innovazioni e i restauri apportati al teatro, dei quali il nostro giornale già ebbe diffusamente a parlare: nuova illuminazione della sala, ripristino del vecchio sipario, i corridoi riattati, la costruzione di un moderno impianto elettrico e altri lavori di grande utilità. Ma il frequentatore devoto del nostro Massimo fu soddisfatto soprattutto per la restaurazione artistica che, dopo le umiliazioni degli anni scorsi, ha riportato la nostra gloriosa Istituzione al livello d'arte che per più d'un secolo fu orgoglio e vanto dei cittadini. La stagione inaugurata con solennità iersera segna il ritorno allo stile austero ed elevato che dava l'impronta a spettacoli degni di gareggiare con i migliori d'Italia.

Quei pochissimi privilegiati che hanno potuto assistere alla preparazione di questo «Falstaff» si sono resi conto che un nuovo spirito anima tutti, dal capo al più umile collaboratore. E' il maestro Antonio Guarnieri, insigne musicista e autorevole quanto abile organizzatore, che ha saputo compiere quest'opera di rigenerazione, instaurando la più assoluta disciplina e infondendo in tutti i ranghi della cooperazione quel senso di dovere e di responsabilità indispensabili a quanti vogliono servire un'alta impresa d'Arte. E, assistito con fervore e intelligenza dall'Impresa P. Sbisà, che gli pose a disposizione con larghezza gli elementi adeguati, l'illustre maestro veneziano ha potuto raggiungere pienamente i risultati propostisi.

Ci siamo intanto goduti un «Falstaff» che segnala nella loro interezza le idealità trasfuse dal Guarnieri all'opera d'arte affidata alla sua interpretazione. Massima accuratezza di esecuzione orchestrale, omogeneità e unità di stile fra tutti gli elementi di palcoscenico, assoluto decoro d'allestimento scenico. Nessun cosidetto divo, quando per tale s'intende uno sparatore di notone grosse e lunghe da mille lire il pezzo; ma un aggruppamento di cantanti che senza imporre la propria personalità s'inchinano allo stesso fine artistico nei limiti suggeriti e concessi loro dal primo artista che non può essere che il concertatore e direttore dello spettacolo. Il capolavoro verdiano è uscito così, con l'intatta sua poesia deliziosa, a donare un godimento impareggiabile.

Riudire il «Falstaff» è sempre una gran gioia spirituale. E quando si ripensa che è il frutto di un vegliardo ottantenne non si può pronunciare che una sola parola: miracoloso. E' l'albero vetusto che non ha ancora finito di germinare e dona all'umanità il fiore più leggiadro e fragrante. La cetra inesauribile, dopo avere espresso e cantato tutti gli affetti umani, ha eternato, prima di tacere per sempre, in scintillante commedia lirica i casi del ganimede shakespeariano. Essa segna il tramonto, ma anche il vertice supremo dell'arte verdiana, l'ultima tappa di perfezione nell'ascensione verso un ideale estetico. Non più le melodie esuberanti, disadorne e talvolta rozze, che scoppiavano nel cuore vergine del rapsodo, ma un rivolo fresco e terso di ispirazione vigoreggia in questa partitura saldamente elegante. E' il trionfo del gusto aristocratico, dell'euritmia latina che pervade l'elemento giocoso e caricaturale sprigionante miriadi di scintille fulgenti nell'alternativa delicatissima con un soave idillio, tutto trine e morbidezza.

Questo capolavoro che Arrigo Boito giustamente ha definito compendio di ogni perfezione, penetra sempre più profondamente nella coscienza della massa che nei primi anni l'aveva forse accolto con una certa freddezza. Ed era naturale, chè «Falstaff» non possiede certamente quell'immediatezza di suggestione d'altri eroi verdiani. Bisogna accostarvisi con grande amore e con acuta attenzione per scoprire e cogliere i gioielli sparsi in questa creazione. Alla prima audizione essi possono restare celati in parte e sfuggire alla facoltà di appercezione e quindi al piacere dell'ascoltatore. Da noi tuttavia Sir John conta da anni ammiratori innumerevoli ed esecuzioni come la presente non potranno che giovare immensamente alla sua popolarità.

E' un'esecuzione invero degnissima di qualunque grande teatro. Il maestro Antonio Guarnieri vi ha portato il tono d'una signorilità e d'una distinzione sorprendenti. La sua concertazione è opera sapientissima di cesello. In lunghe e laboriose prove egli non diede tregua nel limare, nel levigare, nello stilizzare senza posa fino a raggiungere la imaginata gradazione espressiva e la più squisita ed elegante evidenza di ogni episodio, di ogni ricamo, di ogni frastaglietto ancor meno significante. L'esecuzione orchestrale è di un nitore, di una pulitezza, di un'elasticità nei colpi d'arco da far pensare in più momenti alla perfezione tecnica di un complesso di solisti. Questa acuta indagine analitica ha permesso di rendere al capolavoro tutta la sua suggestiva visione di spirito e di forma. L'orchestra ha seguito alla concertazione e all'esecuzione con grande bravura la volontà illuminata e persuasiva del suo insigne direttore. Da molto tempo non udivamo dai nostri strumentisti suoni così nobilmente equilibrati; un'intonazione così impeccabile, sfumature così preziose che che danno smorzature eteree e quasi impercettibili. Spetta all'orchestra magnifica, che iersera parve ringiovanita e ritornata all'efficenza d'una volta, una parola di vivissimo elogio.

Va subito segnalata fra gli elementi di palcoscenico, l'arte fine e aristocratica del baritono Mariano Stabile, che offre come protagonista un'interpretazione interessantissima, frutto di un innato intuito e di studio profondo. Il beone panciutto ha da lui una rievocazione musicale e psicologica di eccellente compiutezza. La nobiltà di misura nei tocchi caricaturali, la comicità sobria eppur efficacissima, e la sapienza di trovare le più appropriate inflessioni vocali, sempre attraverso l'accuratezza impeccabile della dizione, specificano il modo interpretativo dello Stabile che, in possesso d'una voce perfettamente adeguata alle esigenze della parte, riesce a creare da gran signore il personaggio immortale. Verso di lui converse la particolare attenzione del pubblico che sin dal primo stupendo quadro ebbe la gradita impressione di avere dinanzi un artista di stile, dalle attitudini straordinarie, arricchite dalla maturità intellettuale e dalle esperienze fatte nei maggiori teatri.

Accanto a questo superbo protagonista cantò e si mosse con efficacia eccellente la brigatella delle allegre comari. Fra queste emerge Elvira Casazza, altra artista scaligera di vera rinomanza. Piace di lei la bella, ampia voce e piace il talento d'attrice. Quando si possiede inoltre un così squisito senso musicale e una quadratura ritmica così esatta — dote rara nei cantanti — non dovrebbe riuscire difficile d'impersonare «Quickly» in misura corrispondente a qualunque esigenza. La Casazza riuscì infatti ammirevole sotto tale costume per la cura d'ogni accento e d'ogni effetto. La scena tra lei e lo Stabile nel primo quadro del secondo atto è quanto di più convenientemente godibile si possa desiderare. Come «Alice» fu notata con simpatia Ida Quaiatti, artista concittadina, che ha compiuto una bella carriera guadagnandosi una notevole rinomanza. Ella possiede voce sufficentemente squillante ed un temperamento adatto alla gaia figura da lei impersonata con sobria signorilità d'atteggiamenti. Una «Nannetta» graziosa e soave apparve Ines Alfani - Tellini. Ella modula con squisita delicatezza una armoniosa vocina, ciò ch'è essenziale per essere musicalmente a posto in tale parte. Con lodevole compostezza s'affiancò a queste artiste Aida Mori, buona «Meg».

Ma anche il manipolo dei burloni maschili conta elementi di sicuro valore. Ha voce ottimamente coltivata il tenore Fernando Ciniselli, che riesce un «Fenton» pieno di slancio e di ardore, pur mantenendo costantemente il canto nei limiti di moderati chiaroscuri. Schizzarono con felice comicità le macchiette di «Pistola» e di «Bardolfo» Teofilo Dentale e Alberto Pavia. E un «Ford» di buon rilievo, sempre preciso, si riaffermò il baritono Giulio Fregosi che aveva sostenuto la stessa parte nell'edizione del «Falstaff» del 1920. Intonato e fuso apparve il coro, istruito dal maestro Venturi.

L'allestimento scenico, i costumi, la parte coreografica in genere corrispondono, pienamente alle richieste dell'opera, fornendo una cornice di assoluto decoro all'armonico insieme.

⁂

La sala offriva un colpo d'occhio stupendo. Il pubblico più elegante e signorile si era dato convegno a questa attesissima «prémière» di cui tanto s'era parlato e che tanto prometteva. Gran folla dunque dappertutto, non un posto vuoto. Il gioiello verdiano, così superbamente rievocato, incatena l'attenzione dell'uditorio sin dalle prime battute. Ci si accorge subito che ha in pugno lo spettacolo una bacchetta eccezionale e che il protagonista è altro artista d'eccezione. Il successo pieno e incondizionato di fronte a questo spettacolo non poteva mancare. Il pubblico espresse chiaramente il suo consenso e la sua ammirazione con gli applausi reiterati e spontanei e con i commenti più favorevoli, che ripetevano tutti lo stesso ritornello di elogio caloroso e convinto. Vi furono chiamate ai cantanti dopo ciascun quadro. E in mezzo a loro fu festeggiato dopo ogni atto il maestro Guarnieri. Alla fine le acclamazioni più cordiali si protrassero a lungo, mentre il pubblico lentamente sfollava.

Assistevano allo spettacolo il prefetto gr. uff. Gasti con la gentile signora, il sindaco sen. Pitacco e il segretario provinciale del Fascio, cap. Lupetina, e numerosissime altre personalità del nostro mondo politico, artistico e finanziario.

L. L.

Stasera alle 20.45 seconda rappresentazione di «Falstaff». Martedì, attesa con vivissimo interessamento, prima della «Bohème», preceduta da discorso commemorativo pucciniano di Innocenzo Cappa. Interpreti principali della suggestiva e popolare opera saranno la signora Colombari e il tenore De Paolis.

———

Politeama. Le recite di «Santa Giovanna» si susseguono tra il crescente interessamento del pubblico, che è affluito anche iersera in grande numero, occupando tutti gli ordini di posti. La mirabile vicenda, ricca di concitazione drammatica e densa di significato ideale, ha avvinto durante ogni quadro l'attenzione dell'uditorio, ammirato non solo del sontuoso allestimento scenico, veramente degno di lode per la fedeltà nella interpretazione dello stile storico dell'epoca, ma anche per la sobria, concisa e intelligente recitazione degli attori di tutta la compagnia fra cui emersero, oltre alla signora Gramatica, che fece di Giovanna una fine, spontanea e robusta incarnazione, anche lo Sterni, il Gallina, il Benassi e gli altri eccellenti cooperatori.

Oggi alle 15.30 e alle 20.45 si replica ancora, ed a generale richiesta, «Santa Giovanna», e si prevedono due folloni.

———

Renzo Maglioni e Gioachino Silvestri alla Università Popolare. Oggi alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico, si presenteranno al pubblico triestino, dopo i recenti grandi successi di Roma, di Firenze e di Bologna, i professori Silvestri e Maglioni, del R. Conservatorio di Palermo, due magnifici musicisti, che sanno, come pochi in Italia, interpretare sonate per violino e piano. La critica dei maggiori giornali italiani ha ammirato unanime la loro perfetta fusione, lo stile impeccabile, la tecnica squisita e il geniale ardore. Il programma contiene due interessanti novità del Pizzetti e del PickMangiagalli. Ecco il programma del concerto: 1) R. Strauss: Sonata op. 18; 2) I. Pizzetti, Sonata in la; 3) R. Pick-Mangiagalli: Sonata op. 8.

Varietà e Cinema

Crescente entusiasmo per «La via del peccato» al Nazionale. Alle repliche del capolavoro italiano di Amleto Novelli accorse ieri folla enorme. Tutte le rappresentazioni furono un «esaurito». Il successo della «première» venne ieri riconfermato pienamente. Ammirata l'esecuzione degli assi dell'arte muta: Soava Gallone, Diomira Jacobini, Rina de Liguoro, Kally Sambucini, Mery Cleo-Tarlarini, Ruggero Ruggeri, Lido Manetti, Luigi Serventi, Mario Bonnard, Gustavo Serena, Emilio Ghione.

Nella varietà, la piccola Clely sollevò il diapason degli applausi. Con quella squisita grazia che la distingue, canta le migliori creazioni del suo vasto repertorio. Il numero musicale «Refala» è davvero piacevolissimo. Con ogni sorta di originali strumenti da lui stesso costruiti eseguisce dei pezzi musicali molto divertenti. Questo artista sa trarre dai suoi strumenti degli effetti indovinatissimi. «Refala» ottiene seralmente un grande successo.

«Seddol-Oddis» è una coppia che eseguisce delle pose plastiche artistiche e indovinate. Anche questo numero è primario e il successo non manca.

Oggi l'intero grandioso programma si replica. Altri folloni in vista. Prima rappresentazione alle 14.

Il grande successo di «Koenigsmark» e di «Milly I» al Teatro Excelsior. Teatro frequentato in modo sbalorditivo ad ogni rappresentazione della superba cinematografia «Koenigsmark», che il pubblico unanime ha giudicato uno dei più autentici capolavori dello schermo, per ricchezza di allestimento scenico, per le risorse magnifiche della tecnica fotografica e per l'argomento avvincente che soggioga di scena in scena, intensificando la curiosità dello spettatore fino all'esasperazione.

Nella varietà, «Milly I» fu veramente un delizioso folletto della canzone; sfoggiò toilettes bizzarre e squisite; conquise il pubblico con la sua vivacità frenetica e suscitò scrosci interminabili di applausi. Vivo successo ebbero pure l'elegantissima coppia di danze «Mitl» e «Totò» e gli acrobati «Trio Everos».

Oggi l'eccezionale spettacolo si ripete dalle 14 in poi.

Teatro Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri assistette folto pubblico, che seguì con vivissimo piacere l'interessante soggetto di «Caporal Saetta», così efficacemente interpretato da Domenico Gambino, Oreste Bilancia e Pauline Polaire.

Nella varietà seguì il debutto di «Lubrani», che il pubblico applaudì con calore per il suo gustoso repertorio di macchiette e parodie, e dei volteggiatori al trapezio «5 Marchi», ammiratissimi nei loro bellissimi esercizi.

Oggi ultimo giorno di «Caporal Saetta». Principia alle ore 14.30.

Domani una suggestiva film d'ambiente orientale: «Il minareto in fiamme».

Eden. Oggi dalle 14.30, spettacolo eccezionale. La film «Caccia alle ombre», indi la comica «Ridolini tagliatore».

Nella varietà «Gerti» e «Walter», celebri danzatori e la soprano Bellini, due numeri che ieri sera furono acclamatissimi.

Domani: «Quo Vadis?».

Teatro Filodrammatico. Da oggi si proietta «A Marechiare», grandioso cinedramma cantato, tratto dalla celebre canzone napoletana. Le suggestive visioni di Napoli e dintorni formano uno smagliante contorno al bel lavoro, che accompagnato dal canto, suscita in tutti una intensa commozione. Rappresentazioni continuate dalle ore 15.

Continua entusiastico e trionfale il successo de «La via del peccato» all'Italia! Continua con un crescendo meraviglioso anche nell'elegantissima sala di via Dante, il successo de «La via del peccato», la miracolosa opera d'arte per la quale concorsero ben 15 grandi artisti d'interpretazione. Oggi dalle 15 precise, repliche.

In preparazione: «Il tacchino», la più bella e la più grande film comica finora vista!... «Il tacchino», in francese «Le dindon», è tratto dalla omonima celebre «pochade» teatrale. Ha per interpreti 10 astri dell'arte muta, fra i quali primeggia «Giocondo», il grande protagonista de «La Dame de Chez Maxim» ed il carissimo nostro Alfredo Martinelli, che in questa pellicola diventerà veramente il «cocolo de le mule triestine»! Oltre a Maurice Douvray, Mario Bonnard ecc. ecc.

Cine Edison. Anche ieri affollatissime le rappresentazioni della grandiosa film «La regina delle schiave». Questo drammaticissimo racconto, tolto dal famoso libro «Le mille e una notte», tratta dei meravigliosi amori di Zayra e Omar e del loro incontro con Baby Hassan e i famosi quaranta ladroni del deserto. Grandiosa la messa in scena. La protagonista è la celebre artista americana Betty Blythe, la grande interprete de «La regina di Saba».

Oggi ultimo giorno. Principia alle 15.

Domani: «Le due orfanelle». Funzionano i caloriferi.

Cinema Garibaldi. Oggi dalle 15 alle 22, rappresentazioni continuate della film «Il favorito del re» con la celebre Betty Compson.

Prossimamente: «Il treno di piacere» con Oreste Bilancia, Elena Sangro, Alberto Collo, Pauline Polaire.

Ultimo giorno di «Re Davide» con Edy Darclea, Aless. Salvini, Nerio Bernardi al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi ultime definitive repliche del colossale capolavoro della Fox Film «Davide re» che tanto entusiasmo ha suscitato nei giorni scorsi.

Domani una allegra commedia sentimentale con l'indiavolata Leda Gys «Scrollina».

L'immenso successo de «La regina di Saba» al Cine Savoia. Folloni a tutte le rappresentazioni della grande «premièr» di ieri tanto da rimandare pubblico. Betty Blythe, l'interprete superba di questo colosso cinematografico è veramente meravigliosa nella sua parte principale. Lo sfarzo della messa in scena supera l'immaginazione umana.

Oggi repliche dalle 15 in poi.

Primi posti lire 1.50; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45: «Falstaff».
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 15.30 e 20.30: «Santa Giovanna».
Nazionale. Dalle 14, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «La via del peccato», capolavoro di A. Palermi.
Excelsior. Dalle 14, spettacoli continuati di cinema e varietà con la superproduzione «Koenigsmark».
Fenice. Dalle 14.30 spettacoli di cinema-varietà con la film «Caporal Saetta» con Domenico Gambino.
Eden. Dalle 14.30 spettacoli di cinema-varietà con le film: «Caccia alle ombre» e «Ridolini tagliatore»
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «La via del peccato», capolavoro di A. Palermi.
Cine Edison. Dalle 15: «La regina delle schiave» con Betty Blythe.
Novo Cine. Dalle 15, «Davide Re pastore», con Edy Darclea.
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 15: «Il favorito del re» con Betty Compson.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin
Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 15 «Rosa di Broadway» con Mae Murray.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Un cuore, un pugnale, un cervello» e la comica: «Ridolini Don Giovanni».
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Egeo A; «Adria», in linea Levante celere A; «Asia», in linea Soria B; «Aventino», in linea Soria A; «Esquilino», part. il 12 corr. da Massaua per Aden; «Campidoglio», in linea Egeo B; «Carinthia», in linea Levante celere A (atteso a Trieste); «Carnaro», in linea Levante celere B; «Celio», in linea Soria B; «Diana», in linea Egeo B; «Cracovia», part. il 7 corr. da Aden per Suez; «Dalmatia», in linea Soria A; «Fiume L.», part. l'1 corr. da Wampoa per Hongkong; «Galicia», «Friuli», in linea celere di Dalmatia; «Gallicia», in linea Egeo A; «Gastein», in linea «Levante celere B; «Gianicolo», in linea Palestina B; «Graz», in linea Soria B; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», in linea Soria B; «Merano», in linea Levante celere A; «Palacky, in linea Soria A; «Palatino», incagliato; «Persia», arr. il 10 corr. a Saigon; «Pilsna», part. il 12 corr. da Aden per Bombay; «Quirinale», in linea Levante celere B; «Remo», in linea celere di Costantinopoli (atteso a Trieste); «Viminale», part. il 10 corr. da Hongkong per Shanghai; «Semiramis», in linea celere di Costantinopoli; «Vesta», in linea Levante celere A; «Silvio Pellico», part. l'1 corr. da Batavia per Bombay; «Soria», in linea Adriatico-Egeo (atteso a Trieste); «Tevere», in linea celere d'Egitto; «Trento», in linea Palestina A; «Trieste», part. l'8 corr. da Hongkong per Shanghai; «Alfio», in linea Adriatico-Egeo; «Gerania», part. il 7 corr. da Port-Sudan per Suez; «Glauco», in linea Adriatico-Egeo; «Laconia» a Cardiff; «Numidia», part. il 2 corr. da Aden per Karachi; «Rosandra», part. il 9 corr. da Alessandria per Brindisi; «Stellamaris», in linea Alessandria commerciale; «Praga», «Duchessa d'Aosta», «Ischia», «Carniola», a Trieste; «Africa», «Gorizia», «Vienna», «Venezia», in arsenale; «Bucovina», «Cleopatra» in arsenale di S. Rocco; «Nippon», in arsenale di Pola.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Argentina» servizio Napoli-Palermo; «Martha Washington» partito il 5 corr. da New York per Trieste via scali; «Presidente Wilson» partito l'11 corr. da Patrasso per Trieste via Gravosa.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta» arrivato il 6 corr. a Trieste; «Belvedere» arrivato il 7 corr. a Buenos Aires»; «Sofia» partito il 5 corr. da Rio per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta» arrivato il 7 corr. a Trieste; «Antonio Tripcovich» partito l'1 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Boheme» partito il 3 corr. da Funchal per Philadelphia e Chester; «Caterina Gerolimich» arrivato il 10 corr. a Galveston; «Clara» partito il 28 u. s. da New York per Trieste e Venezia via Malta; «Clara Camus» arrivato l'11 corr a Tampa; «Columbia» in partenza da Trieste per New York via scali; «Dora C.» viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia C.» partito l'11 corr da Napoli per Venezia e Trieste; «Gilda» in partenza da Venezia per Trieste; «Ida» in partenza da New York per Malta, Trieste e Venezia; «Laura C», passato il 2 corr. Gibilterra per New York; «Lucia C.» partito il 4 corr. da Almeria per Tampa, New-Orleans, Houston e Galveston; «Navarino» passato l'8 corr. Gibilterra per Trieste e Venezia; «Anna C.» a Monfalcone; «Carla» partito l'11 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Carolina» partito il 27 u. s. da Bahia per Orano; «Gerty» arrivato l'8 corr. a Fiume; «Lodovica» arrivato il 9 corrente a Trieste; «Monte Bianco» partito l'11 corr. da Napoli per Trieste; «Teresa» arrivato il 6 corr. a Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York, piroscafi: «Laura C.» circa il 24 corr.; «Boheme» circa l'8 gennaio; «Columbia» circa il 15 gennaio; M/N «Giulia» circa fine gennaio.

Da New-Orleans, Houston e Galveston: piroscafi: «Caterina Gerolimich» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 corr.; «Clara Camus» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 corr.; «Lucia C.» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 gennaio; «Gilda» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 gennaio.

Da Buenos Aires e Brasile: piroscafi «Belvedere» da Buenos Aires il 17 dicembre, da Santos il 21 dicembre, da Rio il 23 dicembre; «Teresa» da Buenos Aires terza decade dicembre, da Santos fine dicembre, da Rio primi gennaio, da Victoria primi gennaio, da Bahia prima decade di gennaio; «Atlanta» da Buenos Aires il 21 gennaio, da Santos il 25 gennaio, da Rio il 28 gennaio; «Monte Bianco» da Buenos Aires fine gennaio, da Santos prima metà febbraio, da Rio prima metà febbraio; «Carla» da Buenos Aires fine gennaio, da Santos prima decade febbraio, da Rio prima metà febbraio, da Victoria e Bahia seconda decade febbraio; «Sofia» da Buenos Aires fine febbraio da Santos e Rio prima decade marzo; «Gerty» da Buenos Aires primi marzo, da Santos prima decade marzo, da Rio prima metà marzo, da Victoria metà marzo, da Bahia metà marzo.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arr. il 9-11 a Galatz; «Maiella», a Trieste; «Brenta», passò Gibilterra il 5 corr per New York e Filadelfia; «Chersa», part. il 28-11 da S. Francisco per Genova, Napoli e Trieste; «Laguna», arr. l'11 corr. ad Ancona; «Marina», part. l'8 corr. da Filadelfia per il Pireo: «Onda», part. l'8 corr. da Barletta per Galatz; «Stella», a Trieste; «Sirena», part. l'11 corr. da Swansea per Boston; «Salina», part. il 2 corr da Brake per Charleston; «Timavo», passò Gibilterra l'11 corr. diretto a Genova; «Duchessa d'Aosta», a Trieste; Piave, arr. il 7 corr. a Genova; «Arsa», arr. l'8 corr. a Havana; «Isonzo», arr. il 4 corr. a New York; «Recca», part. il 1.o corr da Cardiff per Bahia Blanca; «Istria», part. il 10 corr. da Rotterdam per Trieste; «Rosandra», part. il 9 corr. da Alessandria per Brindisi; «Aussa», part. il 10 corr. da Anversa per Cardiff; «Anfora», passò Terceira il 6 corr. diretto a New York; «Livenza», arr. il 10 c. a Savannah; «Savoja» passò Terceira il 7 corr. diretto a Marsiglia, Genova, Livorno, Bari, Venezia e Trieste; «Tagliamento», arr. l'11 corr. a Napoli; «Carso», part. l'1 corr da Gibilterra per Trieste; «Carnia», part. il 2 corr. da Singapore per Rottnest; «Isarco», arr. il 9 corr. a Bari; «Salvore», part. il 9 corr. da Port Sudan per Aden; «Edda», part. il 9 corr. da Portland per Glasgow, Liverpool, Amburgo e Londra; «Risano», arr. il 6 corr. a Durban; «Leme», arr il 10 corr. a S. Francisco.

Tripcovich

Piroscafi: «Andalusia» passato il 9 corr. Dungenes diretto ad Ancona; «Arcadia» a Trieste; «Anna Goich» a Trieste; «Bellanoch» prosegui l'11 corr. da Riposto via Corfù per Ancona; «Bellenden» arrivato l'11 corr. a Malaga; «Dalia» a Trieste; «Fanny Brunner» partito l'11 corr. da Catania per Ancona; «Guido Brunner» partito l'11 corr.' da Tunisi per Algeri; «Ellenia» a Buenos-Aires; «Fram» atteso il 12 corr. a Siviglia; «Gerania» prosegui il 7 corr. da Port Sudan per Aden; «Giovinezza» a Lipari; «Laconia» passato il 10 corr. Gibilterra diretto a Cardiff; «Le Tre Marie» partito l'8 corr. da Algeri per Trieste; «Numidia» prosegui il 3 corr. da Aden per Karaki; «Risveglio» atteso a Trieste il 13 corr.; «Raffaello» arrivato l'11 a Marsiglia; «Saraceno» a Venezia; «Silvia Tripcovich» arrivato il 10 corr. a Casablanca; «Antonio Tripcovich» partito il 1.o corr. da Galveston per Venezia; «Belrorie» a Trieste; «Cyclops» a Trieste; «Titan» a Trieste.

Adria

Piroscafi: «Alfieri» a Napoli; «Boito» a Palermo; «Carducci» atteso domani a Trieste; «Cimarosa» parte oggi da Fiume; «Donizetti» a Malta; «Rossini» a Livorno; «Tiepolo» atteso domani a Marsiglia; «Tiziano» a Fiume; «Borzoli» arriva oggi a Siracusa; «Canova» a Riposto; «Multedo» partito ieri da Fiume; «Priaruggia» a Napoli; «Ariosto a Sundeland per Venezia; «Boccaccio» dal 10 corr. a Fiume; «Goldoni» a Fiume; «Manzoni» partito il 7 corr. da Palermo per Rotterdam; «Pascoli» a Fiume; «Petrarca» arrivato il 10 corr. a Londra, proseguirà per Rouen e Rotterdam; «Tasso» partito l'11 corr. da Corfù per Leixoes, Londra, Anversa e Rotterdam, via Messina, Bona e costa algerina; «Ugo Bassi» a Rotterdam.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristina» partito il 1.o corr. da Sunderland per Venezia; «Atlantico» passato l'8 corr. Gibilterra diretto a Venezia; «Baltico» carica a Fianona; «Monte Maggiore» partito il 9 corr. da Sunderland per Trieste; «Monte Ossero» partito il 10 corr. dal Tyne per Servola; «Caterina Gerolimich» arrivato il 10 corr. a Galveston; «Generale Petitti» arrivato il 4 corr. a Hull; «Monte Bianco» partito l'11 corr. da Napoli per Trieste; «Clama Camus» arrivato il 12 corr. a Tampa

Giovanni Racich

Piroscafi: «Epidauro», 21 novembre partito da Grangemouth per S. Antonio; «Ivo Racic», 2 corr. arrivato a Villa Constitucion; «Izvor», 11 corr. arrivato a Civitavecchia; «Iskra», 9 corr. partito da Antofagasta per Panama; «Istina», 27 novembre partito da Punta Arenas per Tocopilla; «Izrada» 25 novembre passato Montevideo diretto per Inghilterra; «Izabran», 9 corr arrivato a Trieste; «Izgled», 2 corr. partito da Antofagasta per Panama; «Maria Racic», 2 corr. passato Panama per Iquique; «Vidovdan», 1 corr. passato S. Thomas per Gibilterra; «Istok» 9 corr. passato Algeri per Alessandria; «Marija Prtrinovic», 25 novembre partito da Antofagasta per S. Thomas; «Jugoslavija», 27 novembre arrivato a Iquique; «Vojvoda Putnik», 3 corr passato Panama per S. Thomas.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», partito il 12 corr. da Barletta per Sebenico Bremerhaven e Rotterdam; «Jadera», partito l'11 corr da Rotterdam per Venezia e Trieste; «Zora», partito il 9 corr. da Casablanca per Teneriffa e Las Palmas; «Sava», partito il 12 corr. da Trieste per Palermo, Genova, Marsiglia, Barcellona, Valencia, Alicante, Orano, Malaga, Casablanca Teneriffa e Las Palmas; «Kostrena», partito il 12 corr. da Trieste per Fiume, Spalato, Sebenico, Susak; «Sud», partito l'11 corr. da Gravosa per Mostagamen, Arzaw, Orano, Melilla e Siviglia; «Moravia» a Trieste; «Vladimir» a Pola; «Diamant», in linea Adriatico-Egeo.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 11 per il 15 dicembre

Turno generale: marina: 264; giov. cop. in I: 89, giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 170; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12

Turno Lloyd: marinai: 309; giovani cop. in I: 125; giov. cop. in II: 120; mozzi cop.: 79; fuochisti: 469; carbonai: 308; mozzi macchina: 71

Turno Cosulich: marinai: 69; marinai sud: 63; giov cop sud: 25; mozzi cop sud: 9; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 56; giovani macchina sud: 7; giov coperta: 88; mozzi cop nord: 87; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 70; II camerieri: 4; III camerieri: 229, giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 66; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 12: 1558; imbarcati e cancellati: 4; totale inscritti al 13: 1554.

MOVIMENTO NEL PORTO Arrivarono ieri i piroscafi: «Jason» jugosl da Metcovich con 132 tonn merci; «Carniolia» naz. da Caifa, con 28 pass. e mezza tonn. merci; «Ischia» naz. da Alessandria con 107 tonn. merci; «Quieto» naz. da Zara con 14 pass. e 4 tonn. merci; «Praga» naz. da Burgas con 4 pass. e 400 tonn. merci; «Carlo Martinolich», naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Sava» jugosl. per Las Palmas; «Friuli L.» naz per Gravosa; «Atlanta» naz. per Buenos Ayres; «Adonis» ol. per Amsterdam; «Jason» jugosl. per Metcovich; «Columbia» naz per New York; «Kostrena» jugosl. per Sussak.

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta al giorno 14 dicembre 1925: «Atlanta», Vittoria Radio; «Colombo», Napoli Radio; «Conte Biancamano», Terceira Radio, Cadice Radio; «Conte Rosso», Genova Radio, Fiume; «Conte Verde», Fernando Noronha; «Duca Abbruzzi», Olinda Pernambuco; «Duilio», Chatham Mass., Cape Cod.; «Esquilino» Aden Radio, Massaua Radio; «Europa», Rio de Janeiro; «Giulio Cesare», Dakar, S. Vincente de Cabo Verde; «Martha Washington», Cadice Radio; «Pilsna», Massaua Radio; «Principessa Mafalda», Dakar; «Taormina», Juncção; «Tommaso di Savoia», Napoli Radio.

CORRISPONDENZA APERTA

Edileo. Le disposizioni di polizia stradale vigenti nell'anteguerra obbligavano i conducenti di tutti i veicoli in genere di tenere sempre la destra e sorpassarsi a sinistra. Soltanto nel periodo bellico, in seguito a ordine preciso della I. R. Luogotenenza di Trieste, per uniformarsi alle disposizioni delle altre città della Monarchia a.-u., venne disposto che i veicoli dovessero procedere a sinistra e sorpassarsi a destra, compreso pure il tramway. Subito dopo la guerra venne ripristinato il vecchio regolamento per procedere alla destra ed attualmente è in vigore il regio decreto N. 3043 sulla circolazione stradale, che obbliga i conducenti a tenere la destra

Milite coloniale. 1) Gli arruolamenti nelle due Legioni libiche permanenti sono sempre aperti. 2) Le partenze dipendono dalle richieste che vi sono dal Comando delle Truppe coloniali, di regola partenze ve ne sono tutti i mesi 3) Per l'eventualità di nomina ad ufficiale è escluso, in quanto per essere ufficiale nelle Legioni della Milizia bisogna essere stati già ufficiali di complemento ed ottimi classificati. 4) Per essere promossi sottoufficiali occorre avere dei meriti speciali o frequentare il corso. 5) Oltrepassato il 21.o anno di età non occorre il consenso paterno. 6) Non si può essere ammessi nella Milizia senza essere iscritti al partito. 7) Non si può essere arruolati nelle Legioni coloniali senza essere iscritti alla Milizia. Per essere iscritti alla Milizia coloniale occorrono: a) domanda su carta bollata da due lire con impegno di firma (minimo due anni); b) certificato medico militare; c) certificato penale; d) certificato di buona condotta; e) certificato di cittadinanza italiana; f) certificato di stato libero; g) domanda di ammissione alla Milizia.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.00 T P (Milano-Losanna-Parigi) 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A; 8.00 O S (Milano Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone) 12.05 A; 12.35 A (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A; 17.00 D; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A

UDINE: 5.45 A; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D 8.30 A; 12.35 A; 15.00 D; 17.40 D; 19.45 O

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D (Vienna-Praga); 9.25 D; 11.15 D (Lubiana Belgrado); 14.15 A; 16.30 A; 18.30 A (Prestrane); 19.15 D D (Vienna); 20.15 D; 21.45 S O (Belgrado-Bucarest Costantinopoli)

FIUME: 1 M.; 6.50 O; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A; 1.25 D; 15.45 A.; 21.10 O; 23.10 D

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A. 8.05 O (Portogruaro) 9.50 D D; 11.05 D D (Roma); 12.25 A; 13.20 D; 14.20 D.D; 18.10 D. 18.55 O (Monfalcone) 20.20 A; 21.15 S O (Londra Parigi Losanna Milano); 23.50 P T (Parigi)

UDINE: 7.45 O; 9.55 D; 11.50 A; 14.10 D; 17.45 A; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D; 20.30 A Monfalcone; 22.45 A

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O; 7.25 O S.; 8.30 D 9.20 D; 12.05 A.; 12.55 D (S. Pietro); 16.40 D 18.40 D; 20.05 A; 21.50 D D; 23.05 O

FIUME: 9.20 A; 12.55 D; 18.40 D; 23.05 O

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M. 9.30 M (fino Buie); 14.00 M 18.30 M (fino a Buie)

COSINA POLA: 5.20 O; 12.20 D; 19.10 A.

GORIZIA PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 17.55 da Buie); 21.20 M

COSINA POLA: 7.38 M (Erpelle); 10.00 O 16.00 D; 21.05 A

GORIZIA PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.55 D; 15.45 A; 21.10 O; 23.10 D

La direzione si riserva di inserire treni suppletori oltre quelli in orario

RINO ALESSI direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

EMILIO RICHEBOURG 49

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Sua madre? — ripetè Brandou anelante.

— Era una monaca; aveva il cuore nobile e generoso; l'anima elevata e fiera. Io ero il suo confessore e l'amavo alla follia. Per lei avrei calpestato ogni obbligo e ogni dovere; avrei strappata la corona ad una regina per deporgliela in fronte! Era bella e buona; pura come un angelo! Ah, perchè i fulmini del cielo non mi hanno trattenuto allora dal contaminarla?

«Essa pure mi amò; prestò l'orecchio alle frasi mie ardenti; ed io prete, io che avrei dovuto uccidermi piuttosto che cedere alla mia passione, ho macchiato il più bel fiore che il sole abbia mai accarezzato coi suoi raggi!

«Ma che atroce martirio, che schianto continuo, che angoscia sovrumana, da quel giorno!...

E Brandou con vivo interesse:

— Ed è morta?

— Poco tempo dopo aver dato alla luce la figlia. Ciò nondimeno la mia colpa non ha cessato di tormentarmi e di affiggermi come un incubo spaventoso o uno spaventoso fantasma. A malgrado degli sforzi immani che non ho risparmiato un solo istante, non ho potuto scacciare il ricordo dei suoi bellissimi occhi e delle lacrime amare che ho loro fatto versare. Solo o in mezzo alla folla, mi perseguita implacabile un rimorso che non mi dà pace, mi distrugge e consuma! E' invano che l'ambizione mi rode il cuore, invano ho consacrato la mia esistenza al compimento di opere di cui forse più tardi l'Inghilterra leggerà con orgoglio il racconto nei suoi annali: l'oblio non è venuto!

— Ma Enrichetta, monsignore?

— Non ha conosciuto sua madre, la poverina! Allevata da una parente di Anna Bolena, è rimasta colà fino all'epoca di entrare in convento dove a suo tempo ha pronunziato i suoi voti. Ah! possa la sua vita consacrata a Dio ottenere il perdono del delitto di suo padre!

Mentre Wolsey parlava, il chiarore dell'incendio era andato a poco a poco affievolendosi, e la tranquillità ristabilitasi nelle vie indicava ormai sedato il tumulto che ne aveva minacciato la sicurezza.

Tuttavia, sebbene conscio del lieto mutamento avvenuto grazie alla solerzia con cui sir Walter aveva eseguito i suoi ordini, il cardinale continuava a mostrarsi agitato e convulso di fronte al suo interlocutore non meno affranto e commosso di lui.

— Ralph — riprese ad un tratto alzandosi bruscamente — promettetemi di rinunziare a Enrichetta di Mayenne.

Il giovanotto lo guardò negli occhi ma non rispose.

— Promettetemelo, giuratelo! — insistè Wolsey con crescente veemenza.

— Monsignore — dichiarò finalmente Brandou con voce triste, ma ferma e sicura — posso bensì cessare di vivere, ma finchè esisterò il mio amore per Enrichetta non lascerà il mio cuore.

— Sicchè Ralph — concluse l'altro in tono glaciale — è inutilmente che ho fatto appello alla vostra amicizia ed alla vostra ragione... Sperando di ricondurvi a me vi ho confidato quello che la stessa tortura non mi avrebbe mai strappato, ed ora, ora che la mia confessione dovrebbe avermi guadagnato la vostra pietà inducendovi a provarmi la vostra affezione, ecco che mi giudicate da nemico!

Ma Brandou non lo lasciò finire e rigettando indietro la testa con un gesto pieno di fierezza:

— Monsignore — proruppe esaltato — avvilitemi, schiacciatemi pure, se volete; domandatemi di saltare dalla finestra nel fiume, di rinunziare alla gloria, agli onori, di abbandonare patria e carriera e mi sottometterò, vi obbedirò senza mormorare; ma finchè mi resterà una goccia di sangue nelle vene non rinunzierò giammai ad Enrichetta di Mayenne!

Ingigantito dalla collera e dallo sdegno, Wolsey parve ammirarlo col disprezzo feroce che gli brillava nelle pupille e con accento terribile, additando la porta:

— Ralph — gridò — siete un serpente che ho riscaldato nel mio seno! Uscite! Andatevene: non vi conosco più!

Il giovanotto sussultò e, spezzata la catena d'oro che gli cingeva il collo, infrante le insegne che gli ornavano il petto, lanciò il tutto ai piedi del ministro e si precipitò di corsa fuori dell'appartamento.

All'orologio dell'Abbazia suonava mezzanotte. Prima di uscire dal palazzo dove ancora una volta aveva avuto il coraggio di sfidare l'uomo più orgoglioso che contasse l'Inghilterra, Ralph Brandou si ritirò nella sua camera.

XXI.

Libero!

Finalmente quell'uomo, quel prete che aveva voluto imporgli la sua volontà non era più il suo padrone. Egli sapeva oramai quali erano i diritti di Wolsey sopra Enrichetta di Mayenne, ma non poteva del pari perdonare a quel padre snaturato di avere esiliato la figliuola, condannandola a vivere rinchiusa in una fortezza degli Appennini, comandata da preti.

All'epoca del nostro racconto, il segretario del cardinale, come del resto tutti i suoi contemporanei, non ignorava i misteri che si svolgevano in quei tenebrosi monumenti della tirannide religiosa. Ognuno sapeva che si esercitavano colà le più acerbe torture dell'anima, che ivi regnava il più assoluto potere sullo spirito e sul corpo, il delirio del fanatismo ottenuto con mezzi odiosi; che vi si comprimeva pensiero e volontà per ottenere sia l'oblio completo del mondo che l'adempimento incosciente e meccanico dei doveri del convento.

Bisognava dunque concludere, si diceva il giovane con infinita amarezza, che fosse un'idea falsa e superstiziosa quella che aveva spinto Wolsey a prendere così severe misure contro sua figlia. Sperando di salvare sè stesso, e a sola espiazione del proprio delitto, il colpevole sacrificava la innocente, a malgrado delle atroci sofferenze del suo cuore, a malgrado che contro quel sacrifizio disumano si ribellassero sanguinando tutte le fibre dell'essere suo

Tuttavia ciò non bastava ad assolverlo, nè a nascondere la mostruosità della sua condotta, ed Enrichetta di Mayenne rimaneva ad onta delle apparenze la povera vittima di un'autorità esecrata.

Bella, graziosa e gentile, dotata dei sentimenti che rendono la donna l'angiolo della famiglia, ella veniva strappata alla società ed all'amore,

Rassegna finanziaria settimanale

Le Borse in Italia e all'estero

I mercati commerciali

MILANO, 12

(*a. g.*) Senza scendere in un esame particolare delle cause passeggere che vennero a premere sulla quota durante l'ottava in esame (correnti di realizzo; delusione di una parte della speculazione che sperava per l'ennesima volta in una riduzione del tasso di sconto; impressioni sull'epilogo imprevisto che va prospettandosi per l'affare Max Bondi, ecc.), noteremo la santa alleanza offerta sempre dal mercato borsistico; resistenza fattasi più palese tra ieri ed oggi; cosicchè alcuni titoli hanno raggiunto dei corsi superiori a quelli di sabato scorso e molti altri si distanziano non considerevolmente dai corsi di sabato scorso. Nulla infatti che possa turbare la buona tendenza delle Borse viene ad ostacolare nel prossimo futuro ulteriore sviluppo.

Con le dichiarazioni del ministro Volpi, l'avvenire appare inquadrato in linee più decisive e più precise. Niente dunque per ora riduzione di tasso di sconto; attenzione massima ai cambi per arrivare gradualmente ad una stabilizzazione della lira; esame dei finanziamenti esteri richiesti dalle industrie; veto agli enti pubblici di contrarre prestiti all'estero; incremento della produzione per ottenere l'equilibrio della bilancia commerciale. E su questo caposaldo che il conte Volpi ha già adottato dal primo giorno che fu chiamato a reggere il Ministero delle Finanze, la prosperità economica dell'Italia non potrà che continuare a svilupparsi e ad aumentare. Come osservavamo, la situazione del mercato dei valori che da ogni lato trae ispirazione e fiducia, scioglie tra l'altro la transitoria influenza delle nuove emissioni azionarie, ai quali effetti il mercato può opporre, come si è visto, resistenza adeguata. Non potranno tardare a contribuire all'ottimismo anche le previsioni di riporti non difficili a fine mese, secondo che l'attuale situazione del mercato monetario autorizza a ritenere.

***

Alla Borsa di New York la tendenza attiva, ma irregolare con cui si chiuse l'ottava precedente, si riaffermò più ferma di questa settimana fino a giovedì. Segni di pesantezza generale dovuti a realizzi di beneficio. abituale del resto ad ogni fine di ottava, impressero poi nuovamente molte irregolarità alla quota, si chiuse ieri tuttavia più fermo e sempre attivo. I valori industriali. più sensibilmente colpiti, acquistarono in seguito il perduto, conservando al mercato la tendenza al rialzo. A questo proposito gli ambienti bancari trovano indici di abbondanza di denaro a buon mercato per l'inizio del prossimo anno, il che rassicura sulla continuazione del rialzo dei valori. Ciò del resto è conseguenza logica del soddisfacente andamento degli affari; non si registrano rallentamenti nell'industria, la fiducia nell'avvenire è ferma e non si constata virtualmente disoccupazione. Le vendite al dettaglio si mantengono nettamente superiori a quelle dello scorso anno e si crede che il commercio di fine d'anno in tutti i centri degli Stati Uniti batterà qualsiasi record. La situazione è sana, i crediti non sono eccessivi e, se lo spirito di prudenza si manterrà, non vi è ragione di credere che il 1926 non sia un anno migliore del 1925.

I valori preferiti sul mercato sono sempre quelli della gomma e dei petroli, suscettibili infatti di ulteriore progresso; indici incoraggianti sono i larghi benefici delle principali compagnie petrolifere nel terzo trimestre del 1925, nonchè un nuovo rialzo dei petroli greggi di Pensilvania e così di quello del Mid Continent per la prima volta dopo parecchi mesi. I terreni cominciano a gelare arrestando le perforazioni, il che fa prevedere un rialzo del greggio e del raffinato per il mese corrente. D'altra parte i valori ferroviari non tarderanno a riflettere la soddisfazione manifestata dai banchieri e dai direttori delle compagnie per l'atteggiamento del Presidente Coolidge che favorisce il consolidamento delle strade ferrate senza specificare che il raggruppamento delle reti venga reso obbligatorio; la fusione è prevista suddivisa in una dozzina di potenti consorzi.

Alla Borsa di Londra la tendenza subì durante l'ottava qualche irregolarità. Al rialzo piuttosto pronunziato di lunedì specialmente per i titoli preferiti sul mercato internazionale si ebbe in seguito una generale ma misurata depressione. Tuttavia i comparti dei valori della gomma e dei petroli assorbirono sempre l'attenzione degli operatori. Affari limitati negli altri comparti. Platiniferi calmi; valori della seta artificiale resistenti, tranne la Snia Viscosa che da 64.6, sabato scorso indebolisce gradatamente fino a 63.3; ferma la Rendita italiana 5 per cento sul 79. L'approssimarsi di fine d'anno provoca rallentamenti d'affari. Di più, la liquidazione del 17 corrente è l'ultima avanti le ferie natalizie, ed ognuno tiene a realizzare i propri utili per crearsi disponibilità. La speculazione non sembra propensa ad assumere nuove posizioni e così la presa di benefici e gli alleggerimenti influenzano la quota. La banca comincia a far comprendere alla clientela che le anticipazioni fatte sui titoli saranno tra breve ridotte sensibilmente. Mercato del denaro fermo.

Il bilancio settimanale della Banca d'Inghilterra si è tuttavia palesato più favorevole del precedente, nella proporzione di 16.62 per cento contro 15.98 per cento. Nei circoli finanziari e industriali ha destato impressione la dichiarata perdita nell'esercizio testè chiuso, di 12 milioni di sterline da parte della grande azienda metallurgica di Wickers Ltd. Per sanare tale perdita si fa ricorso al fondo di riserva, riducendosi in pari tempo di otto milioni di sterline il capitale sociale. Il progetto di risanamento è stato accolto assai favorevolmente dal mercato borsistico.

La situazione generale dell'industria si conferma in ogni modo sulla via del miglioramento, come prova la diminuzione del numero dei disoccupati; d'altra parte il Governo persegue immutata la propria politica protezionistica. La Camera dei Comuni approvò ieri l'altro un credito complementare di 9 milioni di sterline per sovvenzionare l'industria carbonifera. Evidentemente, il ministro dei trasporti ha rifiutato di approvare un contratto intercorso fra la municipalità di Middlesbrough e alcune ditte francesi per un acquisto di cemento al prezzo di 39 scellini la tonnellata; la ordinazione è stata invece passata ad una casa inglese al prezzo di circa 51 scellini.

Alla Borsa di Parigi, ha gravato durante tutta la settimana la difficile situazione del franco. Il mercato si trova dinanzi a questa alternativa: spinto al rialzo, poichè la speculazione e la clientela cercano sempre di coprirsi contro il ribasso della valuta, non può neppure augurarsi un'immediata rivalutazione verso i limiti di qualche settimana fa, per ovvie considerazioni. Per contro il persistere della tensione dei cambi determinerebbe una spinta smisurata della quota. In sostanza, il cambio è il solo elemento di cui il mercato tenga realmente conto. Gli ambienti finanziari hanno così commentato favorevolmete le sedute più calme ed esitanti che si sono alternate a momenti vivacissimi. Si giudica opportuno che gli ardori vengano temperati e che si contrasti nel possibile l'atmosfera di febbre che va guadagnando sempre più il mercato. La forte tensione dei cambi provocò, specialmente ieri, viva emozione anche negli ambienti politici; perciò si avvalorarono le voci delle dimissioni del ministro delle Finanze, i cui progetti non soltanto in Francia, ma altrove, e quello che più conta in America, non hanno trovato fiducia. Il risanamento finanziario francese risulterà sempre di dubbia realizzazione pratica — a quanto si pensa anche a Washington, — finchè il Governo non si libererà dalle pressioni di alcuni gruppi politici. Inoltre, la situazione settimanale della Banca di Francia mostra un nuovo aumento di 200 milioni di franchi, di prestiti allo Stato e la circolazione risulta aumentata di 352 milioni. Come il resto della quota, anche i valori italiani quotati alla Borsa di Parigi seguirono il movimento generale: le Comit da 1375 toccarono il massimo di 1475 e le Montecatini oscillarono tra 262 e 268.

A Bruxelles, ottime disposizioni del mercato, ma pochi spostamenti di prezzi, tranne che per i petroli e i coloniali e i valori della gomma, in forte ripresa. E' confermato ufficialmente che la Banca Nazionale del Belgio è riuscita ad assicurarsi l'appoggio e la cooperazione attiva della Federal Reserve Bank di New York, della Banca d'Inghilterra e delle più importanti banche di emissione degli Stati europei a base aurea per la stabilizzazione del franco belga. Una parte dei crediti sarà messa a disposizione del commercio mentre l'altra parte servirà al consolidamento degli incassi in divise.

Alle Borse tedesche diminuita attività, salvo che per i valori marittimi, vivamente domandati in vista di fusioni annunziate. Il resto della quota debole. La crisi incombe. Si calcola che circa la metà di tutte le azioni quotate vengano attualmente negoziate ad un prezzo inferiore del 50 per cento del loro valore nominale. Si dichiara che la crisi industriale tedesca va assumendo proporzioni così vaste da autorizzare i più allarmanti timori per l'avvenire. Centinaia di operai furono in queste ultime settimane licenziati, in quasi tutte le regioni industriali, per mancanza di lavoro. La Società Krupp procedette ad un nuovo licenziamento per la fine d'anno di 1200 operai e di qualche centinaio di impiegati in seguito al cattivo andamento degli affari. Si calcola che il 90 per cento delle società azionarie non distribuiranno dividendi. Il denaro è molto caro e le speranze si rivolgono all'America, finora tutt'altro che insensibile alle richieste avanzate da enti pubblici e privati.

***

Dapprima assai fermo, su notizie ulteriormente sfavorevoli circa il raccolto argentino, il mercato granario nord-americano subì in seguito sensibilissima reazione, specialmente dovuta, da un lato a informazioni sul raccolto d'Australia che ha superato le generali previsioni e dall'altro a migliori impressioni su quello argentino, che godrebbe ora di condizioni atmosferiche assai più favorevoli. Le notizie sul raccolto sud-americano sono sempre, in quest'epoca, causa di subitanei mutamenti di indirizzo dei mercati granari regolatori e l'andamento dei prezzi stessi nell'immediato futuro, vi dipende in gran parte, contando i Paesi consumatori su di una esportazione argentina di un minimo di 45 milioni di quintali di frumento per tutta la durata della stagione. Le ultime stime private relative all'Australia dànno un raccolto di 29 milioni di quintali e una eccedenza esportabile di 16.5 milioni, contro rispettivamente 27 e 14 milioni di quintali sulle previsioni precedenti; il miglioramento è sensibile, ma tuttavia, come si può osservare, i risultati sono ancora troppo sensibilmente inferiori a quelli dello scorso anno e ai bisogni del consumo mondiale. La vera campagna degli acquisti è cominciata ora e la situazione confermando la scarsa efficienza dell'esportazione russa e danubiana, fa rivolgere vieppiù ogni interesse sui raccolti dell'Emisfero meridionale, dai quali dipendono, come abbiamo notato, prezzi ed approvvigionamenti. Sul mercato nazionale, l'attività fu ripresa abbastanza vivace, liquidando il viaggiante a prezzi leggermente inferiori; ma l'attività andò poi affermandosi verso la fine dell'ottava, per riflesso della reazione sui mercati d'origine, che rese più riservati tanto i venditori che i compratori. Prezzi sostenuti per merce nazionale. E' notevole, e va rilevato, il risveglio d'interesse del nostro mercato per i grani australiani, la cui importazione fu condotta lo scorso anno con scarsa tempestività e spesso impostata su quantitativi sproporzionati alle piazze consumatrici: quest'anno, giustamente, si potrà usufruire delle esperienze passate, tanto più utili in quanto, dato lo scarso esportabile, gli acquisti in Australia ci potrebbero venire seriamente contrastati dall'Inghilterra e dai Paesi importatori non europei. Frattanto, ognuno guarda da noi con frequente fiducia nei risultati avvenire e progressivi della «battaglia del grano»; nuove provvidenze ha adottate il Comitato permanente del grano, presieduto dall'on. Mussolini, e da ogni parte si dimostra di assecondare gli studi dei tecnici, con un fervore che, in altro campo, può paragonarsi ai risultati della contribuzione del dollaro.

I nostri agricoltori danno silenziosamente un magnifico esempio di slancio e di fede, che apporterà al Paese benefici economici e accrescerà il nostro prestigio morale in proporzioni più notevoli di quanto generalte fosse atteso.

La situazione del mercato serico è rimasta invariata nell'ottava sotto rassegna e il maggior movimento riscontrato a metà settimana, dopo tre giorni festivi, è quanto normalmente avviene ad ogni ripresa susseguente ad un periodo più o meno lungo di sospensiva. Anche i prezzi risultano invariati. Un esame obbiettivo della situazione induce a confermare la persuasione che il mercato risente ora in special modo della crisi monetaria, affliggente un poco tutte le industrie; in quanto il consumo dovrebbe condurre di per sè ad un mercato effettivamente normale, lavorando in pieno le fabbriche e presentandosi l'avvenire spoglio d'ogni fattore meno che preoccupante. Si nutre insomma fiducia, e tanto i detentori che i compratori si sono abbastanza nutriti di fiducioso attese, che, allentandosi le ristrettezze finanziarie, il nuovo anno prepari un confortevole risveglio al nostro mercato serico. Anche nei bozzoli come nei cascami, nulla di nuovo da segnalare, sia per attività che per prezzi. Affari sempre inattivi da noi in sete asiatiche, che sul mercato americano trovano però sempre regolare e ottima corrente di assorbimento.

Le persistenti opinioni sul mercato cotoniero, volte ad un orientamento al ribasso, a malgrado dei ritorni rialzisti delle scorse ottave, hanno trovato conferma in questa settimana, dopo l'attesa pubblicazione del rapporto finale del «Bureau» americano, sapendosi sui progressi fatti dal raccolto stesso fino al 30 novembre scorso e sulla sgranatura avutasi fino alla stessa data, il rapporto stima una produzione totale di cotone per la campagna 1925-26 di 15.603.000 balle, non compresi i «linters»; produzione che sta contro una valutazione di 13.153.000 balle nella campagna scorsa, che dette un raccolto, come è noto, il più abbondante del decennio. Il «Census» valuta la giunatura fino al 30 novembre a 13.858.000 balle, contando le balle tonde come mezze balle, contro 12.237.970 a pari data del 1924; 9.243.380 nel 1923 e 9.319.601 nel 1922. L'attuale valutazione, confermando adunque un ottimo raccolto, non poteva, come è ovvio, avere diversa ripercussione contro le tendenze della speculazione al rialzo.

Mercato del caffè in prevalenza sostenuto, per quanto le notizie sul raccolto brasiliano siano sempre incerte e affidate alla stima privata. Mercato dello zucchero calmo.

Andamento normale nel mercato dei carboni, a prezzi sempre favorevoli.

Mercato dei noli più animato, con tendenza ad accentuarsi per le rotte granarie e carbonifere.

Un lieve ribasso nei prezzi del caffè iniziatosi sul mercato di Londra il quattordici ed il ventuno ottobre, ha continuato ad accentuarsi per tutte le pricipali qualità, sino al quattro novembre. Il ribasso sembra più accentuato nelle qualità ritenute comunemente le migliori.

La Borsa di Trieste

(*C. T.*) L'ottava sotto rassegna, non presenta uno speciale interesse, sia per la quasi assoluta mancanza di oscillazioni, che per il minimo movimento degli affari. Varie ragioni di diversa indole e importanza hanno concorso a rendere pesante il mercato e a rallentare il vivace andamento delle settimane precedenti. Essendo le Commerciale Italiana e le Terni sotto opzione, i loro prezzi — che vengono di consueto guardati come indici dell'andamento generale — erano naturalmente tenuti bassi e contribuirono così, sebbene solamente in parte, a trattenere il rimanente della quota che venne appesantita ulteriormente da vendite di realizzo e da una maggior cautela della domanda.

Dopo due giornate di festa, durante le quali, i titoli vennero notevolmente ricercati, il mercato, alla ripresa, si mostrò stanco e svogliato e si mantenne così per tutta l'ottava.

Vi fu qualche dopoborsa durante il quale parve che la quota stesse per riprendere maggior fiato, ma furono movimenti che trovarono scarsa eco nella Borsa del giorno seguente.

In ogni caso però, il fondo si è mostrato ancora una volta resistente, e negli ambienti borsistici si ritiene non lontana una ripresa generale.

I Fondi di Stato non subirono spostamenti per la mancanza di affari. Chiudono invariate le Obbligazioni, il Consolidato e i Buoni del Tesoro; ha leggermente ripiegato la Rendita.

Nel comparto dei Bancari unicamente interessante è stato il movimento delle Commerciale Italiana, che con ieri è stata quotata «ex opzione» a 1353. Migliori chiudono le Banco di Roma e il Credito che ieri guadagnò quasi 20 punti. Le Banca Commerciale Triestina hanno trascorso un periodo di stasi.

Movimenti di qualche interesse si sono avuti però, solamente nel comparto delle Sicurtà, e più specialmente con le Assicurazioni Generali, che si portarono dietro tutti gli altri titoli. Le Generali, che durante i giorni di ferie valevano circa 7800, esordirono e si mantennero nei giorni seguenti piuttosto pesanti. Le oscillazioni andarono da un minimo di 7550 ad un massimo, quasi sempre mantenuto, di 7650. Nei dopoborsa di solito raggiungevano facilmente il 7700. La Assicuratrice subirono le oscillazioni e la tendenza delle Generali: da un prezzo di 2550 fatto mentre la Borsa era chiusa, scesero sul 2450 circa, per mantenersi sempre su quella base. Un notevole movimento presentarono anche le Infortuni e le Riunione, che però si mantennero quasi costantemente sui prezzi di listino. Fra i titoli di Sicurtà, non segnati nel listino, destarono sempre interesse le Concord, le Protectrice che valgono circa 1320-1350 e le Sigorta che si aggirano tra il 650-660.

I titoli di navigazione sono invece piuttosto deboli. Interessarono sempre le Cosulich, le Gerolimich e le Libera, mentre il rimanente della quota è stato trascurato. Nei fuori Borsa questi titoli non vennero che raramente toccati.

I titoli Industriali non interessarono che parzialmente il mercato. Più deboli chiudono le Cantiere, mentre hanno migliorato invece le Cemento Isonzo e le Kerka. Il rimanente è invariato.

Nel mercato dei Cambi, unicamente interessante è il movimento del franco francese, mentre le altre valute si sono mantenute pressochè invariate. Il Parigi che in varie riprese aveva raggiunto il 94.25, discese ieri improvvisamente, per fermarsi sul 90-50. Le cause sono dovute alla crisi ministeriale francese.

Quotazioni dal 7 al 12 dicembre 1925

TITOLI	lunedì 7 Novem.	martedì 8 dic.	mercol. 9 dic.	giovedì 10 dic.	venerdì 11 dic.	sabato 12 dic.
Rend. 3½%	Borsa chiusa	Borsa chiusa	74.75	74.50	74.50	74.50
Cons. 6%			94.50	94.50	94.50	94.50
Obbl. Ven.			68.25	68.37	68.30	68.20
B. Tes. set			96.50	96.50	96.50	96.50
B. Tes. nov.			96.30	96.30	96.30	96.30
Bankitalia			1800	1810	1805	1808
Comit			1496	1480	1480	ex 1353
B. C. T.			698	692	692	691
Credito			916	918	911	930
B. N Cred.			570	565	565	565
B. Roma			124	123	123	125
Cred. Pop.			327	327	327	327
Zivno			278	278	278	278
Generali			7640	7545	7650	7645
Ass. It.			2490	2425	2470	2460
Infortuni			4700	4610	4665	4670
Riun. A.			3680	3610	3665	3655
Riun. B.			3680	3610	3660	3655
Adria			280	280	277	277
Cosulich			315	312	312	312
Nav. Dal.			260	260	260	260
Gerol.			709	696	690	690
Libera T.			517	517	513	514
Istria-Tr.			294	294	294	294
Lloyd T.			1005	1005	1005	1005
Lussino			450	440	440	440
Martin			217	217	217	217
Medit.			355	352	352	352
Merid.			693	693	688	696
Oceania			170	165	165	165
Premuda			650	650	650	650
Tram			175	175	175	175
Tripcovich			390	380	380	383
Ampelea			415	415	415	415
Cant. nav.			215	211	211	209
Cem. Dal.			659	659	659	659
Isonzo			180	175	180	184
Spalato			495	484	480	487
Kerka			415	417	417	417
S. T. El.-G.			130	130	130	105
Gas Roma			1395	1386	1380	1390
Ilva			293	293	291	283
Off. nav.			120	120	120	120
Pastificio			316	ex 293	293	286
Pilatura			555	535	535	535
St. Tecnico			540	540	540	540
Terni			587	605	559	554
Jutificio			480	480	480	480

CAMBI

	lunedì 7	martedì 8	mercol. 9	giovedì 10	venerdì 11	sabato 12
Londra			120.15 120.35	120.35 120.55	120.45 120.60	120.25 120.50
New York			24.70 24.80	24.70 24.85	24.75 24.85	24.65 24.85
Zurigo			477 480	476 479	477 488	477 480
Parigi			93.50 94.—	93.50 94.25	93.75 94.25	90.50 91.—
Zagabria			43.90 44.10	43.85 44.05	44.— 44.20	43.90 44.15

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera [illegible]	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	850	885	870	870
Marzo 1926	—	—	865	865	875	870	870
Maggio 1926	835	—	835	833	840	839	837
Luglio 1926	—	—	818	821	828	825	823
Settembre 1926	—	—	793	792	803	801	793

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 90.50, lettera 91.—; maggio 1926 denaro 86.—; lettera 88.25; luglio 1926 denaro 87.—, lettera 87.25. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.60; 3.50 percento netto (1902) 67.50; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 94.10; Obbligazioni Venezie 68.15.

CAMBI: Francia 91.25; Svizzera 478.83; Londra 120.247; Olanda 1002; Spagna 353.75; Belgio 112.57; Berlino 591.60; Vienna 350.50; Praga 73.65; Romenia 11.375; Argentina oro 23.45; Argentina carta 10.35; New York 24.804; Canada 24.825; Oro 478.60; Belgrado 44; Budapest 0.0349; Russia (cervonez) 127.683.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 12 corr.: corso medio 68.15; singole Trieste 68.20; Milano 68.50; Roma 68.

Borsa di Torino. Mercato sempre resistente, con chiusura quasi ai massimi. Nei cambi invariate le valute pregiate; offerto il Parigi a 91. Rendita 74.50; Consolidato 93.975; Banca d'Italia 1816; Commerciale It. 1351; Credito It. 935; Banco Roma 124; Mediterranee 356; Cosulich 312.50; Terni 535.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 12 dicembre: Italia 20.7125; Berlino 123.4625; Vienna 73.05; Londra 25.1562; Parigi 19.6125; New York 5.18 17/32; Bulgaria 3.7725; Praga 15.3750; Belgrado 9.18 3/4.

DIFFIDA

□□□

La Società Anonima

La Rinascente

con sede in Milano, capitale Lire 90 milioni, con filiali in Torino - Genova - Bologna - Padova - Firenze - Roma - Napoli - Bari - Catania - Messina - Palermo

nulla ha di comune

con un negozio testè aperto in Trieste, via Roma 3, da certo signor Giulio Schmuckler sotto la denominazione di «LA RINASCENTE».

Contro il sig. Giulio Schmuckler la Società «LA RINASCENTE» ha promosso azione giudiziaria.

□□□

Le spedizioni de «LA RINASCENTE» per Trieste continuano ad esser fatte dall'Ufficio Provincia della Filiale di Milano - Piazza Duomo.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, tutto personale, attestati, offre prontamente, Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102454 A
CUOCA semplice, tutti lavori, offresi a piccola famiglia, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 102256 A
DONNA tedesca cerca servizio, 2 ore al giorno. Kaesmann, Piazza S. Caterina 2, in corte, destra. 101247 A
DONNA prestaservizi, offresi con attestati. Offerte via Torre Bianca n. 14, III. 101443 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — B

A. A. RAGAZZA sana cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, Marich, Foscolo 39, III 101055 B
CAMERIERA semplice, giovane, sappia cucire, per piccola famiglia, cercasi. Maiani, via Cologna 2, dalle 11-1, 2-4. 101351 B
CUOCA e donna servizio, per pulizia, cerca Istituto. Presentarsi dalle 5 alle 6. Indirizzo al Piccolo. 102530 B
DOMESTICA onesta, con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «100965 B». 100965 B
DOMESTICA cercasi. Via Boccaccio 10, porta 10. 101365 B
DOMESTICA piccola famiglia, lunghi attestati, cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 12. 101275 B
DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi. Rossini 14, III, porta 10. 101983 B
DOMESTICA brava, buoni certificati, cercasi. Via Rossetti 21, mezzanino. 101451 B
DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Tarabochia 8, II. 101435 B
DOMESTICA raccomandata o cameriera, cercasi Via Geppa 4, primo, porta sin. Presentarsi dalle 11 alle 4. 101271 B
DONNA per lavare biancheria cercasi. S. Lazzaro 3, terzo, destra, dopo ore 9. 102396 B
NURSE, parli tedesco, per bambino 1 anno e mezzo, cercasi per la Grecia. Rivolgersi: Santi Martiri 25, presso signora Piccoli. 102242 B
PRESTASERVIZI cercasi per due ore mattina. Rivolgersi via S. Caterina 7, quarto, destra. 102320 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Lazzaro 17, porta 42. 102508 B
PRESTASERVIZI, dalle 7.30 alle 16, cercasi da famiglia. Via Burlo 1, II, destra. 102268 B
RAGAZZA mezzo servizio, buoni attestati, cercasi. Via Giulia 36, I, sinistra. 101323 B
RAGAZZA giovane, brava, cercasi per trattoria. Via Malcanton 16, «Mignon». 101237 B
RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Scussa 3, terzo, sinistra. 101353 B
RAGAZZETTA, possibilmente tedesca, cercasi per aiuto lavori domestici. Commerciale 353, Villa Elda. 102230 B
RAGAZZETTA cercasi per bambino. Via Giulia n. 12, IV, Bartoli. 102458 B
RAGAZZO prestaservizi, cercasi. Rivolgersi Bar Edison, Carducci 3. 000070 B

Dom. de d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — C

AMMINISTRATORE stabili pratico, coscienzioso, modesto, offresi. Offerte «102200 C» al Piccolo 102200 C
ARCHIVISTA dattilografa, offresi con miti pretese. Offerte sub «102368 C», Piccolo. 102368 C
CHAUFFEUR meccanico, 22enne, offresi per vettura o camion, ottime referenze ed attestati. Offerte sub «101227 C» Piccolo. 101227 C
CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, offresi anche mezza giornata. Scrivere «101690 C» Piccolo. 101690 C
CONTABILE bilancista perfetto, tedesco, italiano, inglese, dattilografo, ottime referenze, offresi anche ore o mezze giornate. Sub «102524 C» Piccolo. 102524 C
CONTABILE perfetto, tenitore libri, corrispondente concetto italiano, tedesco, francese, stenodattilografo, pratico, primissime referenze, offresi. Scrivere sub «101211 C» Piccolo. 101211 C
CORRISPONDENTE esperto, italiano, inglese, tedesco, pratica commerciale, disponibile subito, offresi. Sub «102050 C» Piccolo. 102050 C
CORRISPONDENTE concetto italiano, tedesco, perfetto stenodattilografo, nozioni inglese, lunga pratica commerciale, primarie referenze, migliorerebbe presso ditta importante, posto avvenire. Offerte «102126 C» al Piccolo. 102126 C
CORRISPONDENTE tedesco, italiano, inglese, francese, pratica, impiegherebbesi. Offerte sub «102258 C» Piccolo. 102258 C
DATTILOGRAFA celere, lunga pratica studio avvocatile, offresi per 1.o gennaio. Scrivere sub «102235 C» Piccolo. 102236 C
GIOVANE buoni attestati, studi industriali, pratico lavori ufficio, cerca qualsiasi occupazione presso impresa costruzioni. Scrivere al Piccolo sub «101309 C». 101309 C
GIOVANE pratico lavori ufficio, conosce italiano, slavo, tedesco, ottime referenze, offresi a ditta commerciale quale impiegato. Scrivere «102270 C» Piccolo. 102270 C
IMPIEGATO vent'ottenne, pratico contabilità, corrispondenza, ecc., offresi a ditta; miti pretese; referenze. Offerte «101147 C» al Piccolo 101147 C
INFERMIERA pratica iniezioni offresi miti pretese; oppure per ambulanza. Gentili offerte sub «102140 C» Piccolo. 102140 C
MAESTRA entrerebbe gratuitamente in buona famiglia per istruire o dirigere casa. Scrivere Adele Pascoli, Posta Torino. 18298 C
MAGAZZINIERE indipendente, capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 20.000 occuperebbesi seria ditta. Offerte «9892 C» Piccolo. 9892 C
OPERAIO pensionato Stato, offresi per custode, guardiano, con piccolo quartiere. Referenze, garanzia. Gentili offerte Piccolo sub «102326 C» 102326 C
PIANISTA pratica cine, ballo, orchestrina, offresi. Valdirivo 12, II, destra. 102016 C
PRATICANTE dentista, già pratico, buona famiglia, offresi senza pretese. Offerte al Piccolo sub «102380 C». 102380 C
SIGNORA occuperebbesi come cassiera, commessa in cinematografo, bar o trattoria, ecc., dalle ore 15 in poi, darebbe piccola cauzione Offerte sub «102514 C», Piccolo. 102514 C
SIGNORA distinta offresi per portare passeggio bimbo, insegnargli lingua italiana. Scrivere via Gelsi 12, II piano. 102372 C
SIGNORE distinto, colto, perfetto italiano, tedesco, conoscenza croato, offresi ditta o azienda privata, pomeriggio. Offerte sub «102512 C» al Piccolo. 102512 C
SIGNORINA distinta, età media, esperta cucinare, cucito, offresi quale direttrice casa o dama compagnia, presso signora sola, anche fuori Trieste Offerte dettagliate, al Piccolo «101319 C» 101319 C
SIGNORINA distinta, bella presenza, ottime referenze, cerca posto quale direttrice di casa presso distinta persona sola. Offerte «102206 C» Piccolo 102206 C
SIGNORINA ventenne, pratica ufficio, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi. Offerte «102146 C» Piccolo. 102146 C
SIGNORINA tedesca, ventitreenne, di buona famiglia, parla italiano, inglese, cerca posto quale governante o compagna di viaggio, presso persona sola. Offerte «102234 C» al Piccolo. 102234 C
STENODATTILOGRAFA offresi per ufficio. Miti pretese. Offerte «101345 C» Piccolo. 101345 C
STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, conoscenza francese, pratica, giovane, offresi. Sub «102346 C» Piccolo. 102346 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — CC

A. A. SARTA maestra taglio vecchie province, confeziona prontamente modernissimi paletots per lire 40. S. Michele 25, primo. 102446 CC
A-JOUR macchina e punto inglese, assumonsi. Rieger, Commerciale 3. 03266 CC
A' JOUR, punto inglese, attaccature pizzi, bottoni, cappe, monogrammi. San Sebastiano 4, atrio. 9903 CC
COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Canova 13, porta 24. 101395 CC
COPISTERIA a macchina accuratissima, sollecita. Via Trento 4, angolo Machiavelli. 100110 CC
DISEGNI, pittura su stoffe, cuscini, borsette, lavabile, eseguisconsi Corso Garibaldi 1. 101191 CC
MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, vantaggiosissimamente. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 9901 CC
MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi miti. Via Malcanton 16, III. 9902 CC
MODISTA rimoderna confeziona cappelli, fusto, fattura lire 10. Canova 9. 102442 CC
OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione. Via Arcata 16, II, scala destra. 102172 CC
OROLOGIAIO assume qualunque riparazione prezzi miti; sveglie L. 8. Via Giulia N. 44, 101169 CC
SARTA confeziona specialità vestiti da sera, toilleur, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 18257 CC
SARTA donna, diplomata, assume qualsiasi lavoro in casa; offresi pure a giornata presso famiglie a prezzo modicissimo. Via Guerrazzi 5, I piano. 01070 CC
SARTA parigina primaria, eseguisce mantelli, tailleurs, abiti da ballo e da tè, con gusto squisito e sicuro. On parle français. Zupany, Corso Garibaldi 4, II piano. 102080 CC
SARTA da uomo anche per ridurre vestiti da bambini, accetta lavoro in casa. Via Canova 13, porta 25. 102490 CC
SARTA toscana eseguisce qualunque modello con sollecitudine. prezzi miti. Geppa 2, porta 19. 101471 CC
SARTA forestiera, capace, assume lavoro a proprio domicilio. Cristoforo Belli 50, portiere. 101457 CC
SARTA di biancheria, lavoro finissimo, à jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, Vucopulo. 102542 CC
SARTA eseguisce qualsiasi lavoro; offresi a giornata presso distinte famiglie. Scrivere «101133 CC» Piccolo. 101133 CC
SARTA donna offresi anche a giornata. Via Riborgo N. 19, Zecchini. 101161 CC
SARTA lunga pratica, esatta, offresi a giornata. Risorta 1, porta 12. 101167 CC
SARTA uomo, capacissima, confeziona, volta vestiti, cappotti. Michelangelo 5, III. 102222 CC
SIGNORA offresi per cucito in genere, giornata o pomeriggio lire cinque. Indirizzo al Piccolo. 102426 CC
SOMME a macchina eseguisce con sollecitudine ed esattezza la «Burroughs», via Carducci 20. 101039 CC
STIRATRICE Mrak, Ciamician 1 (Armeni), colli lucidi 30, 40, eseguisce prontamente. 102534 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — D

A. GARZONA sarta uomo, cercasi, anche territoriale. Sartoria, Chiozza 14. 101-415 D
A. RAGAZZETTO principiante per drogheria cercasi. Presentarsi lunedì, Zorzi, Piazza Ponterosso N. 2. 102184 D
APPRENDISTA falegname, cercasi. Via Trento 2, interno. 101401 D
APPRENDISTA commestibili cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Timeus 12, I, Robba. 101141 D
APPRENDISTI fabbri, cercansi. Filippo Corridoni 4, fabbro. 9907 D
BARISTA praticissimo cercasi. Offerte soltanto con attestati e referenze sub «102578 D» al Piccolo. 102578 D
CALZOLAIO lavorante donna cercasi. Ginnastica 30. 101329 D
COCCHIERE anziano, anche quale guardiano, massime referenze, posto stabile, cercasi. San Sergio 4, presentarsi lunedì 9-12. 101369 D
CORRISPONDENTE giovane, stenodattilografo italiano, tedesco, cercasi. Offerte «102196 D» al Piccolo. 102196 D
CONTABILE esperto bilancista ramo alimentari lavoratore indipendente, cercasi. Offerte sub «101149 D» Piccolo. 101149 D
CUOCO e secondo cameriere, buoni certificati, cercansi per ristorante Alto Adige. Offerte sub «102474 D», Piccolo. 102474 D
DONNE per fabbricazione coperte imbottite cercansi. Presentarsi lunedì. Rateale, via Bosco N. 17. 101257 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 18, terzo. 102262 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Lazzaretto vecchio 35, IV, scala II. 102138 D
GARZONE sarto uomo cercasi, preferito ec. dei dintorni. Horvath, via Cologna 19, V. 101165 D
GIOVANETTO praticante per ufficio cercasi. Corso Cavour 15, primo, destra. 101257 D
GIOVANOTTO di buona famiglia, che ha volontà d'imparare il vetrinista, per pronta entrata, cerca primario negozio in confezioni da signora. Indirizzo al Piccolo. 101265 D
IMPIEGATA stenodattilografa, corrispondente italiana, francese, cerca primaria ditta. Offerte «10121 D» al Piccolo. 101121 D
IMPIEGATO perfetto corrispondente italiano, tedesco, possibilmente inglese, pratico tutti lavori ufficio, lavoratore indipendente, cercasi da ditta spedizioni. Offerte dettagliate, con pretese e referenze, sub «102208 D» Piccolo. 102208 D
LAVORANTE sarto, per uniforme, fuori casa, cercasi. Via Canale Piccolo 21, II. 102496 D
MACCHINISTA magliaia, provetta, cercasi. Foscolo 16. 100941 D
MAGAZZINIERE per articoli tecnici cercasi. Offrirsi solo con ineccepibili referenze. Indirizzo Piccolo. 101229 D
PRATICANTE cercasi, 100 mensili. Via Moisè Luzzatto. Offerte «102238 D» al Piccolo. 102238 D
QUARTIERINO due stanze e cucina, acqua e luce elettrica in villa, cedesi in compenso servizio portineria; altri eventuali servizi sono retribuiti. Preferisconsi pensionati, ottime referenze. Offerte sub «102532 D», Piccolo. 102532 D
RAGAZZA, ragazzo, per servizio domicilio, cercasi. Latteria Cominotti, Rossetti 8. 102352 D
RAGAZZA praticissima macchina (possibilmente berrettaia) cercasi. Bello, Via Istituto 33, IV 101169 D
RAGAZZE pratiche riparare sacchi a macchina cercansi. Presentarsi lunedì. Indirizzo al Piccolo. 102142 D
RAGAZZO per laboratorio sellaio cercasi. Via Cecilia 10. 101007 D
RAGAZZO cercasi. Via Ginnastica 16, tappezziere. 10379 D
RAGAZZO cercasi, 35 settimanali. Via Scipio Slataper 1, dalle 11 alle 12, magazzino. 102392 D
RAGAZZO pratico bar cercasi. Via Imbriani 4. 102272 D
SCATOLAIO per preparazione scatole, cercasi, importante negozio. Sub «102582 D», Piccolo. 102582 D
SIGNORINA stenodattilografa con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi da seria ditta. Offerte sub «101047 D» al Piccolo. 101047 D
SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101265 D
SIGNORINA praticante ufficio viene assunta prontamente. Presentarsi in giornata: Falegnameria, Conti 11, ore 10-11. 102216 D
SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiano, sloveno, cercasi. Offerte «101239 D» Piccolo 101239 D
SIGNORINE pratiche vendita oggetti beneficenza, disposte viaggiare, stipendio fisso. Indirizzo Piccolo. 102466 D
SIGNORINE e giovanotti volonterosi per vendita calendario beneficenza, percentuale massima. Indirizzo al Piccolo. 102526 D
STIRATRICE provetta per dirigere stireria da impiantarsi, cercasi. Offerte «102316 D» al Piccolo. 102316 D
TAGLIATRICE perfetta sarta biancheria da uomo, con pratica di fabbrica, cercasi per Fiume per conduzione azienda. Presentarsi Concorrenza Rateale, via del Bosco 17, entro venerdì. 101259 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 — E

AMMOBILIATA, grande, comfort cerca fine mese professionista stabile presso distinta famiglia, possibilmente ingresso libero. Offerte dettagliate «102388 E» Piccolo 102388 E
CAMERA matrimoniale, altra scapolo, comodo cucina, cercansi presso distinta famiglia. Offerte «100989 E», Piccolo. 100989 E
CAMERA matrimoniale, salotto, bagno, bene ammobiliati, colazione e pranzo, cercano coniugi senza figli, per gennaio; esigonsi ogni confort e riscaldamento; pagasi bene per alloggio primo ordine. Offerte sub «102234 E» Piccolo. 102234 E
CAMERA da letto, eventualmente anche salotto, elegantemente ammobiliata, con luce e riscaldamento, possibilmente ingresso indipendente, cerca distinto stabile. Sub «102336 E» al Piccolo. 102336 E
CAMERA o due, vuote, ingresso libero, cerca sarta, senza comodo cucina. Offerte sub «102422 E» al Piccolo. 102422 E
MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina, cercasi da impiegato statale ammogliato senza figli. Malinverni, Riva Grumula 20, III. 102290 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Indicare pretese, ritiro giovedì. sub «101199 E» Piccolo. 101199 E
STANZA ammobiliata, eventualmente due, cercano distinti coniugi soli. Offerte «101970 E», al Piccolo. 101970 E
STANZA ammobiliata, presso modesta famiglia, cercano coniugi soli, prezzo conveniente. Scrivere «101223 E» Piccolo. 101223 E
STANZA vuota, ingresso indipendente, cercasi da impiegato stabile. Scrivere «102294 E» Piccolo 102294 E
STANZA con comodo cucina cercasi da giovani coniugi per 15 dicembre. Offerte «101173 E» al Piccolo. 101173 E
STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia, cercasi da impiegata, signora sola. Offerte sub «102160 E» Piccolo. 102160 E
STANZA comfort moderno, cercasi presso distinta famiglia, possibilmente ingresso libero. Offerte sub «102510 E», Piccolo. 102510 E
STANZE vuote, due, cercano coniugi urgentemente. Offerte sub «101876 E», Piccolo. 101876 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 — F

A A A. AMMOBILIATA bellissima, casa signorile, presso Stazione centrale, comfort, bagno, telefono, vitto ottimo, ambiente fino, affittasi, preferibilmente tedeschi, cecoslovacchi. Indirizzo Piccolo. 100672 F
A. AFFITTASI stanza ammobiliata, due persone ingresso libero, eventualmente vitto, soltanto a distinti signori. S. Michele 35, I, porta 5. 102558 F
A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre vuote, stanze per due amiche impiegate, ingresso libero, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 102418 F
A. CAMERE diverse, lussuose, modeste, indipendenti, affittansi in giornata. Via Machiavelli 24 pianoterra. 102454 F
A signora o signorina distinta affittasi bellissima stanza. Indirizzo Piccolo. 101421 F
ABBONAMENTI alla mensa privata di via Rossetti N. 12, II: Lire 6 pranzo e cena; cucina famigliare ottima. 101225 F
AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata, affittasi mite prezzo. Riborgo 25, II. 102348 FF
AMMOBILIATA bella, luce, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 101349 F
AMMOBILIATA, soleggiata, ariosa, affittasi a distinto signore. Conti 24, terzo, p. 19. 102468 F
AMMOBILIATA con luce affittasi, escluso donne Madonna del mare 7, IV, porta 15. 101461 F
AMMOBILIATA, luce, centro, volendo vitto, affittasi prontamente, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 101445 F
AMMOBILIATA, luce, affittasi a due signore o signorine. Via Caccia N. 11, porta 4. 101133 F
AMMOBILIATA affittasi a 1-2 signori distinti stabili. Molingrande 34, pt., destra. 102150 F
AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via S. Francesco 29, p. 2. 102144 F
AMMOBILIATA lussuosamente, comfort moderno, affittasi soltanto a signore distintissimo. Battisti N. 8, porta 7. 101205 F
AMMOBILIATA centro, affittasi da distintissima famiglia, a distinto unico subinquilino. Via Lavatoio 5, porta 10. 101209 F
AMMOBILIATA con due letti affittasi. Piazza Vinci 4, II, porta 9. 101143 F
AMMOBILIATA pulitissima, luce, soleggiata, presso piccola famiglia, affittasi distinto signore serio. Conti 2, secondo. 102502 F
AMMOBILIATA, elegante, luce elettrica, affittasi distinto. Toti 1, terzo, 13. 102500 F
AMMOBILIATA, centrica, pulitissima, luce, affittasi, signora, signorina impiegata, unica subinquilina. Indirizzo Piccolo. 102546 F
AMMOBILIATA ingresso libero affittasi. Visitare dopo le 10. Via Timeus 8, I, destra. 102506 F
AMMOBILIATE elegantemente, uno, due letti, salottino, ingresso libero, per ufficiali, altre anche signora sola, affittansi. Genova 17, caffè. 102552 F
ATTENZIONE! Mensa Caprera, pasto squisito, 4.50, frutta, formaggio dolci. S. Francesco 4. 102338 F
CAMERA ammobiliata, primo piano, vista Corso, ingresso libero, affittasi. Informazioni: Via Riborgo 36, I, destra. 102220 F
CAMERA letto, con salotto, elegantemente ammobiliati, centro, luce elettrica, stufa, affittansi a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 102124 F
CAMERA bene ammobiliata, luce, grande tranquillità, affittasi prontamente a persona sola. Conti 15, porta 11. 102182 F
CAMERA affittasi a due amici, prezzo mite. Viale XX Settembre n. 88, II p., porta 22. 101203 F
CAMERA ammobiliata, comodo cucina, o senza, affittasi. Barcola Bovedo 430. Strada cimitero. 101383 F
CAMERA ammobiliata, affittasi persona distinta. Largo Boschetto 557, porta 6. Fermativa tram. 102400 F
CAMERA ammobiliata, affittasi, persona distinta. Largo Boschetto 557, porta 6; fermativa tram. 102400 F
CAMERA comodo cucina, 6 mesi anticipo, camera per lavoro, affittansi. Visitare lunedì pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 101395 F
CAMERA ammobiliata, con luce, ingresso libero affittasi. Via Sanità n. 6, I piano. 101301 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 102266 F
CAMERETTA vuota, centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101429 F
CAMERINO affittasi. Via Donadoni N. 4 A, II, destra. 102188 F
CAMERINO ammobiliato affittasi. Risorta 5, porta 13. 102566 F
LETTO per dormire in cambio piccoli servizi, offresi a ragazza. Indirizzo Piccolo. 101267 F
LETTO affittasi onesto operaio anziano. Via Rena 10, II, Bellame, dalle 9-12. 101407 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, a coniugi soli distinti. Visitare mattinata. Via Giulia 82, porta 15. 102354 F
MATRIMONIALE luce, eventualmente pensione, cura guardaroba, presso piccolissima famiglia, affitto. Giulia 29, II, porta 9. 101261 F
SALA centralissima con pianoforte, adatta per circoli famigliari, club ecc. affittasi. Indirizzo al Piccolo. 18142 F
SCRITTOIO centro città, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101287 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, tutto nuovo, affittasi a signore solo distinto. Indirizzo al Piccolo. 102428 F
STANZA grande ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 100935 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, tutto nuovo, affittasi a signore. Via L. Ricci N. 6, II piano, Brusadini. 101391 F
STANZA pulitissima, con luce, affittasi a persona distinta. XX Settembre 61, mezzanino, destra. 101901 F
STANZA ammobiliata, pulita, affittasi presso piccola famiglia. Via Giulia 73, secondo. 101405 F
STANZA ingresso libero, affittasi uso ufficio. Si riceve dalle 9 in poi. Indirizzo al Piccolo. 102326 F
STANZA bella, due letti, affittasi. Cecilia Rittmeyer 15, I, sinistra. 101263 F
STANZA due letti, luce, senza comodo cucina, affittasi. Bernini n. 8, porta 10. 101371 F
STANZA bellissima, matrimoniale, luce, volendo vitto, vicinanza giardino pubblico, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101375 F
STANZA matrimoniale, bene ammobiliata, luce elettrica, volendo uso salotto, comodo cucina, centro, affittasi. Informazioni: Genova 17, caffè 102332 F
STANZA grande, ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. Viale XX Settembre 27, porta 8. 101145 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, unico subinquilino; luce elettrica. Visitare dalle 8 alle 4, via XX Settembre N. 93, I. 102212 F
STANZA due letti, bellissima vista, con vitto, affittasi a due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 102264 F
STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Madonna Mare N. 2, porta 18. 101233 F
STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Giulia 82, porta 19. 102314 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 102374 F
STANZA grande, uso ufficio, vuota, ingresso libero, III piano, affittasi. Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 102298 F
STANZA matrimoniale, salotto, eventualmente cucina o costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101419 F
STANZA bella, chiara, affittasi. Rismondo 4, II, porta 6. 101433 F
STANZA ammobiliata, vitto, a distinto signore affittasi. Battisti 25, II, destra. 101449 F
STANZA con luce, centro, affittasi a distinto signore. Via Ginnastica N. 28, III. 102528 F
STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Comfort moderno, luce elettrica, famiglia piccola e distinta. Via Vespucci N. 13 B. 102572 F
STANZE vuote ammobiliate, matrimoniali, ingresso libero, per scapoli ed altri usi affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102404 F
STANZETTA ammobiliata, pulita, con vitto, affittasi. Stuparich 16, destra. 101441 F
VITTO buono, abbondante, trovano signori impiegati. Mensa via Imbriani 8, terzo. 101439 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— — G

A A A A A A A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). Nuovi corsi ammissione qualsiasi classe, riacquistando anni perduti. Doposcuola, ripetizione materie svolte in iscuola, aiuto nei compiti. La direzione prende la totale cura degli allievi che restano completamente liberi d'ogni ulteriore preoccupazione scolastica. Lezioni individuali qualunque classe. Lezioni professionali per operai, capimastri, contabilità, ragioneria ecc. Informazioni giornalmente, consigli, presso la direzione, via Lavatoio 5. 03267 G
A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc Provetti professori Lezioni —diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21 Solamente via Torrebianca 21. 16 G
A 5 lire ora francese, serbo-croato, ungherese, greco, dalle 11-13. Latteria Roma, via Carducci. 101325 G
A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnato, durata corso tre mesi, un mese pratica. Ginnastica 45. 101465 G
CANTO dall'inizio, perfezionamento, impartisce lezion' distinta maestra. Indirizzo Piccolo. 102420
CHITARRA, mandolino, in due mesi garantiti, insegnansi, metodi celerissimi, speciali, anche violino. Riparansi gli istrumenti. Viale Venti Settembre 16, terzo. 03274 G
DANZE. Istruzione Sala Boccaccio oppure Sanità 10, secondo, prof. Drioli. 102114 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 101137 G
DIPLOMATO cambierebbe inglese, francese verso tedesco, con signorina, signore. Indirizzo al Piccolo. 102460 G
ENGLISH lessons, quick method, Londoner, O'Brien, Benvenuto Cellini 2, IV. 102154 G
FRANCESE, inglese, corrispondenza commerciale impartirebbe diplomato estero. Prezzo convenientissimo Recasi domicilio alunni. Indirizzo Piccolo. 102460 G
FRANCESE, tedesco, insegnamento coscienzioso. Principianti - adulti 30 lire mensili. Toro 14, II 101243 G
INGLESE, francese, tedesco, grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro Mitri, Tarabochia 1, III. 101251 G
ISTRUMENTI conseguansi prontamente: Scuola violino, elementali (giornalmente, facoltativa); lire una, cinque (mensili). Indirizzo Piccolo. 9903 G
MAESTRA froebelliana, nazionalità tedesca, per pomeriggio, cercasi. Offerte, pretese, «101389 G», Piccolo 101389 G
MAESTRA perfetto tedesco, pianoforte, per pomeriggio, cercasi per bambini. Commerciale 353, Villa Elda. 102232 G
MAESTRA dà lezioni italiano e francese, lire 3. S. Michele 13, porta 5. 101269 G
MAESTRA elementare, per alcune ore, cercasi. Rivolgersi Maiani, via Cologna 2, dalle 11-13, 14-15. 101351 G
MANDOLINO, chitarra insegnasi breve tempo. Piazza Borsa 9, terzo. 102020 G
PROFESSORE oriundo inglese cercasi. Offerte «102278 G» al Piccolo. 102278 G
RIPETITORE latino, greco, esperto, paziente, offresi. Via Trento 1, IV, Carrara. (Informazioni 14-15). 102576 G
SIGNORINA seria, istruita, offresi aiuto lezioni scolastiche. Modeste esigenze. Offerte Piccolo sub «03275 G». 03275 G
UNIVERSITARIO diplomato, locale Istituto Commerciale, dà lezioni e prepara ad esami. Gatteri 33, porta 12. 27374 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— — H

BORSETTA seta nera, cerniera, catena argento, con denaro e diverse annotazioni, smarrita giovedì sera tratto Montecucco - Pasquale Besenghi N. 4. Rinvenitore si trattenga denaro, pregato rimandare borsetta con annotazioni suddetto indirizzo. 101139 H
BRACCIALETTO oro, con pietre rosse, smarrito paraggi Bonomo, Battisti, Goldoni. Generosissima mancia portandolo via Bonomo 1, porta 6 102292 H
LIBRETTO lavoro, un congedo militare, una fede di nascita a nome di Buttiglioni Giovanni, smarriti giorni sono. Mancia generosissima all'onesto rinvenitore portandoli in via della Galleria N. 7, primo. 101235 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — I

A. APPARTAMENTI da 1, 6 stanze, diverse posizioni cedonsi. 150 scambi. Piazza Goldoni 3, primo. 102418 I
APPARTAMENTINO camera, cucina; altro 6 stanze vuoto; 4 stanze eccessori, Via Commerciale, 5 stanze subaffitto; magazzini senza buona uscita affittansi oggi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102454 I
APPARTAMENTO bellissimo, casa signorile, 3 stanze, stanzino, bagno, comfort moderno, completamente ammobiliato cedesi anche subito. Indirizzo Piccolo. 101953 I
APPARTAMENTO signorile, posizione centrale, cedesi in giornata, a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 102246 I
APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina, accessori, subaffittasi; esclusi bambini. Visitare pomeriggio, dalle 3 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 102210 I
APPARTAMENTO tutto rimesso a nuovo, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, semiammobiliato, centro, cedesi. Torrebianca 10, Gingovaz; lunedì ore 10 in poi. 102394 I
APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, ripostiglio, comfort, semi-ammobiliato, centrico, soleggiato, scambierebbesi; altro vuoto due camere, cucina, comfort verso indennizzo, spese restauro e mobilio, lire ventimila irriducibili; esclusi mediatori. Scrivere sub «102516 I» Piccolo. 102516 I
APPARTAMENTO centralissimo, soleggiato, arioso, adatto anche ufficio, tre stanze, camerino, cucina, cedesi. Scrivere «102564 I» Piccolo. 102564 I
CAMERA, cucina scambiansi con due camere, dando compenso. S. Michele 22, IV, S. G. 102256 I
CAMERA, cucina, ammobiliate, parchetti, stufa maiolica, bella posizione, cedesi in giornata, lire 4000; esclusi mediatori. Offerte «102176 I» al Piccolo. 102176 I
CAMERA con focolaio, vuota, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 101257 I
CAMERA, cucina, acqua, scambiasi con due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 102370 I
CAMPAGNA, casetta colonica, tutto recintato, scambio con due camere, cucina in città, causa impiego lontano. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 101477 I
FONDO con magazzini affittasi. Via Pacinotti 1 101427 I
LOCALE piccolo, vuoto, pianoterra, affittasi uso ufficio, telefono, Piazza Verdi. Indirizzo Piccolo 102500 I
LOCALE, lunga gestione stiratrice, acqua, luce, piano superiore, affittasi. Amministrazione stabili, Torrebianca 27, primo. 102498 I
LOCALE pianoterra uso ufficio affittasi prontamente. Piazza Venezia 6. 102506 I
LOCALI ampi in via Tor S. Piero 18 C (angolo viale Regina Elena) con rimesse, deposito, ufficio, tre piccole abitazioni personale, acqua, impianto telefono, affittansi. Per schiarimenti: Plazibutt, via S. Nicolò 13, terzo. 101482 I
NEGOZIO arredato tutto a nuovo, centrica posizione, affittasi. Rivolgersi via Torrebianca 10, Giugovaz. Lunedì ore 10 in poi. 102394 I
NEGOZIO vuoto, luce ed acqua, affittasi prontamente. Via Donadoni 23. 101177 I
PORTINERIA scambiasi con quartiere camera, cucina a persone abili, portinai. Piazza Libertà, 3. 102330 I
QUARTIERE, 4 stanze, stanzino, bagno, comfort, paraggi Stazione Centrale, scambio con altro una stanza meno. Offerte Piccolo «98119 I» 98119 I
QUARTIERE tre stanze, bagno, stanzino servitù, comfort. senza buona uscita, affittasi. Via Kandler 3, I. 102366 I
QUARTIERE centrico, quattro stanze, stanzino, cucina, accessori, scambierebbesi con altro 3-4 stanze, giardino, paraggi S. Andrea. Slataper 2, IV. 101313 I
QUARTIERE camera e cucina, via Udine, scambiasi con eguale o più grande altri paraggi. Indirizzo al Piccolo. 101135 I
QUARTIERE 5 stanze, camerino e bagno, luce, scambiasi con 3 stanze, camerino e bagno. Indirizzo Piccolo. 101197 I
QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, scambiasi prontamente con camera, cucina o camera, camerino, cucina, verso compenso; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 102168 I
QUARTIERE città, 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, comfort, cedesi; esclusi mediatori. Offerte «101962 I» Piccolo. 101962 I
QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, luce elettrica, scambiasi con più grande, 2-3 stanze. Indirizzo Piccolo. 102480 I
QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, acqua, gas, I piano, cedesi oppure scambierebbesi con altro, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 103322 I
QUARTIERE camera, cucina, 2 camere, cucina, 3 camere, affittansi. Carducci 34, Trattoria. 102574 I
QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, anche senza buona uscita, affittansi, scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102404 I
QUARTIERINO camera, cucina, paraggi Ponte S. Anna, affittasi. Indirizzo via Apiari 5, latteria, Roiano. 101279 I
STANZE 2, cucina, scambio con una (più) stanze, Orologio 6, V. 03265 I
VILLINO, Roiano, 6 locali, scambiasi con quartiere in città, due camere, camerino, cucina, comfort, paraggi Barriera o dintorni. Indirizzo Piccolo. 102174 I
2500: cedo subito quartierino ammobiliato, camera, cucina, centro, adatto persona sola. Scrivere «101219 I» Piccolo. 101219 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 — L

A A A. DISTINTI coniugi senza figli, cercano due camere vuote, eventualmente con camerino e comodo di cucina. Offerte sub «960 L» al Piccolo. 960 L
A A A. 5-7 stanze, con accessori, cercansi, eventualmente anche in villa. Offerte dettagliate indicanti posizione, prezzo ecc. sub «102470 L» Piccolo. 102470 L
APPARTAMENTO 3 stanze, camerino bagno, comfort, cerco pagando buon compenso. Indirizzo al Piccolo. 101381 L
APPARTAMENTO quattro stanze, centro, comfort, vuoto, pago delle 6-10 mila lire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 101367 L
CAMERA, camerino, vuoti, con comodo cucina, cercano giovani sposi. Offerte «101936 L» Piccolo. 101936 L
CAMERA, camerino, cucina, vuoti, cercansi verso compenso. Offerte «102182 L» Piccolo. 102182 L
CASA con campagna cerca in affitto contadino. Rivolgersi Roiano Scorcola San Pietro N. 58. 101926 L
GORIZIA cercasi appartamento vuoto per corsi istruzione media. Offerte sub «102340 L», Piccolo.
MAGAZZINO circa 250 m.2 cercasi per pronta entrata oppure per febbraio, paraggi Cesare Battisti, Chiozza, Ginnastica, Coroneo. Offerte «101413 L» Piccolo. 101413 L
MAGAZZINO in centro oppure due stanze, mezzanino o primo piano, cercasi uso scrittoio. Rivolgersi: Corso Vitt. Em. 39, Noemias. 102392 L
QUARTIERE camera, camerino, cucina, cercasi urgentemente verso compenso. Offerte sub «102364 L» al Piccolo. 102364 L
QUARTIERE camera, camerino e cucina, ammobiliato o vuoto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101397 L
QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, vuoto, cercasi verso compenso. Offerte «101231 L» al Piccolo. 101231 L
QUARTIERE 6 stanze, tutto comfort, II piano, Piazza Goldoni fino Via Milano, cercasi pagando buon compenso. Indirizzo Piccolo. 102218 L
STANZA, camerino, ammobiliati, comodo cucina, paraggi S. Andrea, cercansi. Scrivere sub «102136 L» Piccolo. 102136 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— — M

ARMONICA semi-nuova, con 56 bassi, tastiera pianoforte, voci rette, accompagna qualsiasi orchestra, molta facilità da usarsi, vendesi. Via Rossetti 1, calzolaio. 101153 M
BILANCIA decimale 25 kg.; giacca peluche nero, guarnito opossum; tailleur inglese, ottimo stato, vendonsi. XX Settembre 91, porta 9. 102266 M
BILIARDO vendesi. Via Trento 2, interno. 101401 M
BOLLITORE gas due fiamme vendesi lire 30. Salita Trenovia 331, porta 8. 101918 M
BOTTAME da cantina, apparato distillazione vino, vendonsi. Petrich, Geppa 12. 102560 M
CAGNA lupa, mesi 11, vendesi, prezzo mite. Opicina, Villa Peppina. 102290 M
CANARINI cantori vendonsi. Pietà 5, secondo piano. 9900 M
CANARINI Harzseifert e femmine sassoni originali vendonsi. Ventisettembre 32, quinto. 101475 M

CANE lupo, esemplare, razza pura, nove mesi, guardia buonissima per villa, vendesi ad amatori. Roiano - Moerri 133. 102244 M

CANE lupino 13 mesi vendesi causa partenza. S. M. Maddalena Sup. Bivio 45. 101423 M

CANE lupo razza pura siberiana, mesi 13, mansueto, vendo. Torrebianca 16, terzo, porta 7. 102524 M

CAPPOTTI nuovi 4 vendo occasione. Via Raffineria 4, porta 6. 102116 M

CAPPOTTI due peluches, neri; vestito ragazzo per saggio cinematografico e ballo, vendo. Canova 13, porta 24. 101395 M

CAPPOTTO signorina, grosso, mezza seta, foderato, guarnito pelo, vendesi. Rieger, Commerciale 3. 03266 M

CAPPOTTO uomo, usato, media statura, vendesi. Rossetti 23, porta 12. 102098 M

CAPPOTTO uomo, con collaro pelo, vendesi, occasione. Gatteri 32, porta 9. 102180 M

CAPPOTTO, soprabito uomo, cappotto signorina, vendonsi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 102462 M

CAPPOTTO donna lire 120 vendesi. Via Settefontane 22, primo, sinistra. 102450 M

CAPPOTTO, vestito vendonsi. Battisti 22, sarto. 101377 M

CAPPOTTO uomo, usato, vendesi. Raffineria 5, porta 10. —082 M

CAPPOTTONE donna vendesi. Maiolica 9, primo. 102508 M

CARRETTO due ruote e tenda vendonsi. Via Tesa 8. 102556 M

CARRI tre, a quattro ruote, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 101157 M

CARROZZELLA bambini con folo vendesi. Donadoni 6, primo, destra. 102444 M

CHITARRA spagnola d'autore Barcellona, antichissima; voce armoniosa, vendesi, scambierebbesi con violino, occasionissima. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03274 M

CINEMATOGRAFO Baby camera, nuovissimo, lire 500. Indirizzo Piccolo. 102440 M

COLTRINAGGI per tre finestre vendonsi occasione. Via Franca 5, porta 9, dalle 13-15. 102448 M

DISCHI grammofono, ottimi, anche singoli pezzi, vendonsi d'occasione. XX Settembre 98, pt. 101163 M

GRAMMOFONO con dischi vendo. Ponziana 173, terzo piano, porta 7. 101365 M

GRAMMOFONO con dischi vendo. San Maurizio 11, quarto, destra. 101365 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi causa partenza. Beccherie 13, IV. 102260 M

IMPERMEABILE donna vendesi. Viale XX Settembre 39, II, porta 13. 102248 M

LAMPADARIO luce elettrica, cinque lampadine, vendesi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 101201 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 102432 M

MACCHINA cucire usata, lampada saliscendi, fornimento lavamano, canarine, piedestallo per macchina cucire, terraglie ecc. vendonsi occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 101417 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via Ponte 6, primo, sinistra. 9906 M

MACCHINA Singer originale per sarta; altra rientrante, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, primo, destra. 101437 M

MACCHINA cucire, buono stato, vendo Indirizzo Piccolo. 101479 M

MACCHINA scrivere, pressa copia lettere nuova vendonsi Vasari 5, primo. Visitare dalle 10 alle 12. 102304 M

MACCHINA cucire germanica davvero garantita pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 101357 M

MACCHINA Remington quasi nuova vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 102236 M

MACCHINA punto zig-zag vendesi, lire 600. Via Antonio Caccia 6, porta 11. 102192 M

MACCHINE per macinare colori, riempire e chiudere tubetti, vendonsi. Via S. Michele 35, porta 12. 102198 M

MACCHINE da calze bislunghe, rotonde, a motore e a mano; stufa gas, lampade elettriche esterno, lume petrolio con saliscendi, vendo causa sloggio. Simeoni, Giorgio Vasari 11. 101303 M

«MAK-YONG» giuochi cinesi autentici; meccano, stufa petrolio, vendonsi Mazzini 49, secondo. 101361 M

MANTELLI, vestiti, cappotti, alcuni cappelli modelli parigini vendonsi. Via Pauliana 6, porta 17. 01348 M

MANTELLO rigato, moderno, nuovissimo, vendesi. Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra. 102543 M

MANTELLO peluches nero vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 101387 M

MECCANO N. 5 perfetto stato, occasione vendesi. Carducci 10, primo, destra. 102416 M

MOTORE Fiat, olio pesante, 25 HP, usato tre mesi, perfetto stato di funzionamento, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101157 M

MOTORI industriali nafta occasione Riducibili marini. Sanzin, Coroneo 3. 102084 M

MUSICA diversa, per piano e violino, vendesi. Rossetti 28, porta 21. 102226 M

OCCASIONE tailleur nero vendesi. Via S. Lazzaro 23, porta 6. 102424 M

OCCASIONE: Vendesi vestiario nuovo fine, uomo persona grande, forte. Villa Bresingher 366 Barcola-Bovedo. 101341 M

OCCASIONE: Vendonsi Lexikon Meyers ed altri diversi libri francesi ed inglesi. Villa Bresingher 366, Barcola-Bovedo. 101341 M

PATTINI ghiaccio, stivali alpini, libri tedeschi, vendonsi. Coroneo 1, porta 11, ore 13-15. 101946 M

PELLICCIA bellissima uomo; stufa grande Premier, bilancia decimale piccola 25 chili, regalo adatto per sposa dorato, vendonsi. Giornalmente dalle 13-15, Piccolomini 3, terzo. 102438 M

PELLICCIA signora, finissima lontra, nuova, molto ampia, vendo. Ruggero Manna 19 primo, porta 8. 100945 M

PELLICCIA signora (skunks, stola tinta nero), quasi nuova, vendesi 500 trattabili. Mazorana Rozzol 581, primo, porta 3. 102362 M

PELLICCIA gatto russo perfetto stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 101315 M

PELLICCIA signora rat lontra, costo 14.000, vendesi 6500. Carducci 24, porta 10. 102496 M

PELLICCIETTA, cappotto peluches guarnito pelo, volpe nera vendonsi. Via Fabbri 10, porta 9. 101363 M

QUADRI ad olio vendonsi prezzo mite. Tigor 10, secondo, destra. 101277 M

SCALDABAGNO quasi nuovo vendesi. Salone Maddalena via Muratti. 101273 M

SCARPE nuove, rossiccie, N. 36, vendonsi causa sbaglio misura; vera occasione. Maiolica 6, IV, destra. 102430 M

SEDIA pieghevole per bambini, bagnetto, bollitore gas, vendonsi. Dalle 10 alle 12, via Petrarca 5, secondo, Drioli. 102302 M

SERVIZIO da tè giapponese, moderno; nelliccesi e valigie. Indirizzo al Piccolo. 101467 M

SCIARPA pelo, lunga 2 metri, vendesi. Stuparich N. 7, II, destra. 101053 M

SERVIZI cioccolata, the; paravento; alcuni bronzi, tutto autentico giapponese, vendonsi da marittimo. Canova 20, porta 4. 102202 M

SPARHERD piccolo vendo. Madonnina 8, secondo piano (andito) Francovich. 102306 M

STUFA gas, bollitore, macchina cucire, vendonsi. Fornace 3, IV, 19. 101176 M

STUFA a petrolio, copertore bellissimo a due piazze in stoffa, ottomana in buono stato, vendonsi. Visitare lunedì mattina. Indirizzo al Piccolo. 102378 M

TAILLEUR ricca guarnizione pelo, vendesi occasione. Leo 11, secondo, destra. 102436 M

TAPPETO persiano 2.55X1.80, altro 1.28X3.30. vendo. Indirizzo al Piccolo. 101343 M

TAPPETO metri 2X3, nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101321 M

TAPPETO persiano grande, due piccoli, paio scendiletto pelo, vendo occasione. Mazzini 49, secondo. 101361 M

TRICICLO bambino, scaldabagno e stufa a gas vendonsi. Via Commerciale 3, I, destra. 102156 M

TROMBONE si bem., boemo, quattro cilindri, vendesi d'occasione. Foscolo, negozio musica. 102100 M

VASCA bagno, di marmo, 1.85×0.65×0.66, vendesi d'occasione Ponte S. Anna 876, Scherbitz. 102250 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti, impermeabili calzoni, vestiti usati vendo metà prezzo. Occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 100099 M

VESTITI due per signora, da ballo, finissimi, nuovi, pittura a mano, vendo occasione. Via Brunner 3, terzo. Maggiola. 102456 M

VESTITI, cappotti, per giovanotto, vendonsi. Via Ginnastica 43, III, 26. 101371 M

VESTITO seta, signorina, lavorato perle 100. Ireneo 3, porta 14. 101281 M

VESTITO uomo forte, quasi nuovo, vendesi, lire 350. Via Giulia 20, porta 14. 101686 M

VESTITO panno, da uomo, quasi nuovo, vendesi. Via G. Stampa 8, portinaia. 101193 M

VIOLA autore vendesi prezzo irrisorio. Via Zonta 2, secondo, destra. 101455 M

VIOLINO intero vendesi, rara occasione. Rivolgersi: Bidello, Scuola Cittavecchia. 102214 M

VOLPI due, naturali, bellissime, vendonsi. Via E. de Amicis 7, porta 8. 102224 M

Acquisti d'occasione

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— N

BANCO falegname acquistasi. Rivolgersi Trattoria all'Alabarda, dalle 10-12 in giornata (Squero Vecchio). 101299 N

BIGLIARDO, prezzo occasione, cercasi. Offerte sub «102476 N» Piccolo. 102476 N

BINOCOLO Zeiss, comperasi. Offerte «101990 N» Piccolo. 101990 N

CANERINO canoro, indicando prezzo, cercasi. Offerte «101127 N» Piccolo. 101127 N

CINEMATOGRAFO famigliare con molte films, cercasi. Offerte sub «101165 N» Piccolo. 101165 N

COLLANA perle acquisterei. Offerte al Piccolo sub «102408 N». 102408 N

COSTUME Rococò donna cerco a nolo. Rossetti 25, terzo. 101403 N

FUCILE 16, buona marca, ottimo stato, comprerei prezzo conveniente. Scrivere sub «102356 N» al Piccolo. 102356 N

MACCHINA sarto buonissima, acquisto, Offerte dettagliate sub «101181 N» al Piccolo 101181 N

MOTORINO monofase ¼ a ½ HP. cerco. Settefontane 10 9. 101469 N

PATTINI ghiaccio acquisto occasione. Indirizzo Piccolo. 101331 N

SCIALLE antico (tessuto) acquisterebbesi. Offerte E. G. via E. de Amicis 11, IV. 101195 N

SEGGIOLONE bambini, buono stato, cercasi. Corso Garibaldi 17, secondo. 102484 N

TAPPETI persiani-turchi compero, occasione. Scrivere Tommasi. Parini 12. 102288 N

VETRINA esterna con zoccolo, qualsiasi misura, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101241 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A A. A. A A. A. A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 NN

A. A A. A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio pagando prezzi altissimi. Becherie 5, Sabbettai. 9905 NN

A AI prezzi più bassi della Venezia Giulia, mobili Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo 1600 NN

A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 102048 NN

A. STANZA pranzo, nuova, in noce, lussuosissima, rinascimento veneziano, vendesi lire 25.000 Indirizzo al Piccolo. 102412 NN

AL Paradiso delle spose, via Carducci 10, sono giunti due vagoni sale pranzo comuni, lussuose, lire 1850 poi. Si possono avere anche facilitazioni pagamento 101359 NN

ARMADIO o cassaforte por libri, sicuri contro il fuoco, acquistasi se occasione. Ing. Fischer, Boccaccio 25. 102570 NN

ATTACCAPANNI, letti due, suste, materassi 500; materassi lanetta 65; suste 70; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 102584 NN

CAMERA matrimoniale usata, anteguerra, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 101417 NN

CAMERA adattare pranzo vendesi occasione. Donadoni 14 A, Brumatti. 101425 NN

CAMERA matrimoniale finissima, con cristalli, bassisimo prezzo vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6fff. 101393 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, nuova, vendo prezzo bassissimo. Scalinata 10. 9909 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, lussuosa, vendesi. Boccaccio 3, falegname. 101463 NN

CAMERA matrimoniale, solidissima, nuova, vendo occasione partenza. Gatteri 23, porta 19. 102518 NN

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, massiccia, cristalli, anteguerra, vendesi occasione. Vidali 4, porta 12, ex Scorzeria. 102360 NN

CAMERA lussuosa fortissima vendo rara occasione. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 101337 NN

CAMERA porte piene, nuova, ordinata 5400, vendo metà prezzo, causa immediata partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani (interno). 101335 NN

CAMERA letta nuova 1200; altra chiara bronzi marmi specchi 1800; cucina laccata 1100. vendo. Fonderia 12, primo, destra. 102584 NN

CAMERA matrimoniale mogano nuova vendesi Foscolo 37, secondo, porta 9. 102580 NN

CAMERA pranzo noce moderna vendesi. Foscolo 37, secondo, porta 9. 102530 NN

CAMERE letto 1800 poi; sale pranzo, sedie pelle 1850; altre lussuose, prezzi davvero ribassati Punzo, Carducci 10. 99256 NN

CUCINA modernissima, occasione, vendesi. Via Venti Settembre 89, falegname. 102494 NN

CUCINA nuova, perfetta, ultimo modello, vendo prezzo onesto. Ferriera 21. 102252 NN

CAMERA e cucina, occasione sposi, vendonsi. Via Galleria 6-I, p. 8. 101245 NN

CREDENZA grande ottimo stato, e tavolo allungabile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 102550 NN

CUCINA con marmi, camera faggio massiccia, prezzo occasione. Tesa 18. 102434 NN

DIVANO-letto in mogano, stoffa seta, vendesi. Ginnastica 15, tappezziere. 101379 NN

DIVANO Machnig elegante, libreria, scrivania rovere, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 102432 NN

LAVAMANO tre cassetti, marmo, nonchè letto con susta, buono stato, vendonsi. Ginestre 9, porta 17. 101974 NN

LETTI due con suste vendonsi. Via Chiozza 25, porta 10. 102540 NN

LETTO matrimoniale con susta, chiffonnier, armadio, vendonsi. Rossetti 17, mezzanino, dalle 13-17. 101317 NN

LETTO e susta vendonsi. Via Arcata 16, scala I, porta 13. 102328 NN

LETTO e susta, letto ferro pieghevole, lettino con rete, grande quadro Madonna, carrozzella pieghevole, vendonsi. Piazza Valle 1, porta 7. 101179 NN

LETTO, sgabello, armadione, vendonsi occasione: esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 102170 NN

MATERASSI crine, lana, lanina, suste, ottomane, brande e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 03269 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendo occasione. Bertoni, Enrico Toti 2, quarto piano. 102428 NN

MOBILI stanza letto vendonsi causa partenza, S. Michele 24, primo. 101339 NN

OCCASIONE vendesi biblioteca americana, armadio smontabile ed altri mobili diversi. Villa Bresingher 366, Barcola-Bovedo. 101341 NN

OTTOMANE, divani, canapè brevettati, comuni, lussuosi, trasformabili letto, vende tappezziere, Maurizio 9. 102438 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazionii Corso Garibaldi 13. 18147 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia sei anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti, Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, tel 37-09. 13-39. 101193 NN

PIANINI nuovi, appena arrivati dalla mondiale fabbrica «Hofmann», prezzo lire 5600. Rappresentanza generale Neuherr, via Sanità 16. 101794 NN

PIANINO «Roenisch» elettrico, Hupfeld-Phonoliszt, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 100861 NN

PIANINO nero tedesco, incrociate, lire 3500, occasione. Via Sanità 16. 100963 NN

PIANINO, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» vendo, scambi. Via Sanità 16. 100961 NN

PIANINO usato, marca prezzo, acquistasi privatamente. Offerte «99760 NN» Piccolo. 99760 NN

PIANINO straordinaria perfezione, incrociato, vendesi, comprovata convenienza. Solitario 25, III. 101347 NN

PIANOFORTE viennese perfetto, vendesi lire 800. Occasione. Via Sanità 16. 101796 NN

PIANOFORTE, eventualmente pianino, acquistasi Offerte (prezzo, marca) inviare al Piccolo «101806 NN». 101606 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, piastra metallica, lungo 155 cm., vendesi lire 1500. Via Sanità 16. 100961 NN

PIANOFORTE Mignon quasi nuovo, vendo. Visitare lunedì mattina. Indirizzo al Piccolo. 102378 NN

PIANOFORTE antico, marca viennese, lume antica veneziana, vendonsi. Castello Moccò. 101213 NN

PIANOFORTI, nuovi arrivi, mondiali «Lauberger» e Gloss mignon mogano nero, 7¼ ottave, meccanica inglese 6 piedi, lire 11.000, vera occasione. Via Sanità 16. 101221 NN

STANZA matrimoniale con suste vendesi lire 1200. Indirizzo al Piccolo. 101295 NN

Commercio ed industria

cent 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPERO vestiti, paletots, frak, smoking, mobili, camere complete, pezzi singoli, grammofoni, dischi, tappeti, porcellane, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 9904 O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero pagando prezzi superiori a tutti, Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 101251 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiero, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, polizze, acquista oreficeria Signoretto, corso Vittorio Emanuele II, 2. 101800 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46 127 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CALVIZIE, caduta capelli. Insegno gratis la cura che mi ha guarito. Martinat, via Sardegna 31, Milano. 18294 O

CAPPELLI signora, arrivo modelli, ultima novità, prezzi bassissimi, 25 lire poi. Roiano Barbariga 2, IV. 99762 O

CAPPELLI signora, grande arrivo e scelta, «Lenci» lire 18, modelli 25 in poi. Roiano, Barbariga 2-IV. 102194 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

CATARRI e tossi, influenza e grippe, apicite, si curano soltanto col «Guaiatin» sedativo e antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia 120 O

DOLORI a base reumatica e substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore» o «Cachets Godina». Chiedeteli ovunque. 130 O

DONNE. Irregolarità delle mestruazioni, ritardi ecc., regolarizzansi con le pillole Agomen Flacone L. 13.50. Farmacia Borzani, Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 O

MIELE garantito genuino, lire 10.60 chilogr., più chili prezzo convenirsi, vendesi, via Trento 5, commestibili. 03272 O

LENZUOLA due piazze 245x265 ricamate, ottime, lire 55.90, federe uguali 50x75 lire 12.50, lenzuola due piazze 245x265 a jour, ottime lire 52,90, federe uguali 50x75 lire 9.80. Deposito Biancheria Via Roma 13. 102152 O

PRESERVATIVI, nuova creazione, americana, gomma-seta, infrangibili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 100425 O

PRESERVATIVI, antifecondativi moderni. Catalogo illustrato gratis, Canetti, via Medina 54, Napoli. 5837 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi, scelta Biblioteca circolante. Spiridione 1. 101473 O

STRACCI, carta archivio, ferramenta, prezzi acquistansi. Via Milano 29. 102462 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi miti, perfetta lavorazione 102204 O

TRAVI, ponti, porte finestre, vendonsi. Mondolfo, Settefontane 1, II. 102390 O

VINACCIA istriana, circa 300 quintali, per distilleria, vendesi. Offerte «101411 O» al Piccolo. 101411 O

230 peli talpa, pelliccia agnellina, vendonsi. Visitare dopo 10. Largo Santorio 5, IV, Delloste. 03270 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 50 la parola Minimo L 5.— P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli), cerchiamo ovunque, vendita saponi, cromatine, candele musicate. Domande, referenze: Fabbrica «Tricolore», Napoli. 5932 P

FABBRICA chimica tedesca cederebbe tecnica conoscenza elettromotori preferibilmente ingegnere 2000 cauzione, esclusiva Trieste regione, prodotto senza concorrenza; Casella. 102276 P

VIAGGIATORI provvigione, diaria, viaggi cercasi subito, S. Nicolò 13, Industria colori. 102148 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

A A A. OCCASIONE gomme autocarri, materiale automobilistico, tutto nuovo, per esportazione, vendo, scambio. Sub «102398 Q» al Piccolo. 102398 Q

A. BICICLETTA nuovissima, corsa, 450, vendesi. Tigor 13, secondo sinistra. 102296 Q

ALFA Romeo, torpedo, lussuosa, vendesi giornata, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 101459 Q

AUTOMOBILE Fiat 3.a, trasformabile in camioncino, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo 102286 Q

AUTOMOBILE Fiat landaulet, tipo 70, in perfetto funzionamento, buonissimo prezzo, vendesi, Rivolgersi «Garage «Sardegna», via S. Lazzaro 19. 102334 Q

AUTOVETTURA 6 posti, motore Isotta Fraschini, 18-22 cavalli, adatta anche trasformare camioncino, vendesi. Via Media 14. 101431 Q

BICICLETTA mezzacorsa, lusso, vendesi occasione 390. Via Bosco 50, III, destra. 101291 Q

BICICLETTA nuovissima, premiata fabbrica, vendesi causa partenza, metà prezzo. Pallini 1. 101293 Q

CAMION 15 Ter, ottimo stato, vendesi. San Giacomo monte 12, latteria. 102350 Q

CAMION Praga, 5 tonnellate, ottimo stato, vendesi occasionalmente. Indirizzo Piccolo. 101459 Q

CAMION Fiat Vienna, grossa portata e rimorchio, vendonsi, Trattoria «Poldo», Ronco 1. 101217 Q

MOTO Rudge, perfettissima, impianto elettrico, valvole in testa, 500 cc., prezzo occasione vendesi, Motogarage Cremascoli. 102376 Q

MOTOCARROZZELLA Hendeson, 14 cavalli, 4 cilindri, vendesi occasione, Palestrina 1. 102186 Q

MOTOCICLETTE Indian, A. J. S., come nuove, qualunque prova, vendo. Via Coroneo 29, spaccio vini. 101409 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, ottimo stato con qualsiasi prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103228 Q

OCCASIONISSIMA vendo bicicletta passeggio, forte, buono stato. Leoni, Kandler 1. 102432 Q

SCAT carrozzata sport, fanaleria, avviamento elettrico, ruote Rudge, in piena efficienza, vendesi d'occasione. Chiozza 43, Garage. 101216 Q

SIDECAR completo per moto Guzzi vendesi occasione. Madonna Mare n. 9. 100967 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L 6.— R

AMMINISTRAZIONE stabili, energica, scrupolosa, assumo depositando cauzione, eventualmente concedendo mutuo. Offrete «102274 R» al Piccolo. 102274 R

BOTTEGA barbiere e quartiere vendonsi, cedonsi anche vuoti. Corso Garibaldi 14, Lonzar. 101131 R

CAFFE' frequentatissimo Fiume, con licenza, grande inventario, biliardo, macchinario gelateria, vendesi lire 50.000 trattabili. Offerte sub «19000 R» Piccolo. 19000 R

CALZOLERIA vendesi occasione prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 101399 R

CAPITALISTI con 5-300.000, per costituire società a garanzia limitata, cercansi. Offerte sub «102318 R» Piccolo. 102318 R

COLLABORATORI con capitale, formazione società industria avviata, cercansi. Offerte sub «102310 R» Piccolo. 102310 R

FABBRICA bene avviata cerca 100.000 lire, buon interesse, ottima garanzia. Offerte «101109 R» al Piccolo. 101109 R

LATTERIA - Caffè lussuosa, con decreto liquori, cedesi causa partenza, oppure scambiasi con casetta; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 102282 R

LATTERIA vendesi, vera occasione, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 102168 R

LATTERIA-caffè vendesi in giornata lire 1800. Occasione. Ginnastica 21. 101373 R

LATTERIA-caffè, bene avviato, ottima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102312 R

MAGAZZINO carboni, bene avviato, vendesi causa conseguenze famigliari. Latteria, via Cappello 12. 101029 R

NEGOZI due, arredati di vetrine, affittansi. Indirizzo Piccolo. 102286 R

NEGOZIETTO posizione centrica vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 100311 R

NEGOZIETTO frutta, ortaglie e generi diversi, bene avviato, vendo buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 102402 R

NEGOZIO arredato cedesi, condizioni vantaggiose. Piazza Ponterosso 2. 102176 R

PENSIONE (albergo) da 12 a 14 stanze, si prenderebbe in affitto nelle località di Capodistria, Pirano, Isola, Umago, Parenzo o Lussinpiccolo. Offerte «101091 R» Piccolo. 101091 R

SALONE da barbiere, avviatissimo, in buone condizioni, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 100977 R

SOCIO-socia capitalista, con-senza attività, per bar, cercasi. Offerte «102568 R» Piccolo. 102568 R

10.000 a 200.000, 8 al 9 per cento, cerco per primissime intavolazioni stabili città. Indirizzo al Piccolo. 102353 R

10.000, 20.000, 40.000, 50.000, 56.000, 100.000, 180.000 e più prontamente disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 15. Telef. 15-49. 102358 R

12.000-120.000 prima intavolazione sopra stabili città, cercansi. Offerte «102533 R» Piccolo. 102538 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA 108.000 m.2, villa, casa colonica, stalla, serra fiori soleggiata, vendo prezzo irrisorio. Sub «102452 S» Piccolo. 102452 S

FONDI vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 102554 S

STABILE con appartamento libero, otto-nove stanze, acquisto, eventualmente prendo affitto solo appartamento. Offerte «102544 S» Piccolo. 102544 S

STABILE città comprerebbesi 120.000, pronti 90.000. Offerte sub «102.000 S» Piccolo. 102000 S

STABILE rendita comperasi 30.000 sino 50.000; altro sino 200.000. Kandler 3, I. 102566 S

STABILI di recente costruzione, centro città, rendita 15.000 lire 180.000, rendita 13.000 lire 130.000, rendita 24.000 lire 250,000, villa due quartieri 130.000, altra 80.000, casetta 2 quartieri vuoti, comfort, città, 2 magazzini 70.000, altra 2 quartieri 45.000, diverse altre ville, casette, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, III. 101447 S

TERRENO con fabbricato Barcola vendesi. Petrich, Geppa 12. 102560 S

VILLINO, casetta paraggi Roiano acquisto. Gortan, via Roma 20. 101205 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A A. IL secondo numero del «Dollaro» è magnifico. Compratelo tutti. 101269 U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 101251 U

A. MAGLIERIA viennese: golfs, vestiti, gilets, Molingrande 34, IV, destra. 102254 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, stoffe, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi, quadri ecc. Foglietto informativo gratis a richiesta Primaria ditta rateale A. Zitelmann piazza S. Giovanni N. 3. 18220 U

ANCHE quest'anno i regali preferiti per Natale e Capodanno saranno quelli acquistati nella ben conosciuta Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro via delle Torri. Visitate le vetriine e l'interno, senza alcun obbligo. Acquistate la sveglia «Cavallar». Proprio lavoratorio per riparazioni. 19216 U

ANTIFAUMA evita gravidanze Vendesi in tutte farmacie. 794 U

CAPPELLI signora, feltro, forme, colori, scelta lire 15. Assumonsi riformature, tinture. Risorta 9, corte. 101481 U

CINQUANTATREENNE possidente, cerca donna semplice, sarta, che parli sloveno, 35-38 anni, robusta, alta, bella presenza, povera purchè onesta, trattamento famigliare, scopo matrimonio. Offerte sub «102478 U» Piccolo. 102478 U

CIMICI, blatte, ecc. vengono distrutti mediante «Verminal», che agisce con incredibile efficacia. Stabilimento disinfezioni, viale XX Settembre 95, Danielis. 102410 U

DANZE moderne. Oggi ore 11 adulti, ore 16.30 fanciulli, ore 18.30 adulti. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 2 (porta 4). 13231 U

FACHIRO indiano parte fra pochi giorni per Nizza, riceve dalle 10-12, 15-20. Via Gatteri 18, secondo. 102486 U

FORESTIERO, buona posizione professionale, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina, vedova giovane, con dote. Trattasi seriamente. Scrivere «101203 U» Piccolo. 101203 U

IPOFIL, capsula purgativa rinfrescativa, sostituisce l'olio di ricino Cent. 80. Farmacia Castellanovich, via Giuliani 42, Trieste. 100920 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria, telefono interurbano20-64. 100657 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, Madonna del Mare 19, secondo. 102562 U

LEVATRICE diplomata Università Padova; iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, I, destra. 102164 U

MATRIMONIO. Ricche straniere, facoltose signore tedesche, desiderano matrimonio. Informazioni in tedesco, a signori, anche privi patrimonio. Stabrey, Berlin, Stolpischestr. 48. 18172 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo: consultazioni gravidazne; accoglie gestanti. S. Maurizio 10, I. 101161 U

OTTOBRE. Ulteriori preghiere parlarmi, inutilissime, desidero essere dimenticata, lasciata in pace. Tredici. 102520 U

PELLICCERIE all'ingrosso: oposette Australia, nutria grigia e marron, muflon bleu, bois de rosés rosso, marrone, tigret. Giacca Astrakan corta 550, pelliccia grigia corta 700 lire. Magazzino Gyorgy, Artisti 3, III p. 18176 U

PER combattere la calvizie dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix», che trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con la polvere «Stip» Farmacia Godina, via Ginnastica 120 U

PROFESSORE chiromanzia. Riceve 14-19. Via Toro 2, primo, destra. 102552 U

QUARANTENNE possidente sposerebbe signorina senza dote, non ancora ventenne, conoscenza musica. Offerte «100944 U» Piccolo. 100944 U

RAFFAELE, Siracusa. Ammalato? Prego rispondere. 102472 U

ROM. Telefoni ore 11-12, oppure 15-16. 101313 U

ROM. Oggi e mercoledì ore 12 sarò vicinanze casa, ansioso solo rivederla, poi telefonerò. 102324 U

SALA Boccaccio, festino danzante dalle 16 in poi, seralmente lezioni. 102414 U

SALA Mondonovo. Oggi festino dalle 18 in poi. Seralmente lezioni. 102522 U

SALA Mazzini, Istituto 15: Matinée, 10-13; festino 16-24; ogni intervenuto riceverà il vermouth gratuito. Seralmente lezioni. Maestro Giosafatto. 102240 U

SALA Sauro, 8 Michele. Ore 11: Matinée; ore 17: festino, con premio. 101249 U

SALA Diana S. Giovanni. Oggi festino danzante ore 17. 101807 U

SIGNORA seria, aspetto elegante, vive rendita, corrisponderebbe signore cinquantenne, posizione sociale elevata, scopo matrimonio. Non anonime sub «102344 U» Piccolo. 102344 U

VENTAGLI struzzo, frangia, guarnizioni piume per vestiti. Salone piume, Goldoni 11, I.

I parenti, profondamente addolorati, danno agli amici e conoscenti il triste annunzio che

S. E. NICOLÒ Barone de NARDELLI

già **Luogotenente della Dalmazia**

dopo penosa malattia di anni, sopportata con cristiana rassegnazione, spirò placidamente nel bacio del Signore addì 4 dicembre a. c., munito dei conforti della Religione nell'età di 69 anni.

L'esequie ebbero luogo lì 6 corr. in questa Cattedrale e le spoglie mortali dell'indimenticabile Estinto furono tumulate nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Croce.

Ragusa, lì 7 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ANTONIO PUSPAN

si spense improvvisamente, circondato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA nata ANDREOSSI,** il figlio **MARIO** con la consorte **IDA,** la figlia **PINA** col marito **CARLO BABUDER,** nonchè i nipoti **OLGA** e **LUCIO,** che danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo lunedì 14 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla via Cunicoli N. 3.

Trieste, 13 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Questa mane, dopo lunghe e atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio la nostra adorata mamma

LUCIA TOMASICH

d'anni 85

Straziati da indicibile dolore, i figli **Brunelda in Pratolongo** (assente), **Umberto, Ferruccio** (assente) in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano tale sventura a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 14, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 dicembre 1925.

Grande Impresa Canellan, Corso V. E. III N. 45

Questa mane spegnevasi serenamente, confortata dai suoi cari

Maria mar. Maraspin

I dolenti genitori **LUIGI** e **TERESA LAMPE** ed il fratello **CARLO LAMPE** ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 13 corr., alle ore 10.30, partendo dalla casa N. 18 di via Molin grande.

Trieste, 12 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lungo soffrire, cessava di vivere ieri sera

Giuseppe Snidersich

Angosciati, ne dànno il triste annuncio i figli **GIUSEPPE, ANTONIO, GIUSEPPINA in MICHELLINI, MARIA, RODOLFO** e il genero **GIOVANNI MICHELLINI.**

I funerali seguiranno lunedì alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 dicembre 1925.

Appena diciannovenne cessava di vivere in Palermo il giorno 10 corrente, alle 21, il nostro amato fratello e figlio

Gino Löwenthal

Accasciati dal dolore ne dànno il triste annuncio a parenti e conoscenti, i fratelli **Bruno** e **Angelo,** unitamente ai genitori.

Trieste - Palermo

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente nell'età di 80 anni

MARIA TAVOLATO ved. QUARANTOTTO

Gli addolorati figli **DOMENICO, NICOLO', OTTAVIO, ANTONIO, IRENE, APOLLONIO, UMBERTO, EUFEMIA ved. VOLPI** e **MARIA APOLLONIO,** il fratello **GIOVANNI,** la sorella **ANTONIA ved. TAVOLATO,** le nuore e i generi, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali della cara estinta seguiranno a Orsera domenica 13 corrente, alle ore 15.

Orsera - Trieste, 12 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N 41

Questa mane dopo brevi sofferenze spegnevasi serenamente

Enrico Lutta

d'anni 66

Addoloratissimi, la sorella **CATERINA,** il fratello **VITTORIO** con la moglie **EMILIA,** i nipoti **GIULIA de FELLENBERG, OLGA** e **LETIZIA, CARLO de FELLENBERG** ed il pronipotino **ALBERTO,** ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero evangelico

Trieste, 12 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N 41

La **DITTA LOSER & LUTTA** partecipa col più profondo cordoglio la perdita del suo benemerito comproprietario signor

ENRICO LUTTA

avvenuta questa notte.

Trieste, 12 dicembre 1925.

Dopo breve malattia, lontana dai suoi cari, spirava improvvisamente il giorno 5 novembre a Buenos Aires

Nina Tassin

lasciando nel più profondo dolore i genitori **Anna nata Mausich** ed **Antonio,** le sorelle **Clementina** in **Alberti, Carolina** in **Buttoraz,** i fratelli **Giuseppe** e **Adolfo,** i cognati **Carlo Alberti, Enrico Buttoraz** e la cognata **Paola,** i quali, in unione agli altri parenti, partecipano tale irreparabile sciagura a quanti la conobbero ed amarono.

Trieste - Gorizia - Buenos Aires, 12 dicembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, anche a nome degli altri congiunti, commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara mamma, nonna e suocera

GIOVANNA MARASSICH

rendono grazie infinite a tutte quelle persone buone e gentili che, coll'invio di fiori od in altra guisa, vollero contribuire a lenire il loro dolore.

Un grazie speciale ai signori medici curanti dott. Marsich — che fino all'ultimo istante cercò di alleviare le sofferenze dell'Estinta — e dott. Facchin, alla Direzione ed al personale dell'Ospizio Marino Elena Duchessa d'Aosta di Valle d'Oltra.

Valle d'Oltra, 12 dicembre 1925.

Famiglie **MARASSICH** e **COLOMBIN**

CARMELA DE BERNARDI

nata IACHIZZI

si spense improvvisamente quest'oggi, lasciando inconsolabili nel dolore il marito **Diego** ed il figlio **Francesco,** che dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 14 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa N. 17 di via delle Beccherie.

Trieste, 12 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra adorata mamma, nonna e suocera

Enrica

vada la nostra perenne riconoscenza e gratitudine. Un grazie speciale al **Club «Arrigo Boito»** che tanta parte prese al nostro dolore.

Famiglie **ZEVOLINI, VIDIACH** e **DAQUALE**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la loro cara

Estinta

Porgono le grazie più vive all'on. Direzione ed ai signori impiegati dell'«Intercontinentale» S. A. in Spedizioni, all'on. Collegio degli Insegnanti ed agli allievi della Scuola di Guardiella ed ai signori impiegati delle FF. SS. Stazione Centrale.

Esternano infinita gratitudine per le affettuose cure prestate, agli Ill.mi medici dott. N. Morpurgo e primario dott. M. Mitrovich ed alle infermiere della Sezione cronici dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Famiglie: **ROTA - BATTIG - CAPIETANO**